Trieste (34122) Via S... 8
Tel.: 755255 - 755955 centralino a ricer...
Concessionaria Pubblicità: SPI, via S...

IL PICCOLO
DEL LUNEDI'

Lunedì, 1 aprile 1974
Anno 93 (Sped. abb. post. - Gr. 1 bis - 70) Lire 100
N. 470 nuova serie Fondazione 1881

DAI PARTITI LAICI UNA PRONTA RISPOSTA AL SEGRETARIO DELLA D.C. SUL REFERENDUM

Fanfani con il suo discorso ha dato il via alla battaglia

Tutti respingono la logica dello scontro fra due blocchi: quello democristiano e quello comunista
Amendola: impossibile una crociata quarantottesca - Il PSDI denuncia i pericoli del compromesso
I socialisti temono l'interrompersi del dialogo «tra le grandi forze del movimento dei lavoratori»

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il discorso di Fanfani a Bologna sul referendum ha provocato, come era da attendersi, una pronta replica da parte del PCI. Ma anche gli altri partiti laici hanno contestato l'interpretazione data da Fanfani del referendum: lo scontro tra due blocchi, quello comunista e quello democristiano. Gli interventi dei leader socialisti, socialdemocratici e repubblicani, sono stati senz'altro duri nei confronti del segretario della DC. A questo punto non è più possibile nascondersi dietro il paravento delle proclamazioni di buona volontà; la battaglia del referendum è diventata un vero e proprio scontro politico.

Per i comunisti è intervenuto l'on. Amendola, che viene generalmente indicato come il «teorico» del «compromesso storico»: «Il tentativo promosso da Fanfani di trasformare la campagna per il referendum in una battaglia frontale anticomunista, capace di riprendere i temi di una crociata quarantottesca, si è già urtato contro un netto rifiuto che parte dal nostro "no", investe il PSI e gli altri gruppi laici, per giungere fino nel cuore della DC, dove gruppi e uomini importanti si rifiutano di seguire Fanfani e lo lasciano solo con i suoi furori».

Amendola si è qui riferito a Moro, che effettivamente ancora non si è pronunciato nella campagna per l'abrogazione del divorzio adducendo come scusa i suoi impegni ministeriali, nonostante che ieri Fanfani lo abbia implicitamente esortato a prendere posizione. Amendola ha proseguito affermando che solo i fascisti hanno finora ripreso il tema della crociata anticomunista: «Basterebbe questo fatto — ha detto — per denunciare tutta la pericolosità dell'impostazione che il segretario della DC vorrebbe dare alla lotta in corso. Denunciando il tentativo compiuto da Fanfani — ha proseguito Amendola — non intendiamo per questo isolarlo dal resto della DC. Non è affar nostro. E' il senatore Fanfani che, agendo come al solito secondo una personale decisione, non confortata dalla esplicita decisione della direzione, che non è stata nemmeno convocata, si isola di gruppi importanti di democristiani che dimostrano, apertamente o nei fatti, di non volere seguire le indicazioni del segretario di partito».

«Noi — ha detto ancora Amendola — non vogliamo utilizzare la battaglia contro il referendum per un'operazione tattica di politica interna, ma darle invece tutto il suo ideale e politico di una grande mobilitazione per la libertà. Ad ogni modo le intenzioni dell'on. Fanfani non potranno passare: 1) perchè è cambiato il paese, 2) perché siamo cambiati noi comunisti, 3) perchè sono cambiati anche i democristiani. Molto tempo è passato dal 1948. Lo stesso sviluppo economico e politico del paese ci permette d'avvertire il mutamento avvenuto tra l'Italia impaurita del 1948, sottoposta al ricatto della fame e l'Italia di oggi, alle prese con una crisi economica e sociale che nasce tuttavia da progressi compiuti e dalle nuove contraddizioni determinate da questa espansione e che però, quindi, trovare una soluzione democratica in un nuovo balzo della produttività nazionale».

Come dicevamo, anche gli altri laici hanno attaccato Fanfani: Orlandi, segretario del PSDI, ha detto che se il segretario della DC ha impostato la campagna elettorale del suo partito con un «sì» all'abrogazione del divorzio e con un «no» al compromesso storico, ciò non toglie che una posizione di questo genere «può portare all'abolizione del divorzio senza garantirci da rischi futuri sul compromesso.

«La nostra posizione invece è articolata, senza oscillazioni e senza reticenze, su un triplice no: no all'abrogazione della legge istitutiva sul divorzio; no al compromesso storico, di cui siamo stati i più solleciti e i più coerenti nel denunciare le conseguenze negative; no al compromesso antistorico nascente dall'incontro, su posizioni di intolleranza, dell'integralismo cattolico ed alle sollecitazioni della destra autoritaria.

«Nello stesso tempo — ha concluso l'on. Orlandi — ci sentiamo in diritto di ricordare al segretario del partito comunista che egli è nel giusto quando sottolinea l'esigenza di evitare che vengano calpestati due principi basilari della democrazia e della convivenza civile — il principio della sovranità dello stato e quello della tutela dei diriti delle minoranze — ma troppi comportamenti del suo partito, dal voto sull'articolo sette al recepimento dell'impostazione autoritaria che in tutto il mondo caratterizza il comunismo, circoscrivono la portata della sua presa di posizione».

Il repubblicano Mammì, della segreteria nazionale del PRI, ha affermato che il suo partito «respinge decisamente» l'impostazione data dal senatore Fanfani alla campagna per il referendum in cui «una DC coerente con il proprio modello di società fronteggerebbe un partito comunista capofila di una vasta coalizione laicista». Egli ha affermato che «questo tentativo di trasformare una grande occasione di democrazia in uno scontro tra DC e PCI, in termini di bipartitismo, deve essere immediatamente respinto e vanificato con uno sforzo, anche unitario, di tutte le forze laiche intermedie».

I socialisti, [illegible] fra comunisti e democristiani, si sentono emarginati dalla campagna e tirano fuori le unghie. Di Vagno ha affermato che il PSI «è impegnato a respingere le manovre di quanti vogliono trasformare il referendum in un nuovo 18 aprile. L'obiet-

Marina Alessi

Continua in 2.a pagina

La situazione

Il discorso tenuto da Fanfani per l'apertura della campagna della DC per l'abolizione della legge sul divorzio, ha suscitato la replica dei comunisti, i quali hanno accusato il segretario della Democrazia cristiana di volerla ridurre a una battaglia anticomunista. I leader dei partiti laici hanno criticato anche loro Fanfani per aver ridotto la campagna per il referendum a uno scontro fra blocchi contrapposti, trovando in questo identità di vedute.

Domani si apre a Genova il congresso del Partito socialdemocratico, che dovrà eleggere il nuovo comitato centrale e questo a sua volta la nuova segreteria del partito. Al congresso si giocano le sorti della sinistra del PSDI, capeggiata da Saragat e Ferri, e minacciata da un'alleanza tra Tanassi e Preti. Le sorti dello scontro sono però ancora incerte, e potrebbe essere proprio Preti a farne le spese.

I quotidiani scontri sul Golan vanno assumendo il pericoloso aspetto di una guerra di logoramento: anche ieri si è duramente combattuto tra siriani e israeliani, e forze di Damasco hanno tentato a due riprese di penetrare nella zona occupata nel corso della guerra del Kippur dalle truppe ebraiche. A Tel Aviv la situazione viene considerata grave, anche in considerazione del fatto che passeranno parecchi giorni prima che, a Washington, riprendano i negoziati indiretti tra le due parti, con la mediazione di Kissinger.

UN PESSIMISTICO COMMENTO DELLA «PRAVDA»

CONFERMATE DA MOSCA LE «DIFFICOLTÀ» CON GLI S.U.

Accuse dell'organo del P.C. sovietico a «certe forze» che in America osteggiano la cooperazione con l'URSS

Mosca, 31

La «Pravda», organo del comitato centrale Pcus, commenta oggi con una nota di pessimismo i rapporti USA-URSS dopo i recenti colloqui, a Mosca, tra il segretario di stato americano Henry Kissinger e i dirigenti sovietici. «Non si può ignorare che sulla via dello sviluppo delle relazioni russo-americane si ergono non poche difficoltà», scrive il giornale. «Certe forze che si oppongono a una cooperazione economica tra USA e URSS agiscono attivamente negli Stati Uniti. Sotto la loro pressione, il Congresso statunitense ha adottato una posizione poco favorevole alla normalizzazione delle relazioni commerciali con l'Unione Sovietica».

La «Pravda» accenna quindi agli «emendamenti di carattere discriminatorio» proposti dalla Camera dei rappresentanti degli S.U. per il progetto di legge sulla riforma commerciale», risollevando ancora una volta da parte sovietica la questione del mancato riconoscimento all'URSS della «clausola della nazione più favorita», che tuttora blocca l'entrata in vigore dell'accordo commerciale russo-americano dell'ottobre 1972.

D'altra parte, la «Pravda» rimprovera alla stampa americana di pubblicare informazioni, che definisce infondate, secondo cui la cooperazione russo-americana andrebbe essenzialmente a vantaggio dell'URSS: «Tutto ciò — conclude il giornale — dimostra che gli sforzi per risanare l'atmosfera internazionale non incontrano il gradimento di tutti negli Stati Uniti».

(Ansa - Afp)

GIORNALE BRASILIANO in mano agli sceicchi?

Gerusalemme, 31

Il ministro israeliano dell'informazione, Shimon Peres, ha dichiarato, in un'intervista al «Jerusalem Post», che un grande giornale brasiliano è stato «riscattato» per venti milioni di dollari dall'emirato arabo di Abu Dhabi: prima misura della nuova direzione, afferma Peres, è stata quella di licenziare il personale ebreo. Secondo il «Jerusalem Post», il giornale in questione è il «Jornal do Brasil».

Stasera, però, il vicepresidente e direttore del quotidiano di Rio ha formalmente smentito la notizia proveniente da Tel Aviv.

(Ansa - Afp)

INCIDENTI E LANCIO DI LACRIMOGENI ALLA FINE DI ROMA - LAZIO

«Bagarre» all'Olimpico

Roma, 31

Incidenti sono avvenuti questo pomeriggio allo stadio «Olimpico», al termine della partita di calcio Roma-Lazio, conclusasi con la vittoria dei laziali per 2 a 1. Gli incidenti si sono verificati quando l'arbitro Gonella ha fischiato la chiusura dell'incontro: dalle curve Sud dell'«Olimpico» (e più esattamente da un settore delle curve) un gruppo di tifosi della Roma, delusi dal risultato della partita, ha cominciato a far piovere sui giocatori della Lazio bottiglie, ombrelli e arance.

Il lancio è durato alcuni minuti, fino a quando l'ultimo giocatore della Lazio, il portiere Pulici, è riuscito — difeso dagli scudi di plastica degli agenti (nella telefoto Ansa qui a fianco) — a raggiungere gli spogliatoi. E' stato a questo punto che dal drappello della «Celere» che si era attestato ai bordi del campo sono stati sparati contro il settore delle curve Sud numerosi candelotti lacrimogeni. Sugli spalti si è subito creato il panico: si sono viste molte persone farsi largo precipitosamente verso le uscite e un giovane, colpito, è rimasto esanime sulle gradinate.

Qualche tifoso più scalmanato degli altri ha tentato una reazione, e ha rigettato alcuni candelotti verso il campo di gioco; tuttavia i gas lacrimogeni hanno sortito l'effetto voluto, perché dopo una decina di minuti le curve Sud sono rimaste pressoché deserte. La folla è riuscita poi a raggiungere i cancelli d'uscita dello stadio, mentre sono entrate in azione le autoambulanze della Croce Rossa che si sono occupate del trasporto dei feriti e dei contusi agli ospedali: qui, sono state ricoverate o medicate complessivamente ventun persone, una delle quali (centrata da un candelotto lacrimogeno) guarirà in 40 giorni.

Una serie di incidenti è avvenuta oggi anche dinanzi alle porte d'accesso dello stadio palermitano della «Favorita», poco prima dell'incontro di Serie B Palermo-Ternana; gruppi di teppisti hanno cercato di superare lo sbarramento formato dalle maschere e da agenti di pubblica sicurezza, e la disorganizzazione e le vecchie strutture degli ingressi hanno fatto il resto, agevolando l'iniziativa degli scalmanati, che sono dilagati all'interno. (Ansa)

ESCALATION DELLA TENSIONE SULL'ULTIMO FRONTE DEL CONFLITTO DEL M.O.

GOLAN SEMPRE PIÙ «CALDO» VERSO UNA GUERRA DI ATTRITO?

Anche ieri ore e ore di fuoco: due tentativi di siriani di penetrare nel territorio occupato da Israele - Tel Aviv: «situazione grave in campo politico e militare»

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Tel Aviv, 31

Tende a divenire sempre più «calda» la situazione nel Golan; sul tormentato fronte, siriani e israeliani si sono scontrati per il ventesimo giorno consecutivo ma, secondo Israele, c'è stato un fatto nuovo e preoccupante: il tentativo siriano, compiuto a due riprese, di penetrare nel territorio sotto controllo israeliano. Si tratta (come ha detto un commentatore alla radio) di «uno sviluppo completamente nuovo» suscettibile di condurre a una vera e propria guerra d'attrito.

I comunicati delle opposte parti sostanzialmente coincidono quanto ai fatti: secondo i siriani, il primo scontro è avvenuto poco dopo la mezzanotte, quando una pattuglia ha impegnato un'unità israeliana con armi leggere, bombe a mano e mitragliatori. In tale scontro, dice Damasco, alcuni mezzi blindati israeliani sono stati messi fuori uso e un numero imprecisato di soldati ebraici sono stati uccisi, senza perdite per i siriani. Due ore prima dell'alba un'unità siriana ha nuovamente impegnato una pattuglia israeliana e ne è seguito un duello di artiglierie. Alle 9 (italiane) è infine iniziato un violento duello di artiglierie e carri armati e gli israeliani «sono stati sottoposti a un pesante e concentrato fuoco».

Tel Aviv ha comunicato, a sua volta, che «due pattuglie da ricognizione siriane hanno tentato durante la notte di penetrare nell'area tenuta dalle forze israeliane nel settore del fronte, ma sono state costrette alla ritirata dal fuoco israeliano». I combattimenti e i duelli a distanza sono del resto continuati per l'intero arco della giornata tanto che, secondo un comunicato siriano emesso stasera, alle 18, la calma lungo la linea del fronte non era stata ancora ristabilita; secondo Damasco, al tramonto si continuava a sparare con l'impiego di pezzi d'artiglieria e mezzi corazzati e gli israeliani prendevano di mira anche villaggi siriani della zona di frontiera di Arna e Durbal, dove un certo numero di abitazioni sarebbero state distrutte. Secondo Tel Aviv, invece, i combattimenti sarebbero cessati verso le 18, senza perdite tra le forze israeliane.

In questo quadro di pericolosa «escalation» della tensione, si inserisce come elemento apparentemente positivo (o suscettibile di sviluppi positivi) la notizia della visita del ministro della guerra egiziano, Ahmed Ismail, a Damasco. Ismail ha dichiarato di portare un messaggio del Presidente Sadat al Presidente siriano Assad, ma non ha voluto aggiungere particolari su quella che funzionari di Damasco hanno definito «missione urgente», chiaramente collegata al conflitto mediorientale. Evidentemente, secondo alcuni osservatori, deve trattarsi di un passo di Sadat mirante a indurre Damasco alla moderazione, per assicurare un'atmosfera più favorevole ai negoziati di Washington sullo sganciamento delle forze nel Golan.

Sulla linea seguita dai dirigenti siriani, l'«Observer» di Londra dà stamane, in un editoriale, questa preoccupata valutazione: «I dirigenti siriani stanno compiendo un errore cruciale se pensano che la loro nuova fase di avventurismo militare spingerà gli americani a esercitare pressioni più forti su Israele affinché accolga la richiesta immediata di Damasco di un ritiro iniziale su una linea fino a Kuneitra. Queste tattiche belligeranti stanno ottenendo in realtà l'effetto opposto: gli americani non possono sperare di persuadere la signora Meir a fare concessioni che vadano al di là di quanto il suo governo di coalizione può fare.

«Ad ogni nuovo giorno di scontri sul Golan — continua il giornale — lo spazio della Meir per manovre politiche in patria viene ridotto, a causa del senso di insicurezza suscitato dalle azioni siriane tra i "kibbutzim" della popolosa valle dominata dalle alture del Golan. Damasco potrebbe, in effetti, ottenere molto più territorio comportandosi nel modo più possibile rassicurante per Israele; ma Assad deve fronteggiare i suoi "falchi", che lo spingono su posizioni più estreme di quanto egli stesso vorrebbe».

Secondo la stampa israeliana, il divario tra la posizione israe-

Marcus Eliason

Continua in 2.a pagina

ALLA CONFERENZA PER LA SICUREZZA EUROPEA

BELGRADO SOLLEVERÀ DI NUOVO IL «PROBLEMA DEL CONFINE» A GINEVRA

L'obiettivo sarebbe di ottenere chiarimenti da parte italiana

Belgrado, 31

Negli ambienti belgradesi vicini al segretario federale per gli esteri (come informa un dispaccio dell'agenzia «Ansa») si afferma che la delegazione jugoslava alla conferenza per la sicurezza europea di Ginevra continuerà a sollevare in quella sede la questione insorta fra Italia e Jugoslavia a seguito della nota italiana dell'11 marzo. Negli stessi ambienti si insiste nel voler sollevare il problema in sede di conferenza sulla sicurezza europea per chiarire soprattutto che cosa l'Italia intenda per «confine definitivo»; alla delegazione jugoslava a Ginevra — precisa sempre l'agenzia «Ansa» — sono state impartite istruzioni di «tenersi pronti a mettere a disposizione dei delegati alla conferenza una vasta documentazione sui negoziati bilaterali condotti tra i governi italiano e jugoslavo in relazione al problema del confine».

Oggi, intanto, il «New York Times» ha scritto, in un editoriale, che Italia e Jugoslavia si sono impegnate in una «polemica priva di senso», riaprendo la controversia sulle zone «A» e «B». Dopo aver notato che «per vent'anni le fiorenti relazioni» tra i due paesi sono state una «eccezionale dimostrazione» del fatto che anche i più complessi problemi internazionali possono essere risolti con pazienza e buona volontà, il giornale americano afferma: «La riaccensione di questo pericolo è un prezzo troppo grande da pagare per un rafforzamento artificiale dell'unità tra le diverse repubbliche jugoslave o per un rafforzamento temporaneo del debole governo di centrosinistra italiano con il dubbio appoggio di fascisti e monarchici. E' tempo che le teste più fredde nelle due capitali disinneschino la più insensata polemica internazionale del 1974».

(Ansa - Ap)

TITO ALLE URNE in ottima «forma»

Belgrado, 31

La prima parte delle elezioni di «delegati e delegazioni», come vuole la nuova Costituzione, è terminata oggi in tutta la Jugoslavia: nei giorni scorsi sono stati eletti i delegati nelle fabbriche e in altre organizzazioni economiche, sociali e culturali; oggi sono stati eletti i delegati nelle cosiddette «comunità locali», con la partecipazione di tutti i cittadini sopra i 18 anni.

Tutta questa massa di delegati eletti (quasi un milione) eleggerà a sua volta, nei prossimi giorni, i propri rappresentanti per assemblee comunali, per parlamenti delle repubbliche e delle regioni autonome e per il parlamento federale. Con questo sistema, in Jugoslavia, è stato in effetti abolito il classico tipo di parlamento con deputati professionisti, i quali saranno sostituiti dai «delegati» che, pur rappresentando le proprie collettività di lavoro nei massimi organi di stato, continueranno a prestare la loro opera nelle fabbriche e negli altri posti di lavoro.

La partecipazione alle urne — secondo le fonti ufficiali — è stata ovunque assai alta. I risultati definitivi saranno noti domani, ma i delegati sono più o meno già noti perché in gran parte erano stati precedentemente designati dopo «ampie consultazioni di tutte le organizzazioni sociali e politiche».

Il Presidente Tito con la consorte Jovanka hanno partecipato alle elezioni nel comune belgradese di Savski Venac; il Maresciallo è stato accolto da una folla di belgradesi, tra i quali particolarmente numerosi erano i giovani. Tito e la consorte sono apparsi in ottima salute.

(Ansa)

TERRORE IN UGANDA

Nairobi, 31

Indigeni appartenenti alle tribù Lubgwara stanno fuggendo nello Zaire e nel Sudan, dopo il fallito colpo di stato militare della settimana scorsa in Uganda contro il Presidente Amin: secondo una fonte di Arua, capoluogo provinciale dell'Uganda, centinaia di persone hanno abbandonato le loro case per timore dei soldati di Amin, che appartengono in maggioranza alla tribù Kakwa.

A detta degli osservatori, il fallito colpo anti-Amin sarebbe stato promosso da elementi dell'esercito appartenenti alla tribù Lubgwara, e ora Amin starebbe attuando una sanguinosa repressione nei confronti dei militari membri di quelle tribù: un testimone oculare, a Kampala, ha dichiarato che un certo numero di cadaveri sono stati visti galleggiare nel Nilo e nel lago Alberto.

(Ap)

SPIETATO OMICIDIO COMMESSO A FREDDO DA UNO SCONOSCIUTO NEL PAESE DI CONSELVE

MORTALE AGGUATO DI UN RAPINATORE A UN IMPIEGATO POSTALE PADOVANO

Credeva che la vittima avesse con sé una borsa con denaro - Alla sua reazione, ha sparato

Padova, 31

Un impiegato postale è stato ucciso la scorsa notte a Conselve (Padova), a scopo di rapina, da uno sconosciuto che gli ha sparato al capo da distanza ravvicinata: la vittima è Ugo Buson di 41 anni, padre di cinque figli di età compresa fra i 13 anni e i 5 mesi (sua moglie è morta una ventina di giorni dopo aver dato alla luce l'ultimogenito, in seguito a un'emorragia cerebrale).

Il rapinatore ha aggredito il Buson ritenendo che avesse con sé l'incasso di una ricevitoria del «Totocalcio», dove l'uomo lavorava per arrotondare lo stipendio. Ugo Buson era incaricato di portare le matrici delle schedine alla sede di zona, per conto del titolare del bar e di altri ricevitori di Bagnoli di Sopra, Anguillara Veneta e Agna, i quali gli recapitavano i tagliandi nella tarda serata del sabato.

La scorsa notte il Buson è uscito dal «Caffè Commercio» e ha portato in un istituto di credito 305 mila lire, che ha versato alla cassa continua: si trattava della somma raccolta alla ricevitoria. In una borsa di finta pelle aveva messo le matrici relative alle schedine giocate al bar, e in un sacchetto di tela quelle degli altri ricevitori. A piedi l'uomo ha poi raggiunto la propria abitazione, un piccolo condominio in una zona periferica.

Ugo Buson ha aperto il cancello di ferro ed è entrato nel giardino: si apprestava, tenendo in mano le chiavi, a entrare nel caseggiato, quando da dietro una colonna di un porticato è uscito l'assassino (un uomo sui trent'anni, magro, di statura media e vestito di scuro). Il bandito ha intimato al Buson di consegnarli la borsa, ritenendo che contenesse il denaro, ma l'impiegato ha opposto resistenza e ha invocato aiuto.

Le sue grida sono state udite da Francesco Michieli di 45 anni, che stava entrando nello stabile adiacente. L'uomo è corso e ha sentito sparare; contemporaneamente ha visto un uomo scappare per i campi: si trattava dell'omicida, il quale aveva strappato al Buson la borsa di finta pelle. Uno dei proiettili aveva colpito l'impiegato alla testa, mentre l'altro era andato a vuoto. L'uomo era riverso sulla ghiaia, ed erano evidenti su di lui i segni della dura lotta sostenuta con l'aggressore: tra l'altro, aveva il volto segnato da graffi.

Soccorso e trasportato all'ospedale con un'autoambulanza Ugo Buson è morto durante il tragitto. E' stato dato l'allarme e carabinieri e guardie di PS hanno subito avviato battute nella zona, interrogando numerose persone. Poiché non sono stati trovati i bossoli della pistola, si presume che l'omicida abbia fatto fuoco con una pistola a tamburo.

(Ansa)

SI APRE DOMANI A GENOVA IL CONGRESSO DEL PSDI

BATTAGLIA CONCLUSIVA FRA TANASSI E SARAGAT

Per sconfiggere l'ex presidente il ministro delle finanze sembra deciso ad allearsi con Preti - Rischi anche per Ferri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Martedì si apre a Genova il congresso nazionale del partito socialista democratico italiano. La battaglia precongressuale è stata pesante, come notevole è la posta in gioco: la eliminazione della corrente di sinistra che fa capo a Saragat e Ferri. Per raggiungere questo obiettivo Tanassi si è alleato a Preti, ma si è trattato di un patto al quale non sembra aver aderito la base del partito e la massa dei delegati. Le sorti del congresso sono perciò ancora aperte. Certo è che lo scontro sarà duro. Già alla vigilia del congresso si è giunti agli apprezzamenti ingiuriosi di Tanassi nei confronti di Saragat ed è lecito anche chiedersi quale parte abbiano avuto le diatribe precongressuali nella vicenda della incriminazione di Ferri da parte della commissione parlamentare che indaga sullo scandalo del petrolio.

I delegati al congresso saranno 615; più di 350 appartengono alla corrente di Tanassi e Orlandi, circa 200 alla minoranza saragattiana ed una settantina al gruppo di Preti. Al congresso del PSDI si vota con il sistema maggioritario: ogni delegato deve indicare sulla scheda due terzi dei nomi da eleggere. Se Tanassi e Preti riuscissero a stipulare un «patto di ferro» potrebbero dividere i loro oltre 400 voti complessivi in due fasce, ognuna delle quali dovrebbe bloccare sulla propria scheda due diversi elenchi di nomi. In tal modo potrebbero conquistare praticamente la totalità dei seggi in comitato centrale, eliminando i saragattiani o, in ogni caso, limitandone al massimo la presenza.

Preti punta tutto su questa carta, tanto è vero che ha persino rinunciato a presentare un documento programmatico proprio «Non abbiamo divergenze politiche dalla linea di Tanassi e Orlandi» non si è stancato di dire per tutta la durata dei precongressi. Ma l'ex ministro delle finanze sa di dover fare i conti con la base che, nella grande maggioranza, lo avversa. Quanti delegati di Tanassi e Orlandi saranno disposti a votare per Preti ed i suoi uomini? Preti è stato troppo discusso in tutti questi anni: a torto o a ragione è stato accusato di legami con questo o quel gruppo economico. Sono cose che hanno lasciato tracce profonde anche all'interno del partito. Se il «patto di ferro» dovesse rivelarsi impossibile, o semplicemente se non dovesse funzionare a dovere, il rischio di venir estromesso dalle «sedie che contano», allo interno del partito, sarà lui a correrlo piuttosto che Saragat e Ferri.

Ma perché nella socialdemocrazia c'è tanto livore per Ferri e per Saragat, che pure ne è stato il «padre nobile», uno dei pochi uomini politici italiani che sia arrivato alle soglie del mito? Ferri per la maggioranza del PSDI è un «corpo estraneo». Proveniente dal PSI, i socialdemocratici se lo erano trascinati dietro all'atto della «disunificazione» del 1969, nella speranza che riuscisse a trascinarsi dietro altri socialisti. Ma la speranza si rivelò vana. Successivamente gli affidarono, sempre in questa prospettiva, la segreteria del partito. La situazione interna era galvanizzata dalla recente scissione, e strumentalizzare Ferri non appariva difficile. Le cose si complicarono quando Saragat rientrò nell'agone politico, dopo il settennato alla presidenza della repubblica. Saragat si impegnò subito a riconquistare la leadership nel partito e pensò di servirsi a questo scopo di Tanassi. Non si accorse che la situazione era però esattamente all'opposto di come la immaginava lui: non era Saragat a servirsi di Tanassi, ma Tanassi a servirsi di Saragat, come di uno sgabello per l'operazione anti-Ferri. E ci riuscì.

Ma a Tanassi non è bastato di allontanare Ferri dalla segreteria del partito. La logica del potere voleva che l'avversario fosse letteralmente distrutto, politicamente. E basta a questo proposito ricordare la brutale estromissione di Ferri dal governo e la recente sua designazione a capro espiatorio dello scandalo del petrolio. Durante la campagna precongressuale contro Ferri sono state usate tutte le armi: dalla accusa di incoerenza (Ferri per primo ipotizzò la possibilità di una alleanza con i liberali ed adesso parla di rapporti con il PCI, i sindacati e così via), a quella di usare un linguaggio «non socialdemocratico». Si sono fatte circolare anche voci politicamente calunniatorie.

Saragat è, invece, scomodo per Tanassi perché ha la figura del capo carismatico del partito: Tanassi non vuole che nel PSDI ci sia una voce più autorevole o comunque ascoltata della sua. Metterlo in minoranza, ma in modo brutale e definitivo, significa anche far diminuire la sua udienza presso altri partiti. «Saragat non conta più nulla. E' in minoranza persino nel suo partito»: è questo che Tanassi spera di poter dire sabato prossimo, quando il congresso del PSDI si sarà concluso. E intanto utilizza contro di lui le armi del «largo ai giovani». Lo accusa di ambizione: «vuol diventare vicepresidente del consiglio, si accontenterebbe anche di un ministero qualunque». Nel corso di una recentissima polemica sulla stampa non ha esitato a parlare di senilità.

La ragione politica del contendere è fondamentalmente il modo di condurre i rapporti del PSDI con il partito socialista. Mentre Tanassi ritiene che il partito debba essere spostato su posizioni «dure» nei confronti dei socialisti, anche per poter occupare meglio lo spazio politico ed elettorale del PLI e del PRI, Saragat pensa che bisogna mantenere un rapporto di collaborazione-concorrenza con il PSI, perché solo in questo modo si può portare avanti una linea di sinistra che possa limitare lo spazio del PCI (ed eventualmente occuparne anche una parte) e conquistare spazio eventuale tra i lavoratori e quelle forze democratiche che votano per la DC o sono comunque di sinistra laica. Preti rappresenta una accentuazione, a destra, della linea di Tanassi. Anche per Preti con il PSI può esserci soltanto un rapporto di concorrenza. La collaborazione al governo con il PSI è dettata dalla necessità, ma non è la più augurabile. Preti, come si ricorderà, fece immediatamente sua la battuta di Tanassi, all'inizio della legislatura: che in Parlamento vi era una maggioranza politica, ma non numerica (quella con il PLI) e una maggioranza numerica ma non politica (il centrosinistra).

Marina Alessi

INFORMAZIONE e libertà

Milano, 31

Con una relazione dell'on. Malagodi si è concluso oggi a Milano il convegno organizzato dalla fondazione Einaudi sul tema «Informazione e libertà». All'incontro, articolatosi in nove tavole rotonde, susseguitesi nelle tre giornate di lavori, hanno partecipato giornalisti, editori, amministratori di aziende editoriali, uomini politici, sindacalisti e distributori. Nella sua relazione l'on. Malagodi ha riassunto quanto si è detto al convegno e ne ha tratto alcune conclusioni di ordine pratico «che — ha detto — saranno presto trasformate in proposta di legge».

Per l'on. Malagodi il convegno «ha espresso soprattutto una fede comune nell'informazione e nella libertà; due elementi — ha osservato — in costante relazione tra loro in quanto non vi può essere informazione senza libertà e libertà senza informazione». Il presidente del PLI, dopo aver ricordato gli esempi di alcuni paesi in cui la libertà di stampa, e più in generale quella di pensiero, non esiste se non nelle forme volute dal potere statuale ha ammonito che «anche in Italia, se si continua in questo modo l'editoria libera sarà costretta a cedere il passo a quella controllata dagli enti di stato, del parastato o dal partito di maggioranza relativa, al governo ormai da 25 anni».

(Ansa)

APERTA LA STAGIONE per le «Frecce Tricolori»

Udine, 31

La pattuglia acrobatica dell'aeronautica italiana «Frecce tricolori» ha inaugurato oggi ufficialmente la nuova stagione agonistica 1974 con una riuscitissima manifestazione tenutasi, questa mattina, nel cielo della sua base di Rivolto, a una trentina di chilometri da Udine. Figure già collaudate e composizioni di nuova concezione si sono susseguite a ritmo frenetico, eppure con una precisione che ha quasi dell'incredibile dal momento che le evoluzioni vengono compiute da nove Fiat G-91 Pan che viaggiano ad una velocità di circa 800 chilometri orari.

L'odierna manifestazione, organizzata in onore degli ex combattenti delle Tre Venezie e alla quale hanno assistito molte migliaia di persone sistemate nei prati circostanti e lungo la statale Pontebbana, è stata idealmente dedicata alla memoria del tenente Ivano Poffe e del sottotenente Sandro Santilli, che tre settimane fa persero la vita in seguito ad una tragica collisione avvenuta in cielo fra le due «frecce» da loro pilotate nel corso di un volo di addestramento.

Ora la pattuglia acrobatica, dopo l'apertura ufficiale della stagione, che per tradizione avviene ogni anno nel cielo di casa, riprenderà per lunghi mesi a solcare i cieli d'Europa e di tutto il mondo partecipando alle manifestazioni aviatorie più prestigiose, nel corso delle quali le «Frecce tricolori» hanno sempre dato ampia dimostrazione di audacia, di bravura e di addestramento dei suoi piloti, mantenendo così alta una tradizione che ha visto la nostra arma azzurra eccellere sempre in campo mondiale.

G. V.

INCONTRO CON I FEDELI IN PIAZZA SAN PIETRO

In netta ripresa la salute del Papa

A Paolo VI era stato consigliato un po' di riposo in vista dei faticosi riti della settimana santa

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
Città del Vaticano, 31

Per la seconda volta in una settimana il Papa è apparso alla finestra del suo studio per un incontro di preghiera con i fedeli. Mercoledì scorso, come si ricorderà, aveva tenuto dalla finestra una breve allocuzione ai fedeli, non potendo riceverli, a causa di una «lieve indisposizione», nella consueta udienza del venerdì. Oggi ha presenziato puntualmente al tradizionale incontro domenicale.

Nella giornata piena di nuvole, cadeva a tratti una leggera pioggia, circa diecimila persone erano convenute in piazza San Pietro. Il Papa è apparso in netta ripresa: la voce era chiara e ferma. Più volte Paolo VI ha salutato i fedeli con ampi cenni delle braccia. Tutto lascia pensare che, questa settimana, sarà tenuta l'udienza generale del mercoledì: l'ufficio della prefettura della casa pontificia accoglie, infatti, le richieste dei biglietti d'ingresso da parte di coloro che vogliono partecipare all'udienza.

Quale è stata la «indisposizione» del Papa? Oggi in Vaticano si afferma che, a un acutizzarsi della forma di artrosi, che da qualche tempo ha colpito il Pontefice, s'è aggiunta un'astenia, in conseguenza della sindrome influenzale che lo costrinse a letto, per qualche giorno, nella prima decade di marzo. Il riposo è stato consigliato al Papa dal medico, anche in vista dei riti della Settimana santa che avranno inizio domenica prossima, solennità delle Palme.

Nel breve discorso odierno il Papa ha parlato ai fedeli dell'università cattolica del Sacro Cuore, di cui si celebra oggi la giornata. «Questa istituzione — ha detto Paolo VI — è molto rappresentativa nel campo della cultura, perché dimostra lo sforzo generoso e sistematico del popolo italiano di voler dare alla sua cultura un'altra e moderna espressione, coerente con la sua tradizione cattolica; essa afferma ancora una volta che la fede non è un ostacolo, ma uno stimolo alla ricerca della verità scientifica e una elevazione del pensiero a una visione più ampia e armoniosa della vita ed essa intende preparare una gioventù credente, forte e serena, alle più impegnative responsabilità professionali e sociali».

Ar. Pa.

SI URTANO DUE TRENI sulla Napoli - Roma

Aversa, 31

Un incidente è accaduto ieri sera sulla linea ferroviaria Napoli - Roma, tra le stazioni di Aversa e San Marcellino. Due treni, il direttissimo «584» proveniente dalla Sicilia, partito dalla stazione di Napoli, ha incrociato un treno merci composto di carri-frigoriferi, partito da Roma. Per cause che saranno accertate con un'inchiesta, alcuni portelloni erano aperti e hanno urtato, strisciando, con il direttissimo, causando panico tra i viaggiatori e danni alle vetture. Non vi sono stati feriti.

(Ansa)

IL «FALCO» A WASHINGTON

Telefoto Upi

Washington — Moshe Dayan, nella capitale americana per i colloqui con Kissinger per il disimpegno sul Golan, sta entrando nella sede della NBC per un incontro con i giornalisti

RIVISSUTA SUL MONTE MURIS DI RAGOGNA LA TRAGICA NOTTE DEL 28 MARZO '42

ONORATI GLI ALPINI MORTI NELL'AFFONDAMENTO DEL «GALILEA»

Cinquemila «penne nere» (fra le quali i 140 superstiti) hanno assistito commossi alla solenne e semplice cerimonia dinanzi alla chiesetta dedicata ai caduti della «Julia»

Udine, 31

A trentadue anni di distanza il ricordo del tragico affondamento della nave «Galilea», che trasportava in patria dalla Grecia gli alpini del battaglione «Gemona», è più che mai vivo e commosso, e l'hanno dimostrato oggi, sul monte di Muris di Ragogna, le cinquemila «penne nere» che vi sono confluite per ricordare il triste anniversario. Sul monte Muris di Ragogna, una località ad una trentina di chilometri da Udine, sorge la chiesetta dedicata ai caduti della divisione alpina «Julia»; e qui ogni anno, tra la fine di marzo e l'inizio di aprile, viene commemorato l'anniversario dell'affondamento della «Galilea», la nave colata a picco nel mar Jonio nella notte del 28 marzo 1942, con a bordo i 1300 alpini del battaglione «Gemona», oltre alla scorta dei carabinieri e ai membri dell'equipaggio.

Un episodio questo che ancor oggi viene ricordato come uno dei più assurdi e tragici che contribuirono ad aumentare ulteriormente il numero dei caduti di una guerra già di per sé sanguinosa; un affondamento che rimane una delle pagine più agghiaccianti di questa guerra per esservi rimasti coinvolti in grande maggioranza alpini che con il mare presero allora il primo contatto.

Per accomunare il sacrificio delle penne nere e quelli dei carabinieri e dei marinai, due anni fa fu scoperta una lapide per i caduti della «Benemerita» e l'anno scorso un monumento ai marinai; e con la deposizione di corone ai monumenti agli alpini e ai marinai e davanti alla lapide dei carabinieri si è aperta l'odierna cerimonia, semplice e suggestiva come sempre, toccante anche per la folta presenza di alpini che amano stringersi, particolarmente in questa occasione, intorno ai circa 140 superstiti di quel tragico episodio, molti dei quali erano oggi presenti.

Mentre sulle pendici del piccolo colle, dove avviene la celebrazione, si erano portate le autorità civili e militari che hanno preso parte alla cerimonia, fra le quali il comandante della «Julia» generale Parisio, e della legione dei Carabinieri colonnello Mingarelli, che hanno deposto le corone e si erano schierate per rendere gli onori militari una compagnia dell'ottavo reggimento alpini della «Julia» e la fanfara della stessa brigata, don Ascanio De Luca ha celebrato la messa.

L'orazione ufficiale è stata tenuta dal prof. Martino Scovacricchi che, con commosse e vibrate parole, ha ricordato l'anniversario e il suo significato. Scovacricchi, dopo aver ricordato il peso che questa tragedia ebbe nel già pesantissimo bilancio di sangue che la gloriosa «Julia» dovette accusare, non solo nel corso della campagna di Grecia, dalla quale il battaglione stava facendo ritorno, ma in tutti i campi di battaglia sui quali fu impegnata, ha fatto appello ai giovani perché, nella ricerca di una pace sempre più stabile e duratura, traggano insegnamento dagli eroismi ma anche dagli errori che sono stati commessi in passato.

Giorgio Verbi

UCCISO A PALLETTONI un uomo a Napoli

Napoli, 31

Un anziano pensionato, Antonio Veneruso di 71 anni, ha ucciso, con un colpo di fucile caricato a pallettoni, il quarantottenne Paolo Rodaro, il quale da oltre dieci anni conviveva con la figlia del Veneruso, Ester, di 40 anni. Il delitto è accaduto nell'abitazione del Veneruso, nel rione Poggioreale, a Napoli. Il Veneruso è fuggito con il fucile ed è ricercato dalla polizia. Il Rodaro, portato in ospedale dove gli sono state riscontrate ferite multiple alle gambe e in altre parti del corpo, è morto dopo alcune ore di agonia per il molto sangue perduto.

Dalle prime indagini della polizia si è appreso che il pensionato — di carattere autoritario e irascibile — mal sopportava nella propria abitazione la presenza del Rodaro. Quest'ultimo conviveva con Ester Veneruso da quando questa si era separata dal marito: il padre della donna aveva invitato Rodaro ad occuparsi della pratica perché ad Ester fosse concesso il divorzio ma l'uomo non avrebbe ascoltato i ripetuti «consigli».

Ieri sera sul tardi la tragedia. Paolo Rodaro è rientrato in casa ed è stato subito rimproverato dal pensionato. L'uomo avrebbe risposto con una frase offensiva e Antonio Veneruso gli ha sparato.

(Ansa)

Due arresti a Taranto per una sparatoria

Taranto, 31

Due uomini — che secondo alcuni testimoni si sono sparati colpi di pistola, senza ferirsi — sono stati arrestati dai carabinieri del nucleo radiomobile. I militari hanno catturato Vincenzo Tanese, di 48 anni, ed Armando Pignatelli, di 36, poco dopo la sparatoria; entrambi hanno tentato di fuggire al sopraggiungere della pattuglia, ma sono stati ripresi.

(Ansa)

IMPORTANTI VERTENZE DI SCENA NEI PROSSIMI GIORNI

Alfa: fermi i sindacati sugli investimenti al Sud

Il minacciato sciopero resta condizionato ai risultati dell'incontro di domani - Buone prospettive per i panettieri

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La prossima settimana sindacale si preannuncia particolarmente rilevante, sia per il numero, sia per l'importanza degli avvenimenti in calendario. In primo piano l'assemblea dei delegati di base che si apre a Rimini sabato prossimo, e la vertenza Alfa Romeo per la quale i prossimi giorni saranno decisivi. Con l'assemblea del 6-8 aprile, a Rimini, si riuniscono unitariamente per la prima volta i delegati di fabbrica e di zona di tutte le categorie produttive, i lavori che saranno aperti da una relazione del segretario generale della Cgil, Lama, si articoleranno in tre sezioni di lavoro, che si occuperanno, rispettivamente, delle politiche rivendicative, dei consigli di zona e dei consigli dei delegati. Parteciperanno all'assemblea circa 3.500 persone, tra delegati, esponenti di categoria e territoriali delle tre confederazioni, Cgil, Cisl e Uil.

Per la vertenza aziendale Alfa Romeo è in programma, per martedì, un incontro al ministero del lavoro tra Bertoldi e i rappresentanti dei sindacati e dell'azienda, dopo i contatti che questi giorni lo stesso ministro ha avuto separatamente con le parti, nell'intento di verificare le possibilità di un avvicinamento delle posizioni, sia sul piano salariale sia su quello normativo. Gli ostacoli più importanti attengono tuttavia al problema degli investimenti nel Mezzogiorno (che interessa anche la vertenza Italsider, tutt'ora bloccata) sul quale l'atteggiamento dell'azienda era stato considerato dai sindacati non conforme alle direttive del ministro delle partecipazioni statali, Gullotti, che erano state favorevolmente accolte dalla FLM.

Se nell'incontro del 2 non dovessero verificarsi fatti nuovi è già scontato che la FLM, nella riunione del suo comitato esecutivo, convocata per il giorno successivo, proclamerà uno sciopero dei 200 mila lavoratori metalmeccanici delle aziende a partecipazione statale. Sempre nel quadro della vertenza metalmeccanica, lunedì si svolgeranno assemblee, aperte anche alle forze politiche nelle fabbriche di Arese e Portello e di Pomigliano D'Arco (ad Arese parteciperà anche il ministro Bertoldi).

Altre categorie impegnate nei prossimi giorni nelle rispettive vertenze di rinnovo del contratto nazionale sono i panettieri e i braccianti. Per i primi il 3 riprendono le trattative fra le parti in sede di ministero del lavoro: essendo stata rimossa la pregiudiziale posta dai proprietari dei forni che volevano subordinare il rinnovo contrattuale ad ulteriori aumenti del prezzo del pane, dovrebbero esserci ormai le condizioni per arrivare ad una rapida conclusione della vertenza. In questa fase i sindacati di categoria hanno deciso di accentuare la pressione, con uno sciopero nazionale di 24 ore da effettuare il 5 aprile.

Per i braccianti, impegnati nel rinnovo del patto nazionale il 2 avrà luogo una riunione fra le segreterie delle tre federazioni di categoria per un esame dello stato della vertenza e delle iniziative di azione da stabilire; le trattative riprendono il 10 e 11 aprile, ad un mese dalla loro interruzione.

M. A.

NEL CAGLIARITANO

SALVATI DUE RAGAZZI bloccati in un'auto

Roma, 31

Un appuntato dei carabinieri, Antonio Piras, ha salvato — buttandosi a nuoto — due ragazzi che erano rimasti nell'interno di un automobile bloccata in un torrente. Il fatto è accaduto alla periferia di Quartu Sant'Elena, comune a quindici chilometri dal capoluogo. I due ragazzi, Massimo e Alessio Tidu, rispettivamente di 14 e 11 anni, stavano tornando con i genitori da una gita in campagna, allorché l'automobile sulla quale viaggiavano è rimasta incagliata in un torrente.

(Ansa)

FINISCE IN TRAGEDIA UN CONTRASTATO MENAGE FAMILIARE

Ammazza la moglie e si uccide metronotte impazzito a Catania

I due vivevano separati da tempo - Lasciano quattro figli

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Catania, 31

Tragedia della gelosia nei pressi di Catania: un uomo di 34 anni, la guardia notturna Antonio La Rosa, ha ucciso con due colpi di pistola, la moglie dalla quale viveva separato. Poi si è puntato la rivoltella contro la tempia e si è suicidato. Il gravissimo fatto di sangue è avvenuto nel quartiere «Novaluce», poco a monte di Catania, in territorio di San Gregorio, un paesino dell'Etna a circa otto chilometri dal capoluogo. Il La Rosa e la moglie, Rosaria Bonaccorsi, di 28 anni, avevano quattro figli in tenera età: Salvatore, Maria, Nunzio e Massimo rispettivamente di undici, nove, quattro e un anno e mezzo. Maria e il piccolo Massimo erano presenti alla tragedia.

Il La Rosa e la Bonaccorsi si erano sposati circa dodici anni fa. Sembravano andare abbastanza d'accordo. Ma poi, con il passar del tempo, i loro rapporti presero a guastarsi. Marito e moglie cominciarono a litigare. Lei l'accusava di non dare alla famiglia il denaro necessario per vivere; lui, dal suo canto, accusava lei addirittura di averlo tradito con un medico. Fatto sta che alcuni mesi fa i due si separorono. Il metronotte andò a vivere per conto suo e sua moglie, insieme con i quattro bambini, affittò un appartamento nel quartiere «Novaluce».

Secondo le dichiarazioni rese agli inquirenti dai figli maggiori dei due sposi e dagli stessi vicini di casa della Bonaccorsi, il La Rosa, ogni tanto, andava a far visita alla consorte, sia pure con la scusa di vedere i bambini. La donna, però, era contraria a queste visite e non ne faceva mistero. A quanto pare l'uomo le proponeva di tornare a vivere insieme, ma lei era contraria, tanto più che la pratica di separazione legale era già in corso. Stamani Antonio La Rosa ha bussato nuovamente all'uscio della moglie. Nonostante la donna lo abbia invitato perentoriamente ad allontanarsi, egli è entrato egualmente nell'appartamento. In quel momento in casa, oltre alla Bonaccorsi, c'era la figlia Maria, che teneva fra le braccia il fratellino Massimo.

La piccina a un tratto è andata sul balcone.

A un certo punto l'uomo, estratta la pistola, l'ha puntata contro la testa della donna e ha premuto due volte il grilletto. Rosaria Bonaccorsi è stramazzata a terra in un lago di sangue, priva di vita. In quel momento la bambina Maria, rientrava in casa. Figurarsi il suo terrore. Suo padre, però, era come impazzito: subito dopo, infatti, si puntava l'arma alla tempia e si toglieva la vita. I corpi dei due sposi sono stati trovati dalla polizia uno vicino all'altro.

Franco Sampognaro

IN UN APPARTAMENTO PERIFERICO DELLA CITTA'

MUOIONO PER ASFISSIA ANZIANI CONIUGI A BRESCIA

Sono stati trovati senza vita nella stanza da bagno

Brescia, 31

Due coniugi sono morti in una stanza da bagno a causa di esalazioni di ossido di carbonio. Le due vittime sono Pietro Lancini di 58 anni, operaio, e Pasqua Rubagotti di 54 anni casalinga. I due abitavano a Gussago e si erano recati ieri alla periferia di Brescia per visitare una nuova casa da loro acquistata in quartiere denominato «Villaggio Stella».

Entrati nell'appartamento «già completato e che sarebbe dovuto essere occupato entro poche settimane» i due coniugi hanno deciso di fare il bagno. Stamane, dietro segnalazione di alcuni loro conoscenti di Gussago allarmati per il mancato rientro alla vecchia casa, i carabinieri hanno trovato i cadaveri dei due coniugi nella stanza da bagno dell'appartamento. La morte è stata attribuita ad esalazioni di ossido di carbonio. Il bagno funzionava con un impianto a metano. *(Ansa)*

TRENO INVESTE AUTO: 4 feriti a Napoli

Napoli, 31

Un'automobile Fiat «850», con targa Napoli e con quattro persone a bordo, è stata travolta da un convoglio della «ferrovia secondaria alifana» ad un passaggio incustodito nel rione Piscinola, a Nord di Napoli. Il locomotore ha trascinato l'autovettura per oltre venti metri, prima che il macchinista riuscisse a bloccare i freni.

Gli occupanti dell'autonobile, i quali hanno riportato lievi ferite, sono stati soccorsi e accompagnati in una vicina casa di cura dove sono stati medicati. Il traffico sulla linea ferroviaria ha subito una lieve interruzione. Sul posto sono accorsi la polizia e i carabinieri per indagini. Gli investigatori hanno inviato un rapporto sull'incidente all'autorità giudiziaria.

(Ansa)

GOLAN SEMPRE PIÙ «CA

Dalla prima pagina

liana e quella siriana sulla separazione delle forze nel Golan, sarebbe tuttora profondo: la Siria insisterebbe affinché, nell'ambito della separazione delle forze, Israele si ritiri anche da parte del Golan occupato durante la guerra del '67; Israele, dal canto suo, respingerebbe tale richiesta, e non sarebbe, d'altra parte, disposta a rinunciare al principio della «reciprocità» (vale a dire che l'assottigliamento delle forze da parte siriana si compia anche in territorio siriano, al di là del fronte attuale).

«La situazione sul fronte siriano — ha d'altra parte affermato oggi, a Tel Aviv, il ministro della previdenza sociale Michael Hazani — è grave e sta aggravandosi, sia in campo politico, sia in quello militare». Hazani ha precisato che il governo ha appreso, durante una seduta svoltasi oggi, «nuove e preoccupanti notizie circa gli ultimi sviluppi al fronte siriano». A sua volta il capo del servizio operativo dell'esercito israeliano, generale Hoffi, ha dichiarato alla stampa che «la presenza in alcuni paesi arabi vicini di missili terra-terra in grado di raggiungere centri israeliani, pone a Israele un altro serio problema»; egli ha aggiunto che, a differenza di quanto successo dopo le guerre passate, per Israele non vi sarà questa volta, un periodo di calma. «Durante questo periodo — ha detto — l'esercito israeliano dovrà affrontare prove senza precedenti nella sua storia: questa volta l'esercito deve rimanere in stato di massimo allarme, dato che la guerra può scoppiare nuovamente, durante i negoziati o come conseguenza di gravi difficoltà nei negoziati stessi».

Della questione dei negoziati con la Siria i giornali israeliani si occupano, oggi, anche in connessione con il matrimonio del segretario di stato americano Kissinger. La stampa di Tel Aviv dà grande rilievo all'avvenimento, e il «Maariv» intitola il suo editoriale «Separa-
zione delle forze
«cuori», osserva
razione matrimoni
pa di Kissinger:
presa totali».
Notando che
sposato subito d
contrato col mi
fea Dayan per
blema dello sga
tare sul Golan,
ce «Adesso è d
delegato siriano
shington solo tr
per permettere a
luna di miele di
E riferendosi alle
nesse al negoziat
il «Maariv» com
razione "unificaz
stata molto più
razione "sganci

FANFA

Dalla prima pagina

tivo di queste manovre — ha aggiunto — è infatti quello di spezzare le fila del dialogo tra le grandi componenti del movimento dei lavoratori e introdurre nel paese la logica della contrapposizione frontale, del «muro contro muro» per bloccare qualsiasi prospettiva di sviluppo democratico.

«In questo contesto — ha continuato Di Vagno — la campagna del referendum costituisce una battaglia per difendere la legge sul divorzio dagli assalti del [illegible] clericale, ma costituisce soprattutto una grande battaglia di democrazia e di libertà per la difesa della pacifica convivenza e per rispetto reciproco tra uomini di diverso orientamento ideale, culturale e religioso. La sconfitta del partito del referendum", cioè dello schieramento clerico-oscurantista che, con l'autorevole avallo del segretario della DC, tenta di mettere in moto un meccanismo di lacerazioni essenziale per evitare che l'indomani del 12 maggio si apra una crisi politica che sul piano sostanziale potrebbe segnare la fine di questa repubblica, lo svuotamento delle istituzioni democratiche».

Un sostanziale intervento di sdrammatizzazione è stato quello del segretario del PLI, Bignardi, il quale ha affermato che «sarebbe un errore alzare fra divorzisti e antidivorzisti quello steccato che non sempre si è mantenuto fermo tra democratici e antidemocratici. La vita politica — ha detto — continua dopo il referendum e dopo il referendum, qualunque ne sia l'esito, ci troveremo davanti tutte le difficoltà politiche, economiche e sociali dell'Italia, ci si dovrà por mente senza postume ferite di irrigidimenti ideologici».

A rispondere a tutte queste prese di posizione è stato il sen. Marcora, vicesegretario politico della DC, in un discorso in cui ha detto che «sarebbe gravemente colpevole ogni atteggiamento che esasperando il confronto del referendum e trasformandolo in una scelta politica, facesse passare in seconda fila un giudizio concreto e responsabile su una legge, tradendo in tal modo lo spirito con cui si è voluto collocare il referendum tra gli strumenti di garanzia democratica e di libertà del nostro ordinamento».

«La pretestuosità della polemica condotta in queste settimane contro la DC — ha continuato Marcora — è sconcertante. Si vuol vedere nel referendum un momento di arretramento delle posizioni della DC. E' evidente il tentativo di travolgere i termini del confronto; si ha timore di confrontarsi sulla questione in sé, e si tenta il diversivo della drammatizzazione in chiave politica della prova del 12 maggio. Si ha timore di dire con molta chiarezza se si è favorevoli al divorzio nelle forme previste dalla legge Fortuna-Baslini; molti partiti della sinistra, e in particolare il PCI, non possono
non sentire il dis
nare una legge c
la logica della soc
non possono ignora
cilmente il mon
ratori può sentir
voto in una ques
sto tipo.
«Da qui il tentat
l'ipotesi che con
s'attendono prom
menti politici nel
gare ogni tipo d
contributo del r
conclusione della
verno; la DC si è
vigore per richiam
del centrosinistra
vata solidarietà op
affrontare senza int
soluzione dei grav
che l'attuale stato
economia pone. La
le Camere hanno ac
programma delineat
sidente Rumor, ha u
un quadro di garan
cratiche che è inter
DC tutelare, al di
evoluzione della pro
ferendum».
Marcora ha poi
l'atteggiamento di a
ze di stravolgere il
del referendum ai fi
e, a questo proposito
mato: «Di fronte al
di radicalizzare lo sc
tale nel paese e di cr
la spaccatura vertica
schieramenti contrap
sempre perseguita
nell'illusione di comp
spazi di libero e de
confronto, la DC riaff
chiarezza che se anc
dizio del popolo si
rà in direzione divers
la da noi auspicata,
DC presterà democra
quio, e proseguirà se
mi e conseguenze ne
borazione con le for
che capaci di garant
bertà e le istituzion
blicane.
«Non ci presteremo
delle destre, e al loro
di coinvolgere la DC
sioni inammissibili c
no offesa per un pa
dalla resistenza e irr
mente antifascista. Ug
non ci presteremo al
PCI che vuole far na
la politica di collabora
mocratica con le forz
e socialiste del centros

«ROSA DEI
domani inte
di Vern

L'avv. Goffre
di di Fossombro
to come è noto, s
di cattura emesso
ce istruttore di Pad
Tamburino (il m
che indaga sulla «I
venti») sotto l'accus
voreggiamento nel
ti della cellula evers
rà probabilmente inte
martedì mattina dall
so magistrato e dal
to procuratore della
blica dott. Nunciante.
sto dell'avv. Vernare
veva avvenire in uno
riserbo, ma la notizi
bito trapelata. Il lega
avrebbe dovuto esser
rito a Padova ieri
giungerà quasi sicu
domani.
Un altro manda
tura — come è no
to emesso dal giu
tore, e cioè contro
Andrea Piaggio, pres
la società imm
Gaiana» di Gen
consiglio di amm
ne fa parte l'avv.
ci, ma il provved
accusa è di conco
sociazione sovvers
to sospeso date l
condizioni di sal
ziano industrial
notizie non conf
mi di Piaggio
sarebbero stati
memoriale, invi
Tamburino, da A
ri, ex segretario
membro del con
ministrazione del
Il Lercari, col
dato di cattura
in associazione s
troverebbe in Svi
che tempo fa eg
vitato altri mem
siglio di ammini
quali si erano
spontaneamente
Tamburino, a di
ed aveva dichiar
aver mai prele
dalle casse della

IN UNLLA STUENDA SOPRA ACAPULCO IL «NIDO D'AMORE»

La ına li miele di Kissinger è sɑtata da due poliziotti armati

Ricostri «movimeni» del matrimonio-lampo, dalla richieta a Rockefeller dell'aerrivato alla mattinata trascorsa con il ministro sraeliano Dayan

NOSTRO SERPARTICOLARE
apulco, 31

Una villa ada, che da un'alta scoglmina l'Oceano Pacifico baia di Acapulco, è da ilnido d'amore» di Henryger e Nancy Maginnes. Iltario di stato americano eonda Nancy, dopo il matro a sorpresa di ieri mattd Arlington, in Virginia, raggiunto in serata il M con l'aereo dell'ex govere di New York, RockfLa coppia ha evitato i giorti, ma un funzionario denistero degli esteri messiche ha parlato con i nosposi ha riferito che la rignora Kissinger gli ha «Sono lieta di trovarmi Acapulco perché è uno uoghi favoriti di mio mariAnche se questa è la miama visita, so che non saràtima». Kissinger ha dettsua volta che progettava sdi riposare e godersi in o la luna di miele.

Subito dop'arrivo, i Kissinger sono ti portati in auto dall'aerrto fino a Las Brisas, la loca in cui sorge la villa «La rena» messa a loro disposizie dal banchiere messicano istaquio Escandon. Al canllo della villa fanno buona ardia due poliziotti di Acapco, armati. La casa, circonda dalla fiammeggiante vegetaone tipica dei ...ici con ori dalle tinte ...lari, srge su un lotto ...e ede isolata dal re... Bisas. ...oglie di Kissin... codici meno ...to. Si co... anni fa ...il corso ...uto da lui ...rvard. Kis... poi l'alun... ...ui divenne ...ca estera, ...e tuttora. ...stato rife... ...na intelli... ...a, molto più ... ...bblicità di al... ...mente coloscenze di Kissinger. antate e attrice Kitty e, che conobbe la Maginnuattro anni fa, ha definitiova moglie del segretarioato «una ragazza amabilavigliosa, estremamente gente, molto divertente, atta. Credo che sarà unaie meravigliosa per Kissi Un collaboratore di Rockfeller ha detto a sua volta che «è una donna brillante, molto riservata, dotata di grande spirito».

La Maginnes, che ha tre fratelli più grandi, si laureò nel 1955 al Mount Holyoke College nel Massachusetts. Prima di studiare con Kissinger ad Harvard insegnava all'Università di California. Fu lei a dirigere la preparazione del giro di venti paesi fatto da Rockfeller nell'estate del 1969 su incarico del Presidente Nixon. Secondo un collaboratore di Rockfeller, è probabile che la Maginnes abbia avuto una parte significativa in ogni dichiarazione o discorso di politica estera fatto da Rockfeller negli ultimi dieci anni.

Si è appreso che Kissinger chiese a Rockfeller il suo aereo per un viaggio ad Acapulco una settimana fa. Il segretario di stato telefonò al governatore ieri mattina per gli ultimi accordi, e la conversazione ebbe questo tenore, secondo il collaboratore dell'ex governatore:

«Nancy e io ci sposiamo».

«Bene... congratulazioni», replicò sorpreso Rockfeller.

«Non te l'ha detto Nancy?».

«No».

«Beh, ci sposiamo».

Kissinger, negli ultimi anni, era stato visto spesso con la Maginnes in occasioni mondane, ma si era anche acquisita la fama di mutevole dongiovanni facendosi fotografare con bellezze di Hollywood come Jill St. John, Marlo Thomas, Candice Bergen e Angel Tompkins.

Richiesto una volta di dire cosa si provasse ad essere considerato il sex-symbol per un'intera nazione, Kissinger rispose: «E' il peso più piacevole che devo sopportare».

Una volta, mentre scortava Christina Ford, la moglie del magnate dell'automobile, a un party, Kissinger disse ironicamente ai curiosi: «L'altro Henry è fuori città».

Quanto alla sua fama di playboy, disse a un intervistatore: «Non sono stato io a crearla, ma altri. Trovo l'immagine di playboy molto divertente. Non avrei mai pensato che toccasse proprio a me». Comunque un'attricetta di Hollywood da lui frequentata ebbe a dire una volta che Kissinger «ha un grande spirito».

Il matrimonio con la Maginnes era stato evidentemente programmato a più riprese da tempo, e più volte rinviato. Il giudice Francis Thomas jr., di fronte a cui Kissinger e Nancy si sono detti il fatidico «sì», ha riferito di aver ricevuto una telefonata di preallarme alle 16 di venerdì, ma solo un'ora prima del matrimonio venne invitato a tenersi pronto. Kissinger aveva trascorso la mattinata al dipartimento di stato in colloqui col ministro della difesa israeliano Moshe Dayan. Ai giornalisti aveva detto che sabato pomeriggio sarebbe andato ad Acapulco in vacanza, ma non aveva parlato di matrimonio.

Barry Schweid

Pittori naïf a S. Felice Circeo

S. Felice Circeo,

Le opere dei più noti ponenti della pittura «naïf» anno esposte a San Felice Circeo alla «1.a mostra nazionale della pittura naïf» in programma dal 6 al 15 aprile.

Alla rassegna artistica hanno assicurato la loro presenza, tra gli altri, Carmelina da Ca...i, una delle più note esponenti della pittura naïf italiana, un pittore 76.enne che può essere considerato il più anziano naïf d'Italia. Tra le opere giunte al comitato organizzatore della mostra ve ne sono alcune che raggiungono una quotazione di diversi milioni di lire. Una giuria di giornalisti prenderà in esame le opere esposte e premierà i dieci migliori artisti che saranno invitati a San Felice Circeo per una successiva estemporanea, nel corso della quale dovranno dipingere le bellezze del Circeo.

La «1.a mostra nazionale della pittura naïf» è stata lanciata attraverso la trasmissione radiofonica «Chiamate Roma 3131», che ha rivolto un invito a tutti gli artisti naïf a partecipare a quella che può essere considerata una delle più importanti rassegne nazionali di questo genere di pittura. *(Italia)*

SEGU LA DIAGNOSI DEL FENOMENO HIPPY

L«STREAKING» SGATO DALLA «TASS»

Seo la stamparussa rappresenta la ta dei giovai al capitalismo

Mosca, 31

ɛaking», la modc desibirsi inprovvisamente nudittraversare di cest strade, piazze, o l'abitacolo aereo, oggi dilam in Occidente, potrebbe esseegno di ribellior parte dei giovani delle socialiste. E' la tiond che la stampa sovietica offrista moda, occupdsi per la prima volta dell'arsino a ieri tabi.

eakers — spiegow"Tass" ai lettori — sono genoogliono sperimee l'impulso di sfrecciare attruoghi pubblici si neppure un lembo di vestitricopra. Giovardonne nudi, di soli o in grucorrono correnci strade delle città americanirruzione nelle universitarie, negli edifici mei, e persino aule dove si tengono gli esaono così persin bicicletta e motocicletta, e sltano dal cielo.

ieri la stampae era rimasta silenziosa sulone, anche se di non era del tutto ignota all'pubblica che mostrato di considerare corto di divertiio sse ed incredulità il suo evo

nalista russo è ammesso ad un collega ocdi aver considereventualità di uno streaufficio, ma dvi dovuto rinunciare per l locale.

ai lettori, la «dopo aver spiegato come sia riuscito adrarsi in Inghilterra, Francia, Germania occie, e come giornali e rivigli ne parlino, dando con foto gli articoli Psicologi amerstanno cercando di decificato di questmeno che colpisce alcuni, fere sorrisi di discendenza sui visi di oconsiderano lo sng come una pazzia giovai provoca in ca certa perplessità». Mentre alniti che poi sge l'attenzione dell'agenzia sovietica. E' ca scrive, che lievita il mlo streaking. umero degli streakers a i funghi, ed tanno cominciato a fare lezione anche tori della politica. Non pre gli indifferugli streakers e catalogarli me burloni servello. Dopo tutto il movimento venne coto, all'inizio, come un capriccio moda lontaa massa. Ma oggi, il problema hippies, in oranza giovani provenienti benestanti o dediti alla droga e che mpegnati in attività produttiva, è diventato acuto ne capitalisti. Nessuno può negare che ti di una forma peculiare contro il di vita dei loro genitori

e lo «streaktrebbe essere un fenomeno un fenomentro immorale, «è ovvio che to da una rotesta contro le maggiori ella società stà che impedisce alla per ognuno di esi, che sia nato come sfida pubblica», e il commento dell'agenzia sovietica.

Roger Ledington

A TRENT'ANNDALLA FUCILAZIONE

Ricordao il sacrificio di don Giseppe Morosini

«Esempio impeturo di italianità» ha detto il ministro Aneotti, additandolo ai giovani

NOSTRO SERVIZIO PAICOLARE
Frosone, 31

Il ministro della fesa on. Andreotti, ha conemorato stamane a Ferentineroica figura di Don Giusee Morosini, medaglia d'oro valor militare della Resisten nel trentesimo anniversariodel suo sacrificio.

Giunto davanti a cattedrale di Ferentino, ministro Andreotti ha passa in rassegna un picchetto inarmi; quindi ha assistito allamessa officiata nella cattedrale stessa dal cardinale Traglia, che nel 1937 ordinò sacerdote don Morosini e gli fu amorevolmente vicino, il 3 aprile 1944, quando il plotone di esecuzione lo uccise a Forte Bravetta.

Terminato il rito religioso e formatosi un corteo, corone d'alloro sono state deposte presso l'abitazione di Don Morosini, nella chiesa di S. Ippolito dov'è tumulata la sua salma, al monumento ei martiri delle Ardeatine, al monumento ai Caduti in guerrae, infine, al monumento dedicato al cappellano eroe.

Una corona d'alloro, con nastro tricolore del Presidente della Repubblica, era recata da due corazzieri.

Nel discorso commemorativo, il ministro della difesa ha esordito dicendo di sentirsi onorato e commosso nel rendere omaggio alla memoria di Don Giuseppe Morosini, trenta anni dopo la sua fucilazione. Un sacerdote che nel momento della persecuzione politica si pose eroicamente in prima linea e pagò con la vita la sua testimonianza patriottica — ha proseguito il ministro Andreotti — costituisce un esempio imperituro di italianità, che è stato opportunamente premiato con la medaglia d'oro al valor militare. Lo additiamo ai giovani perché ne conservino intatto il ricordo. Lo affidiamo alla meditazione di chi ha una fede religiosa perché mantenga sempre la perfetta conciliazione tra la coscienza civile e quella religiosa; e chi non ha fede religiosa perché apprezzi la totale dedizione allo stato non più limitata da riserve di carattere storico. Può dirsi senza retorica che Don Giuseppe Morosini era spiritualmente con noi quattro anni fa quando si celebrò la ricorrenza centenario del 20 settembre, nella unitaria solennità dell'aula di Montecitorio.

Della breve vita di Don Morosini (aveva 31 anni quando fu ucciso) l'onorevole Andreotti ha messo in luce anche l'attività di capellano militare nei primi anni di guerra e di organizzatore dei ragazzi romani sbandati quando cominciarono i bombardamenti, e più aspra divenne la vita nella capitale.

Alla cerimonia sono intervenuti parlamentari, autorità civili, militari e religiose. *(Ansa)*

IMPUTATI DI RAPINA scarcerati nel 1973

Roma, 31

Settecentosessantun imputati di rapina sono stati scarcerati nel corso del 1973. Di questi solo 56 per aver scontato la pena. Degli altri: 463 sono stati scarcerati a seguito di concessione della libertà provvisoria; 242 per decorrenza dei termini della custodia preventiva. Queste cifre sono state rese note dal ministero dell'interno sulla base di un esame statico compiuto dagli uffici della Criminalpol.

Negli ambienti del ministero dell'interno si fa notare che, per la massima parte dei casi, la scarcerazione è avvenuta, non già in base alla legge n. 773 del 1972 (che ha previsto la possibilità della concessione della libertà provvisoria anche nel caso di mandato di cattura obbligatorio,) bensì in applicazione della legge 10 luglio 1970 n. 406, la quale stabilisce la scarcerazione automatica dell'imputato quando siano decorsi i termini di custodia preventiva prevista dalla legge stessa. *(Italia)*

IERI I FUNERALI DEL PIANISTA MORTO IN UN INCIDENTE

Dino Ciani riposa nel cimitero di Cortina

Alla semplice e commovente cerimonia funebre hanno partecipato guide alpine e olimpionici

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Cortina, 31

Con una semplice e commovente cerimonia, Dino Ciani è stato tumulato questa mattina nel cimitero di Cortina d'Ampezzo, che è prospicente al Pomagagnon e alle Tofane. Dalla cappella mortuaria piena di corone di fiori il feretro è stato trasportato a spalla dagli scoiattoli, guide alpine, olimpionici dello sport bianco e da amici cortinesi del celebre pianista giuliano. La folla che aveva riempito il cimitero cortinese, composta anche da moltissimi fiumani, si è stretta attorno alla madre, al padre e al fratello di Dino Ciani con quell'affetto derivante da un'antica amicizia e dai ricordi comuni. Se qualcosa avesse il potere di alleviare lo strazio dei familiari, questa dovrebbe essere stata appunto la dimostrazione di sincero dolore espresso dagli ampezzani che in Dino Ciani vedevano oltre al grande pianista un compagno di scalate, di sci, di caccia e un allegro ospite di molte serate trascorse nei rifugi alpini dopo una faticosa conquista.

I cortinesi hanno appreso la notizia della tragica scomparsa di Dino con profonda costernazione; per loro sarebbe stato più logico se Dino avesse perduto la vita durante una scalata, «almeno sarebbe morto felice» hanno detto. Infatti Dino Ciani aveva voluto che il suo pianoforte fosse posto davanti all'ampia vetrata del salone di villa Basigliola in Ciamberies, che si affaccia su un panorama a lui carissimo, e cioè i gruppi dolomitici delle Cinque Torri, dell'Averaux, dell'Antelao, della Croda da lago e delle Tofane. Egli dal suo pianoforte dopo una scalata esprimeva in musica la sua gioia e assicurava: «le montagne mi danno l'impressione di avere sotto le dita i tasti di un immenso organo, e le mie mani hanno l'impressione di scorrere su una tastiera composta di guglie altissime». Infatti Candido Bellodis che, con Ettore Costantini detto «el vecio», Lino Lacedelli conquistatore del K2, Lorenzo Lorenzi, Eugenio Monti e tanti altri lo accompagnavano spesso in roccia, dice: «Quando appoggiava le mani sulla parete sembrava che la volesse accarezzare, e lo faceva con tanta delicatezza che temevo sempre di vedermelo scivolare già, invece aveva una forza incredibile in quelle mani dall'apparenza così delicata».

C'erano tutti i suoi amici cortinesi, dai medici Rosati e Costantini ai bobisti come Monti e Ruatti nonché i ragazzi della gioventù musicale e perfino le guardie boschive in divisa appartenenti alla riserva della famiglia Ciani. Don Mario Zanon, il giovane cappellano scalatore, ha letto un breve ricordo dell'artista concludendo: «Egli riposa ora tra le sue montagne, e noi suoi amici gli siamo vicini più di prima».

G. C. O.

Premiata una foto di Allende

L'Aja, 31

Una fotografia che rappresenta il defunto presidente del Cile Allende, con una pistola in mano e contornato da guardie nel palazzo della Moneda a Santiago, la mattina del colpo di stato dei militari, ha ottenuto il primo premio nel concorso fotografico internazionale «World Press Photo». L'autore della fotografia è ignoto o desidera rimanere tale, di modo che il premio, di circa un milione e mezzo di lire, è stato consegnato al direttore del «New York Times». E' stato questo giornale di New York a distribuire nel mondo tale foto col titolo: «L'ultimo giorno di Allende».

Il principe Bernardo d'Olanda ha consegnato il premio durante una cerimonia svoltasi ad Amsterdam nel museo di Van Gogh. *(Ansa)*

NON SOLO PER LA «CRISI DEI MISSILI»

Anche per i tumori «linea calda» USA-URSS

Rapido scambio di farmaci sperimentali Una eccezionale collaborazione scientifica

New York, 31

L'unica «hot line» (linea calda) che funzioni quotidianamente tra Washington e Mosca non serve a scambiare messaggi in momenti di crisi politiche o militari, bensì soprattutto relazioni scientifiche sulle varie possibili cure del cancro.

Attraverso la «linea calda» in questione (ossia un canale telescrivente sempre aperto installato lo scorso autunno tra il ministero sovietico della sanità a Mosca e gli analoghi uffici della capitale americana) sono stati trasmessi finora ben 80 messaggi relativi alle ricerche oncologiche eseguite nei laboratori dei due paesi, con il risultato che gli Stati Uniti hanno mandato nell'URSS 22 farmaci sperimentali anti-cancro e ne hanno ricevuti 13 dagli scienziati sovietici.

In un'intervista al mensile «Parade», il ministro americano della sanità, Caspar Weinberger, definendo l'ininterrotto scambio di messaggi sul «telefono rosso» medico «un continuo dialogo per gli scopi più pacifici cui l'umanità possa aspirare», ha rivelato che sia gli americani sia i russi adoperano i farmaci sperimentali con tecniche, modi e tempi uguali, raddoppiando in tal modo lo sforzo mirante alla scoperta dei rimedi contro la «malattia del secolo».

Questa eccezionale collaborazione scientifica USA-URSS era contemplata negli accordi firmati da Breznev e Nixon nel 1972 a Mosca, ma ha potuto essere realizzata solo grazie ai concreti sforzi di due illustri personalità mediche: il cardiochirurgo americano Michael Debakey e il dott. Boris Petrovsky del ministero sovietico della sanità. Le autorità politiche russe hanno osteggiato per un certo tempo il progetto, ma quando il ministro Weinberger si recò nell'autunno scorso a Mosca e incontrò ancora resistenza, disse che non avrebbe lasciato l'URSS se non fosse stato installto «il telefono rosso della salute». Cinque giorni dopo, egli racconta, il circuito telescrivente era pronto.

Tale cooperazione scientifica diretta non si limita alle ricerche oncologiche. Essa è stata estesa in questi ultimi mesi anche alle malattie mentali come la depressione e la schizofrenia, e secondo il dott. Paul Ehrlich, alto funzionario del servizio pubblico sanitario USA, affronterà presto anche il settore delle malattie influenzali per combattere le quali «i sovietici stanno facendo enormi progressi e sperimentando un gran numero di vaccini».

L'unica altra «linea calda» esistente tra le capitali delle due superpotenze è quella che, installata nel 1963 durante la «crisi dei missili», collega direttamente la Casa Bianca al Cremlino, ma viene usata solo quando la pace mondiale è in pericolo. *(Ansa)*

Dichiarazioni dello scrittore

Solgenitsin incompreso dagli americani?

Zurigo, 31

In un'intervista esclusiva all'Associated Press, lo scrittore Alexander Solgenitsin ha dichiarato oggi che non progetta di visitare gli Stati Uniti e di temere che gli americani non capiscano la sua visione del futuro della Russia. Solgenitsin, che era stato invitato negli Stati Uniti dal leader sindacale George Meany e dal senatore Jesse Holms, ha comunque sottolineato che i contatti fra i popoli americano e russo sono «assolutamente essenziali». Lo scrittore ha anche detto di non aver completato il controllo del materiale d'archivio che sua moglie Natalya Svetlova gli ha portato da Mosca.

Per quanto riguarda l'esame del suo archivio, lo scrittore sovietico ha ricordato che sia lui che i familiari «sono molto, molto stanchi» dopo la lunga separazione e che un esame particolareggiato delle migliaia di carte e documenti richiederà ancora molti giorni.

Rispondendo per iscritto alla domanda: «Intende recarsi in visita negli Stati Uniti?», il premio Nobel della letteratura sovietica ha detto: «Mi rendo conto che la reciproca comprensione tra i popoli del mio paese e quello degli Stati Uniti è particolarmente essenziale e che è molto difficile stabilirla da lontano utilizzando il pensiero superficiale e spesso insufficiente che emerge dai giudizi della stampa quotidiana.

Il suo «programma», quale prospettato al Cremlino, è basato — ha spiegato Solgenitsin — sulla convinzione che «le nazioni ed i popoli possano conquistare i loro supremi risultati spirituali soltanto a prezzo di una volontaria autolimitazione nel mondo esterno, concentrandosi invece sul loro sviluppo interno». *(Ap)*

«Streaking» di tre giovani in un cinema di Bologna

Bologna, 31

La moda dello «streaking» è giunta anche a Bologna. L'episodio, che non pare aver causato strascichi giudiziari, è accaduto sere fa in un cinema alla periferia del capoluogo emiliano, ma è trapelato solo oggi e ha avuto quali protagonisti tre giovani che paiono d'origine statunitense.

Nel cinema, dove un paio di giorni ogni settimana si proiettano film in inglese, si radunano appunto molti componenti la colonia americana bolognese e proprio nell'intervallo di uno spettacolo serale tre ragazzi completamente nudi hanno compiuto di corsa alcuni giri della sala per poi eclissarsi tra l'ilarità del pubblico.

Particolare curioso: i tre erano muniti di altrettante macchine fotografiche, con le quali hanno colto le espressioni di sorpresa del pubblico. *(Ansa)*

BOLDRINI A LUBIANA: «Le nubi passeranno»

Lubiana, 31

E' giunto stamani a Lubiana, per una visita di tre giorni, il presidente dell'Associazione nazionale partigiani italiani (ANPI), Arrigo Boldrini: con lui sono il presidente dell'associazione regionale ex-partigiani del Friuli - Venezia Giulia, Federico Vincenti, e il segretario dell'associazione, Adelchi Gobbo. La delegazione italiana è ospite dell'associazione degli ex combattenti della Slovenia.

Durante un colloquio con il presidente dell'associazione degli ex combattenti sloveni, Rudolf, Boldrini ha dichiarato: «Desideriamo che i nostri confini siano i confini della pace. Nel passato abbiamo avuto cattive esperienze. Le nubi hanno di nuovo coperto il cielo, ma passeranno. Per noi italiani è assai importante che la nostra collaborazione sia continua anche in avvenire».

ASSOLTO UNO STUDENTE accusato di copiatura

Ragusa, 31

Il pretore di Ispica, un piccolo centro del Ragusano, ha assolto, per non avere commesso il fatto, uno studente di 19 anni, Carmelo Muraglia, denunciato, nel luglio dello scorso anno dai componenti della commissione esaminatrice per «avere tentato di presentare come proprio un elaborato scritto valevole per l'esame di maturità classica». Un componente della commissione d'esami trovò, nel banco dove era seduto Carmelo Muraglia, una traduzione dattiloscritta della versione dal greco in italiano; altre copie della versione furono trovate fra i banchi.

Il difensore di Muraglia ha affermato che il testo dattiloscritto della traduzione differisce dall'elaborato che Muraglia aveva svolto prima che gli venisse sequestrato il foglio. Anche il pubblico ministero aveva chiesto l'assoluzione dello studente. *(Ansa)*



Telefoto Ansa

Milano — Ha avuto luogo ieri, con grandissima affluenza, la terza edizione della ormai popolare «Stramilano». Ecco i partecipanti in piazza del Duomo poco prima della partenza

«CONSIGLIATO» UNO STATO INDIPENDENTE, SOVRANO E INTEGRALE

Una nota sovietica riaccenderà Cipro?

Secondo informazioni da Mosca il Governo di Atene si proponeva di rovesciare Makarios - Fase delicata di rapporti con la Turchia Drammatico da Monte Athos: 70 monaci minacciano di bruciarsi

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE
Atene, 31

Il governo greco ha confermato di avere ricevuto una nota sovietica sulla posizione dell'Urss in merito alla questione di Cipro. La conferma è stata data personalmente dal ministro degli esteri, Spyros Tetenes, nel suo incontro settimanale con i giornalisti. Ha detto Tetenes, che «l'ambasciatore sovietico ha fatto una amichevole comunicazione al governo ellenico; come è stato detto in precedenza, egli ha dichiarato che il suo governo è per l'esistenza di uno stato cipriota indipendente, sovrano e integrale».

Recenti notizie da Nicosia dicevano che l'Urss aveva mandato una nota a Grecia, Turchia, Gran Bretagna e Stati Uniti, ponendo questi paesi in guardia contro qualsiasi ingerenza negli affari interni di Cipro. Secondo fonti cipriote si trattava in sostanza di una espressione di appoggio per il presidente arcivescovo Makarios.

Sempre secondo gli informatori di Nicosia, la nota era stata inviata in quanto Mosca aveva avuto informazioni secondo cui il governo di Atene si proponeva di rovesciare il governo di Makarios per il tramite della guardia nazionale cipriota, che è controllata da ufficiali dell'esercito greco.

Tetenes non ha voluto far commenti sulla dichiarazione del premier turco, Bulent Ecevit, secondo la quale il governo di Ankara è favorevole a un sistema federale di governo a Cipro. Ha detto invece che «la posizione della Grecia comprende la ricerca di pacifica soluzione, tale da garantire uno stato indipendente, sovrano e unificato in conformità con la dichiarazione fatta nel 1968 del segretario generale dell'ONU». Ha aggiunto il ministro che «per una soluzione del genere il governo greco continua a sostenere la procedura delle conversazioni fra le comunità».

Nella sua dichiarazione di questa settimana ad Ankara, Ecevit ha detto che la Turchia è per un governo federale: Makarios ha definito inaccettabile una soluzione che «porterebbe alla partizione dell'isola». Tetenes ha detto oggi che il governo ellenico ha preso atto con soddisfazione della richiesta fatta da Makarios a «tutte le organizzazioni illegali» perché procedano al proprio scioglimento e depongano le armi. Da parte sua, ha aggiunto, il governo greco si appella al patriottismo dei ciprioti e raccomanda loro con insistenza di sciogliere e disarmare tutti i gruppi esistenti a Cipro, qualunque sia la loro sfumatura.

I rapporti fra Grecia e Turchia attraversano una fase delicata per vari motivi; oltre alla questione di Cipro c'è quella delle acque territoriali del Mar Egeo. Ad Atene le acque delle isole vicine alla costa turca sono considerate una specie di lago interno sotto sovranità ellenica, mentre per Ankara la questione deve essere discussa e risolta con un accordo bilaterale. Lo scambio di note non ha a quanto pare portato progressi in un settore che Atene considera tanto più importante, e bisognoso di urgente soluzione, in quanto i sondaggi indicano la possibilità che l'Egeo sia ricco di giacimenti petroliferi sottomarini.

Per quanto riguarda Cipro, il leader della comunità turca cipriota, Rauf Denktas, ha detto ieri che la Grecia deve rinunciare a ogni speranza di unione di Cipro con la Grecia se vuole evitare la guerra sull'isola. Ha inoltre detto, al termine della visita fatta ai nuovi governanti turchi per comunicare loro le sue vedute, che arriva in continuazione equipaggiamento militare clandestino a Cipro attraverso cinque diversi canali: «l'isola è diventata un grande mercato d'armi».

Notizie drammatiche anche dal monte Athos. Dicono che settanta monaci del convento Esphygmenon si sono rinchiusi nel monastero e minacciano di incendiarlo e di bruciarsi vivi, qualora vengano applicate le sanzioni prese dal patriarcato ecumenico contro il loro superiore e contro tre monaci, accusati di aver aderito al movimento dell'«antico calendario». Due giorni fa il patriarcato ecumenico di Phanar (Istanbul) aveva deciso di destituire due superiori, padre Atanassios di Esphygmenon e padre Evdokimos di Xenophon, e l'allontanamento di vari monaci da monte Athos.

Per Athanassios è stato disposto l'allontanamento da Athos, per Evdokimos e per altri esponenti del monastero di Xenophon, anch'essi esonerati dagli incarichi, è stato invece disposto che possano restare a monte Athos, ma in altri monasteri. Nella zona autonoma di monte Athos, che dipende dal governo greco solo per le questioni di sicurezza e di ordine pubblico, si trovano venti grandi monasteri, e numerosi altri più piccoli. La gerarchia ecclesiastica è del patriarcato ecumenico greco-ortodosso a Istanbul.

Lunedì si terrà una riunione della sacra assemblea del monte Athos, che nella maggioranza sembra fedele al patriarcato, per l'esame della situazione e la decisione definitiva.

John Rigos

Ammanati segretario della Biennale

Venezia, 31

E' stato nominato per delega e pro tempore dal consiglio direttivo della Biennali di Venezia, riunito nella sede di Ca' Giustinian, il nuovo segretario generale dell'ente. E' il dott. Floris Luigi Ammanati, attuale sovrintendente dell'ente autonomo lirico teatro «La Fenice» di Venezia.

La votazione è stata la seguente: 14 voti favorevoli, tre astensioni e uno contrario; assente il regista Monicelli. *(Ansa)*

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

DOMANI DIBATTITO AL COMUNE SULL'ATENEO

TRIESTE PREPARA LA RISPOSTA A UDINE

Decisa la DC triestina ad opporsi con fermezza alle pressioni friulane sul Consiglio regionale

La questione universitaria — in connessione con le istanze friulane per il secondo ateneo a Udine — continua a mobilitare l'attenzione degli ambienti politici locali. Dopo il pronunciamento del comitato provinciale della DC che si è espresso venerdì in termini di rottura nei confronti della direzione regionale del partito, la cui maggioranza friulana si è impegnata in favore dell'Università a Udine, il problema verrà esaminato dalle segreterie dei partiti triestini di centrosinistra in un'apposita riunione, dalla quale dovrebbe scaturire una presa di posizione unitaria. Domani inoltre il tema verrà affrontato — come preannunciato — dal Consiglio comunale, in sede d'interrogazioni: vi sarà una dichiarazione del sindaco Spaccini, quale risposta cumulativa alle interrogazioni presentate sull'argomento da tutti i gruppi, ed a loro volta gli interroganti avranno modo, nel replicare, di sviluppare un ampio dibattito.

La discussione al Comune, in quanto inquadrata in sede d'interrogazioni, non si concluderà con una vera e propria votazione. E' invece previsto — d'accordo i capigruppo consiliari di tutti i partiti — che il Consiglio comunale ed anche quello provinciale si pronuncino ufficialmente sulla delicata questione universitaria — attraverso il voto di mozioni auspicabilmente unitarie — solo alla vigilia di un eventuale pronunciamento da parte del Consiglio regionale, al quale compete di esprimere un parere al governo, ai fini della presentazione di una formale proposta per l'istituzione di una seconda Università nella regione. Ciò potrà avvenire entro il prossimo novembre — termine entro il quale sarà definita la materia dal Governo — per cui potrebbe darsi l'eventualità che la nostra Regione non affronti subito le rivendicazioni udinesi. Il dibattito di domani servirà ad ogni modo perché Trieste sia pronta a far sentire anche subito la propria voce. Vi sono, difatti, forti pressioni da parte degli esponenti politici friulani, nonché dal partito comunista (che per accelerare un pronunciamento della Regione ha già presentato una mozione) affinché il Consiglio regionale affronti la questione quanto prima. E qui si prospetta un delicato problema politico: se il dibattito venisse portato in aula, alla Regione, prima che fosse composto l'acuto dissidio che attualmente oppone nella direzione regionale della DC le rappresentanze friulana e triestina, la Giunta rischierebbe addirittura di «saltare». Infatti il PRI — che ha assunto in sede regionale una posizione unitaria di opposizione alla seconda Università a Udine — fin d'ora si considera più fuori che dentro la coalizione giuntale, peraltro rimproverando ad assessori udinesi ed allo stesso presidente Comelli di essersi pregiudizialmente sbilanciati in favore di tesi di parte, appunto quelle friulane, abbandonando quella visione globale dell'istruzione nel Friuli - Venezia Giulia che un governo regionale dovrebbe perseguire. Dal canto loro i democristiani triestini — che hanno già fatto ricorso alla direzione centrale del partito — non intendono partecipare più ad alcuna riunione del comitato regionale democristiano, in attesa di conoscere l'orientamento degli organi centrali ai quali viene ormai rimesso l'arbitrato sulla richiesta udinese.

Al momento qualsiasi forzatura che anticipasse un dibattito consiliare alla Regione avrebbe il potere di esasperare ancora di più i dissensi già esistenti, e i democristiani triestini potrebbero trarre di conseguenza anche la decisione di ritirare i propri rappresentanti dalla Giunta, provocando la crisi.

Orario delle pompe per i carburanti

L'Ufficio provinciale industria commercio e artigianato informa tutti i gestori dei distributori di carburante della provincia di Trieste che per recente disposizione ministeriale dovrà essere osservato l'attuale orario invernale di apertura — 7-12.30 e 14.30-19 — degli impianti stradali per tutto il mese di aprile. Seguirà la comunicazione della data d'inizio dell'orario estivo.

Oggi a Muggia l'assemblea per il cantiere

Il consiglio di fabbrica del cantiere Alto Adriatico di Muggia ha indetto per oggi, alle 12, un'assemblea aperta alla quale sono state invitate tutte le forze politiche e sindacali, sindaco e capigruppo comunali. Verrà discussa la situazione finanziaria del cantiere stesso. Tra le proposte, quella Rizzi della DC, di rinforzare il pacchetto azionario pubblico per mantenere il controllo della società. Questa proposta, avanzata dalla DC nella riunione del Consiglio comunale di Muggia, dedicata venerdì sera al problema del cantiere, mira in sostanza ad assicurare la continuità del lavoro sugli scali muggesani con un intervento pubblico non limitato al mero finanziamento ma con una partecipazione finanziaria tale da consentire una determinante responsabilità nella gestione del cantiere, magari ricorrendo al GEPI, l'organismo più recentemente istituito in sede nazionale per gli interventi a sostegno della ripresa produttiva.

Maree — OGGI: bassa alle 11.40 con cm 34 sotto il l.m.; alta alle 18.40 con cm 32 sopra il l.m. — DOMANI: bassa alle 0.55 con cm 14 sotto il l.m.; alta alle 6.05 con cm 22 sopra il l.m.

PREVISTE TRE SETTIMANE DI DIBATTIMENTO

Stamane in Assise la strage di Peteano

Dopo quasi due anni di ponderose indagini e di istruttoria giudiziaria, il feroce agguato di Peteano sarà da stamane al giudizio della Corte di Assise. Sette gli imputati — tutti detenuti — per la strage provocata la notte del 31 maggio 1972 con l'esplosione di un'auto carica di tritolo, dopo che una telefonata anonima aveva attirato sul posto due pattuglie di carabinieri. Tre i morti e altrettanti i feriti, carabinieri che da Gorizia e da Gradisca quella telefonata-trappola aveva fatto confluire in una zona boscosa sulle rive dell'Isonzo, a Peteano appunto, nome che nemmeno indica una borgata, trovandosi nel sito solo qualche casa sparsa. L'auto — una «500» risultata poi rubata qualche giorno prima a Gorizia — si trovava effettivamente nel luogo indicato dall'ignota voce al telefono: seminascosta nel verde, vuota, con i vetri dei finestrini bucati da proiettili. Nell'ispezionarla i carabinieri aprirono il cofano, provocando lo strappo di un congegno e la micidiale esplosione. Antonio Ferraro, Franco Dongiovanni e Donato Poveromo i tre carabinieri morti dilaniati dallo scoppio; il tenente Angelo Tagliari e il brigadiere Gino Zazzaro feriti. Questo il tragico bilancio ora al vaglio della Corte di Assise di Trieste, dopo una lunga indagine che — scartate altre ipotesi di possibili attentati politici — porta sul banco degli imputati sette giovani, ritenuti responsabili del crimine, ordito quale manifestazione di odio nei confronti dei carabinieri. I sette negano ogni responsabilità e il processo è indiziario. Alla formulazione dell'accusa si è giunti però non solo per i trascorsi dei giudicabili, ma con un carico di elementi probatori che hanno convinto il giudice istruttore a formulare il rinvio a giudizio con certezza di prova raggiunta.

Presiederà la Corte il dott. Egone Corsi, coadiuvato dal giudice a latere dott. Giuseppe D'Amato, mentre il procuratore della Repubblica di Gorizia dott. Bruno Pascoli rappresenterà la pubblica accusa. Gli imputati sono: Romano Resen, di 33 anni, Gianni Mezzorana, di 28, Furio Larocca, di 26, Maria Mezzorana, di 40, Enzo Badin, di 23, tutti residenti a Gorizia, e Giorgio Budicin, di 26 anni, residente a Verona, debbono rispondere di quattro accuse: concorso in strage pluriaggravata, concorso nella illegale detenzione e nel trasporto in luogo pubblico dell'esplosivo usato per compiere la strage e, infine, di concorso in furto pluriaggravato, per essersi impossessati dell'autovettura che venne usata successivamente per attirare i carabinieri nella trappola mortale. Una settima imputata, Anna Maria Scopazzi, di 23 anni, di Gorizia, è accusata di favoreggiamento personale.

Il processo si articolerà per oltre tre settimane in quanto le festività pasquali ne imporranno la sospensione dal giovedì santo al lunedì dell'Angelo. Il processo di Peteano, com'è ormai chiamato, avrà notevoli risvolti anche di carattere tecnico, e lo si arguisce dal numero delle perizie, in particolare la perizia tecnico-balistica riguardante il tipo e quantità di esplosivo, e quella concernente l'identificazione della voce della telefonata anonima.

L'on. Padula alla D.C. sul referendum

Oggi, alle ore 19, nella sala Reti di piazza San Giovanni, l'on. Pietro Padula terrà ai soci della DC una conversazione sul tema: «La DC di fronte al referendum per l'abrogazione della legge Baslini-Fortuna». Noto esponente parlamentare del partito di maggioranza relativa, l'on. Padula, bresciano, è stato anche delegato nazionale del movimento giovanile della DC.

Rubata e multata. In viale Miramare, all'altezza della stazione ferroviaria, agenti della Mobile hanno rintracciato la vettura «Fiat 500 D», targata UD 84395, di cui la proprietaria, Dina Pia Davanzo, di 48 anni, residente a Udine, in via Ippolito Nievo 18, aveva denunciato il furto il 14 marzo. La macchina le era stata rubata la notte precedente, nei pressi di casa. Sotto il tergicristallo c'era un foglietto di contravvenzione per divieto di sosta.

Corsa benefica

(Foto Rice)

Oltre 300 podisti hanno partecipato ieri alla «marcia della speranza», da San Giacomo a Valsandra. La manifestazione era promossa dall'Assoc. Azzurri Italia con finalità benefiche

TRAORÉ FOUSSENOU RINVIATO A GIUDIZIO

Libertà provvisoria al basista dei negri

Imputazione di omicidio colposo plurimo per il tragico esodo a S. Antonio in Bosco

Un fatto nuovo nella vicenda giudiziaria degli sventurati negri che, lo scorso ottobre, morirono uccisi dal freddo e dalla stanchezza nella zona di S. Elia. Il giudice istruttore dott. Serbo, su conforme richiesta del P.M. dott. Coassin, ha firmato ieri l'ordinanza di rinvio a giudizio per Traorè Foussenou, 31 anni, cittadino del Mali, l'uomo che fungeva da basista a Trieste ed aveva guidato i ... nazionali, destinati alla Francia, attraverso la linea di demarcazione con la Jugoslavia.

Foussenou è stato imputato di omicidio colposo plurimo. ... chiesta della difesa, allo straniero è stata accordata la libertà provvisoria condizionata: deve, difatti, allontanarsi da Trieste ed è obbligato a presentarsi due volte al giorno all'ufficio stranieri della questura.

Le indagini istruttorie continuano per fare piena luce ... tratta della gente di colore. Attualmente, il giudice Serbo è in attesa degli atti del processo celebrato a Sesana contro tre italiani e conclusosi con la condanna degli stessi per questo squallido traffico di carne umana.

Sorpreso mentre tenta di rubare uno scooter

Un giovanotto è stato arrestato di notte dagli agenti della Mobile mentre tentava di impossessarsi di uno scooter. Poco prima dell'una, un'autoradio con il maresciallo Cecotti e l'appuntato Bordon transitava per la via Matteotti, quando, all'altezza dello stabile contrassegnato con il numero 40, gli agenti scorgevano un giovane steso a terra, accanto ad una motoretta rossa, ribaltata.

Vedendo appressarsi i poliziotti, il tizio si rialzava, rimetteva lo scooter sulle ruote e cercava quindi di metterlo in moto. Fatica vana la sua, perché la ruota posteriore della motoretta era bloccata dal dispositivo antifurto. A forza di insistere il giovane, che appariva preso dai fumi del vino, perdeva l'equilibrio e finiva a terra assieme alla motocicletta. Rendendosi conto del suo sta... poliziotti l'hanno ca... sull... «pantera», porta... ospedale, dove il m... astan... gli ha ris... lismo ... Identificato ... re Lori... domicilia... confessav... impossessa... solo per re... egli è finito ... za, sotto l'a... to. Il moto... nel cortile ... sposizione ...

E' spirato ... dici dell'ospedale ... menico Dev... escovi, di ... abitante in via Lorenzetti 30, ... le vi era stato ricoverato il 13 corrente per la frattura di un femore riportata cadendo nella propria abitazione.

MANIFESTAZIONE-PROTESTA DEI MUTILATI DEL LAVORO

AMAREZZA DEGLI INVALIDI SCORDATI ANCHE DALLE POSTE

Assegni che non arrivano e un monumento sempre promesso

(Giornalfoto)

L'omaggio ai marittimi periti in navigazione con la corona lanciata nelle acque del golfo

Di proposito la Giornata del mutilato è stata celebrata ieri in sordina; il presidente della sezione triestina dell'Associazione nazionale mutilati e invalidi del lavoro, gr. uff. Bruno Zocco, ha anzi sottolineato che numerose sezioni provinciali consorelle hanno deciso di non organizzare quest'anno alcuna manifestazione, e ciò in segno di protesta — ha detto — per le «lungaggini, per non dire insabbiamenti, delle nostre legittime richieste»; tuttavia la locale sezione ha ritenuto ugualmente di ricordare la Giornata, sia pure in forma strettamente privata, e ciò perché essa è stata sempre consacrata al raccoglimento e alla meditazione. In apertura della manifestazione è stato pertanto osservato un minuto di silenzio in memoria dei caduti e degli associati ultimamente scomparsi.

«Viviamo in un'atmosfera — ha detto il presidente Zocco — ove regnano soltanto parole e promesse, mentre le realizzazioni sono soltanto chimere, miraggi: basti pensare al disservizio postale per la riscossione degli assegni Inail che procura tante preoccupazioni alla categoria, basti pensare a un ministro che in un importantissimo convegno a Roma ha trasformato l'incontro con i mutilati in un comizio sul petrolio, basti ricordare il nostro Comune che dopo vent'anni non è ancora riuscito a intitolare una via ai Caduti sul lavoro né a individuare una degna sede per il monumento loro dedicato».

La breve manifestazione si è conclusa con l'assegnazione dei distintivi d'onore 1974 ai grandi invalidi Mario Giugovaz, Domenico Cocoravez, Svonimir Lovriha, Giovanni Cossutta, Leonardo Beltrami; e i distintivi d'onore ai mutilati Adelmo Bilus, Giuseppe Conti, Giuseppe Jurman, Ermanno Leiter, Oreste Parovel, Duilio Pinzin, Bruno Plisco, Angelo Premolin, Calogero Truglio. Alla presenza del direttore dell'Inail, dott. Giuliano Benussi Gambel, sono state infine assegnate le borse di studio istituite dall'Inail a Gherardo Meschnik, Marina Soave Emilio, Claudio Musuruana, Doriano Battigelli, Giorgio Lanarini e Anna Marinello.

A mezzogiorno è stato ripetuto l'annuale rito in ricordo dei Caduti in mare con il lancio di una corona d'alloro nel golfo. nel golfo.

Anzellotti eletto presidente dell'Adriaco

Seconda consultazione sociale ieri all'Adriaco Club, resasi necessaria dopo la crisi direttiva avvenuta solo pochi giorni dopo le elezioni del 23 febbraio scorso. Con particolare simpatia è stato registrato il rientro nel consiglio di Nino Zirnstein, veterano dello sport della vela, attivo sin dai tempi mitici di Carlo Strena. Alla presidenza è stato eletto anche nelle votazioni di ieri Fulvio Anzellotti.

Questo il nuovo direttivo del Club Adriaco: Fulvio Anzellotti presidente; vicepresidenti Sergio Spagnul e Carmelo Lucatelli; segretario Fabio Serasin; direttore sportivo Franco Cucchi; economo mare Ovidio Schiattino; economo terra Alfredo Raineri de Szatmary; direttore amministrativo Remo Geletti; consiglieri Giovanni Lenardon, Franco Moletta e Nino Zirnstein.

Una frattura abbastanza grave ha riportato ieri in un incidente stradale la signora Olimpia Radiani in Bernard, di 48 anni, abitante a Opicina. Verso le 15.30 la donna percorreva in ciclomotore la via di Conconello, a Opicina, diretta verso la via Nazionale, quando, all'incrocio è stata urtata da un'auto.

TURISMO: PIU' AMAREZZE CHE SPERANZE

PROGETTI CHE RIMBALZANO DA UN'ESTATE ALL'ALTRA

Carso pulito, centri nautici a Muggia e a Sistiana, alberghi e camping Grande congresso in autunno

Rimbalza puntualmente da un anno all'altro la soluzione di grossi progetti turistici, la cui realizzazione consentirebbe d'invertire la tradizionale tendenza del movimento forestiero che dalle nostre parti è prevalentemente di transito in quanto indirizzato verso le località istriane ma anche perché la nostra provincia non è dotata di strutture adeguate a trattenere qui i visitatori. E' il caso dei centri nautici (che tardano ad essere realizzati), dei campeggi (che scompaiono), della stessa pulizia delle strade che fanno capo ai valichi, la cui vista è tale (ai lati essendosi ormai accumulati autentici immondezzai) da far premere l'acceleratore a chi vi transiti magari intenzionato, in un primo momento, di sostare di qua prima di proseguire il viaggio verso le mete turistiche jugoslave. Di tali problemi ha ampiamente trattato il presidente dell'Ente provinciale per il turismo, avv. Mario Bercè, nel suo ultimo incontro con la stampa, inteso a fare il punto della situazione turistica alla vigilia della nuova stagione.

L'iniziativa di «Marina Trieste», a Muggia, segna il passo cozzando contro una serie di difficoltà burocratiche e infrastrutturali: fra l'altro si tratta di addurvi non solo le strade ma perfino le condotte d'acqua potabile, ed a sollievo delle scarse disponibilità finanziarie del Comune interessato è atteso un concreto intervento da parte della Regione.

Per quanto riguarda il progettato centro nautico-turistico di Sistiana ... sa soltanto che nella pro... dei terreni è recentemente subentrata un'impresa di Tre... la quale — anche nella pro...iva di dover cominciare i lavori soltanto fra due o ...nni — ha deciso di non ri... il campeggio a mare: il ...o degli impianti di fognat... idrici e igienici che sono in... con il trapasso della licen... comporterebbe costi tali da ...oter essere ammortizzati ... breve tempo. In compen...nno per essere avviati i l...li ampliamento, fin quasi al ...oppio dell'area, del secondo ...eggio di Sistiana, quello a ... costa. (Per quanto rigua...iniziativa di Sistiana, essa ...ede — oltre alla creazione ...n centro nautico — l'amm...amento e l'ampliamento ...lle piccoli alberghi esiste...a il porticciolo e la Ca... la trasformazione di qu...ma in un complesso alb...ro dotato di circa 150 sta...partamenti).

La puli...le strade carsiche, infine ...a purtroppo un bel sogno, ...usa di un conflitto, che ...omento appare insuperabil... competenze fra la Provinci...nas e i Comuni interessati; ...il presidente dell'EPT, ... ha colto l'occasione pe...novare un «angosciato ap... alla Provincia affinché as...al proprio impegno, che ... assunta ancora parecchi ...fa, di promuovere un ap... consorzio. Il Carso — ha ...stato Bercè — sta diventan... immondo letamaio; pos... che gli enti interessati s...cerino dietro questioni di competenza, insensibili al danno che deriva alla nostra zona e addirittura restii a mettere a frutto gli stanziamenti già messi a disposizione a questo scopo, da tempo, dall'Azienda di soggiorno e dal Comune?

Dal canto suo l'Ente per il turismo, il quale si dibatte in gravi angustie finanziarie (le entrate annue di 165 milioni sono assorbite per il 63 per cento dalle spese per il personale sicché, tenuto conto delle altre spese di gestione, è in grado di destinare solo 27 milioni all'anno alle iniziative promozionali), deve combattere contro l'imperante burocrazia anche per condurre in porto un'opera che fin dall'anno passato, con notevole sforzo economico, contava di realizzare: tre pontili a Sistiana per l'attracco di 120 imbarcazioni da diporto. Solo di recente ha ottenuto la necessaria concessione, per cui l'opera — che si propone di favorire un tipo di turismo nautico sempre più di moda — non potrà essere realizzata se non al termine della prossima stagione turistica. Intanto però, a causa dei ritardi burocratici, i costi sono aumentati da un anno all'altro addirittura del 50 per cento.

Nell'occasione è stata resa infine nota la notizia di un grosso congresso internazionale che si terrà a Trieste, col patrocinio degli enti turistici locali, il prossimo autunno: si tratta del secondo congresso mondiale sul turismo dei giovani e della settima assemblea generale sul turismo sociale; manifestazioni promosse dal «Bureau international du Tourisme social» e organizzate dal Centro turistico giovanile.

A CONGRESSO I COMBATTENTI E REDUCI

Punto fermo la «336» nell'impegno dell'A.N.C.R.

Marocchi confermato alla presidenza

Si è riunito ieri l'ottavo congresso provinciale dell'Associazione nazionale combattenti e reduci. All'ordine del giorno, la lettura della relazione morale e di quella finanziaria relative al triennio 1971-73 e il rinnovo delle cariche sociali. I congressisti, dopo aver deposto corone sulla lapide dedicata a Guglielmo Oberdan e sul colle di San Giusto, hanno assistito nella basilica a una celebrazione liturgica in suffragio ai Caduti. Si sono quindi riuniti presso la sede del circolo ufficiali del Presidio.

Presenti il Procuratore generale della Repubblica, dott. Pontrelli, il comandante del Presidio, gen. Fantasia, ed altre autorità civili, i lavori sono stati aperti dall'ing. Renzo Antonicola, capo del collegio nazionale dei sindaci dell'associazione e rappresentante del presidente nazionale della Federazione, avv. Zavataro. Egli ha ricordato, riferendosi anche a recenti fatti d'attualità, l'importanza che Trieste ha sempre avuto nella vita nazionale, dal punto di vista morale e storico.

Ha preso quindi la parola il presidente uscente, Michele Marocchi, il quale, passata in breve rassegna l'attività svolta dalla Federazione provinciale, ha ricordato agli associati l'impegno profuso nel raggiungimento di uno degli obiettivi primari dell'attività sociale, ossia la estensione della legge 336, concedente benefici di carriera ai lavoratori ex combattenti dipendenti di enti pubblici o statali, anche ai lavoratori ex combattenti dipendenti da aziende private. «Continueremo la nostra azione — ha affermato il comm. Marocchi — a tutti i livelli affinché venga eliminata questa discriminazione ingiusta sia sul piano materiale che su quello morale».

La relazione finanziaria, letta dal capo collegio dei sindaci, cav. Brunetta, ha messo in evidenza il bilancio attivo della Federazione triestina, una delle poche in Italia — come ha precisato l'ing. Antonicola — a trarre frutti dalla gestione che, nel caso di Trieste, si impernia sull'attività dell'Istituto di vigilanza diurna e notturna, che agisce nel capoluogo ed a Monfalcone.

Ambedue le relazioni sono state approvate all'unanimità. In sede di interventi, degno di nota quello dello stesso Antonicola, che si è reso interprete dell'istanza avanzata dagli ex-combattenti dipendenti dalla Grandi Motori di Trieste, ai quali non sarebbe inspiegabilmente consentito svolgere all'interno del gruppo industriale alcuna attività organica.

Si è infine proceduto al rinnovo delle cariche, così distribuite: presidente, riconfermato Michele Marocchi; consiglieri: Antonio Thorel, Ferruccio Zerini, Enrico Sluga, Pietro Tiepolo, Ermanno Sonzio, Eraldo Cionini, Antonino Longo, Ferruccio Olivo, Domenico D'Alessandro, Giuseppe Vidi; collegio dei sindaci: Carmelo Brunetta, Mario Lescovelli e Giovanni Novelli; sindaci supplenti: Orlando Blason, Bruno Matteucci; probiviri: Sante Nepitello e Giordano Danieli.

CALENDARIETTO

Oggi: S. Ugo — Il sole sorge alle 5.46 e tramonta alle 18.32; la luna nasce alle 12.19 e cala alle 2.30.

Farmacie in servizio diurno (dalle 13 alle 16): All'Esculapio, via Roma 15, tel. 69042; INAM - Al Cammello, viale XX Settembre 4, tel. 796363; Alla Maddalena, via dell'Istria 35, tel. 790274.

Farmacie in servizio notturno (dalle 19.30 alle 8.30): Pizzul-Cignola, corso Italia 14, tel. 37524; Prendini, via T. Vecellio 24, tel. 790180; Serravallo, piazza Cavana 1, tel. 24805.

Le farmacie aperte stamane dalle 8.30 alle 13 sono situate in: piazza della Borsa 12, via Rossetti 33, largo Piave 2, erta di S. Anna 10 (Coloncovez), via Roma 16, via Cavana 11, via Bernini 4, via Montorsino 9 (Roiano), via Revoltella 41, via dell'Istria 35, piazza Goldoni 8, via Belpoggio 4, viale Miramare 117 (Barcola), via Giulia 14, largo Sonnino 4, via Ginnastica 44, piazza Oberdan 2, via Zorutti 19, via dell'Orologio 6, via Giulia 1, piazzale Valmaura 11, piazza della Libertà 6, via Commerciale 26, via Combi 19, piazza dell'Ospedale 8, via Dante 7, campo S. Giacomo 1, piazza V. Giotti 1 (ex piazza S. Francesco), piazza Unità d'Italia 4, via dei Soncini 179 (Servola), via S. Cilino 36 (S. Giovanni), via Felluga 46 (S. Luigi), via Baiamonti 50, via Mascagni 2, via Fabio Severo 112, via Roma 15, viale Venti Settembre 4, Corso Italia 14, via T. Vecellio 24, piazza Cavana 1.

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti dell'INAM: tel. 37265.

Servizio medico comunale: per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

VIENE DENUNCIATA DAGLI ARTIGIANI UNA CRITICA SITUAZIONE

La gestione delle mutue si fa sempre più pesante

Nella sede di via Udine 19, si è riunita l'annuale assemblea dei delegati della Cassa mutua provinciale di malattia per gli artigiani, convocata per discutere ed approvare il bilancio preventivo per il corrente anno. Dalla relazione del presidente cav. uff. Ottavio Mazaroli si è appresa, ancora una volta, la pesante situazione finanziaria che la Cassa deve fronteggiare a causa delle enormi spese ospedaliere che anno per anno, si fanno più gravose in seguito agli esorbitanti aumenti delle rette, le quali, dal 1969 ad oggi, si sono incrementate mediamente del 270 per cento, venendo a segnare così un indice sproporzionato d'accrescimento rispetto a quelli che sono stati gli indici d'aumento del costo vita, della svalutazione o del reddito. Anche gli oneri per l'assistenza specialistica incitano notevolmente in seguito all'aggiornamento delle tariffe mediche aumentate recentemente col rinnovo della convenzione nazionale FNOOMM - enti mutualistici che ha avuto decorrenza dal 1.o gennaio 1973.

Nel campo dell'assistenza farmaceutica, sovvenzionata per la maggior parte dall'amministrazione regionale, l'assemblea ha deliberato, in considerazione anche dei nuovi contributi integrativi posti a carico della categoria artigiana per il 1973 ed il 1974, al fine dell'integrale copertura di tale gestione, di fissare la misura del rimborso, per gli artigiani ancora in attività, nella misura del 100 per cento del costo dei prodotti acquistati, meno la compartecipazione di 200 lire per ogni unità di medicinale prelevato, e ciò per unificare il trattamento assistenziale a quello già riservato agli artigiani pensionati.

Nel 1974 la mutua risentirà inoltre direttamente della riforma tributaria, in quanto gli aggi per la riscossione esattoriale dei contributi assicurativi, che finora gravavano sui mutuati, faranno carico, per legge, sull'ente impositore e ciò per parecchi milioni. Per contro il presidente ha voluto sottolineare come, nella ridda di aumenti che avvengono in tutti i settori, le spese per il personale si siano potute mantenere quanto mai contenute incidendo queste per appena il 30 per cento del totale delle uscite effettive di competenza.

Sulla gravità della situazione finanziaria, nella quale si dibatte praticamente tutta la mutualità italiana, l'oratore ha voluto rimarcare l'inerzia degli organi di governo che, dopo anni di promesse per un ripianamento generale dei deficit delle mutue e l'avvio, magari graduale, della riforma sanitaria, ancora oggi non hanno prospettato alcun progetto concreto. Il presidente Mazaroli si è dichiarato convinto che questo stato di cose non potrà durare più oltre e che la spirale delle rette ospedaliere e dei debiti delle mutue dovrà spezzarsi con il riordino di tutto il ...ma su basi più realistiche.

Dopo un amp...ibattito, il bilancio è stato ...rovato e l'assemblea ha de...ato un ulteriore aumento ... contributi a carico degli art...i in attesa di conoscere la p...a del sempre preannunciato ...ssimo intervento statale n...ttore.

Esami per conduttori di caldaie a vapore

L'Ispettorato pro...iale del lavoro indice una s...ione di esami per il confe...ento di certificati di abilit...ne alla condotta di generato... di vapore, che avrà luogo in ... nel mese di giugno 1974. ... essere ammessi agli esami è ...essario aver compiuto i 18 an... d'età ed aver eseguito il ...scritto periodo di tirocinio.

Le domande di ammissione, redatte su carta da bollo da ... 500, dovranno essere presentate all'Ispettorato provinciale del lavoro di Trieste, via San Francesco 27, non più tardi del 30 aprile, allegando i documenti ... rito. Coloro i quali intendono partecipare a detti esami, ... tranno rivolgersi, per eventuali maggiori informazioni ... chiarimenti, direttamente al predetto Ispettorato, oppure all'Associazione nazionale per il controllo della combustione, piazza di ...

Ultimo giorno dichiarazioni redditi

Scade oggi il termine utile per la presentazione della dichiarazione dei redditi soggetti alle imposte dirette. Gli uffici distrettuali delle imposte provvederanno al ritiro delle denunce anche nelle ore pomeridiane dalle 17 alle 20.

Un incendio di sterpaglia è scoppiato ieri sera nella zona di Trebiciano, ma in territorio amministrato dalla Jugoslavia. Nell'eventualità che le fiamme si estendessero in nostra parte, verso le 21 sul posto è stata inviata una squadra dei vigili del fuoco del distaccamento di M... gia.

Dipendenti regionali: riprendono le trattative

Si è conclusa la seconda tornata di scioperi proclamati dai sindacati di categoria Cgil, Cisl, Uil dei dipendenti regionali, che hanno così effettuato già sei giorni di astensioni dal lavoro «per rimuovere la giunta regionale dalla posizione di chiusura assunta nei confronti della piattaforma rivendicativa presentata da ben quattordici mesi». La vertenza — rileva un comunicato congiunto — si è ulteriormente inasprita per la decisione presa dalla giunta di non voler trattare con i rappresentanti sindacali finché non fossero stati sospesi gli scioperi e le agitazioni già programmati.

Le assemblee del personale di Trieste, Udine, Gorizia, Pordenone e Tolmezzo hanno respinto come inammissibile tale pregiudiziale e hanno manifestato la loro ferma volontà di proseguire l'azione per far recedere la giunta da tale posizione.

Il successivo intervento della federazione regionale Cgil, Cisl, Uil, che deplorava tale «rigida posizione pregiudiziale», ha consentito di sbloccare la situazione e ha indotto la giunta regionale a convocare i sindacati di categoria per domani, lunedì, per riprendere le trattative.

I sindacati del personale regionale confermano comunque la prosecuzione dello stato di agitazione della categoria secondo le modalità che verranno comunicate successivamente.

Assemblea della «Dante»

Per martedì 9 aprile è convocata l'assemblea generale ordinaria del comitato triestino della Società «Dante Alighieri», alle ore 18.30 in prima convocazione ed alle 19 in seconda.

All'ordine del giorno la presentazione del bilancio consuntivo del 1973 e quella del bilancio preventivo per il 1974, il programma di attività e varie. L'assemblea si terrà nell'abitazione della presidente, signora Laura Eulambio, in via S. Giorgio 1.

GRAZIE ALLA TEMPESTIVA TELEFONATA DI UN INQUILINO

Messi in fuga di notte i ladri di un'oreficeria

Hanno dovuto abbandonare sul posto gran parte del bottino
Erano penetrati facendo dei buchi in due locali attigui

L'improvviso arrivo del proprietario, che era stato avvisato dalla telefonata di un inquilino, ha messo in fuga, ieri di buon'ora, la «banda del buco» che aveva tentato un colpo grosso in un'oreficeria di via Udine. I malviventi, che per penetrare nel negozio, erano passati attraverso due altri locali, praticando dei fori nelle rispettive pareti divisorie, per non farsi prendere hanno abbandonato sul posto buona parte del bottino, che avevano già sistemato in due voluminose borse, nonché gli attrezzi e perfino alcune sigarette.

Si tratta dell'oreficeria Venier di via Udine 30, della quale è titolare la signora Maria Venier in Silvestri, domiciliata in via di Scala Santa 3. I ladri avevano cominciato a «lavorare» in piena notte, dopo avere preparato accuratamente il loro piano.

In un locale all'angolo di via Torquato Tasso c'è un negozio di vini (nella zona è conosciuto per lo spaccio «de Giulio», ma da un paio di mesi è chiuso per lavori di restauro): accanto allo spaccio c'è un lavoratorio di tappezziere, con entrata in via Tasso 5, ma anche questo è chiuso da qualche tempo. Per i ladri questa era una circostanza fortunata: non sarebbe stato difficile aprire la porta del lavoratorio da tappezziere, dal quale, praticando un foro nella parete divisoria, avrebbero raggiunto il locale dello spaccio vini, e da questo, con lo stesso sistema, l'oreficeria. E così hanno fatto. Forzare la porta del laboratorio deve essere stato per essi un gioco da ragazzi. Quindi hanno praticato nella parete di sinistra, a circa un metro e dieci dal pavimento, un foro di 42 centimetri per 27; qui hanno attaccato un'altra parete, che divide il locale dal negozio di oreficeria, praticandovi un foro di 50 centimetri per 30.

Lavorando sempre indisturbati, hanno vuotato la vetrina dei gioielli, dell'argenteria e degli orologi che vi si trovavano esposti; hanno forzato un cassetto, nel quale c'erano 10 mila lire in contanti e parecchi orologi, sistemati in buste, di proprietà dei rispettivi clienti, che li avevano portati a riparare. Da un «plateau» hanno preso altri orologi, alcuni d'oro ed altri di metallo, tutti da donna. Non hanno invece nemmeno tentato di forzare la cassaforte, dove si trovavano i valori più ingenti, tra i quali i monili con brillanti, evidentemente perché la ritenevano un osso troppo duro per loro.

Come s'è detto, erano già pronti ad andarsene con la refurtiva, quando, poco prima delle 6, sono stati bruscamente sorpresi dal rumore della saracinesca che veniva sollevata dall'esterno. Così, se la sono data a gambe, passando attraverso lo stesso percorso che avevano fatto, abbandonando sul posto parte del bottino e gli arnesi.

Era, infatti, arrivato improvvisamente il marito della proprietaria, Mario Silvestri, di 51 anni: un inquilino dello stabile di via Udine 30, Danilo Bertoli, già verso le 4 aveva avvertito dei rumori sospetti, e ad un certo momento si era deciso a telefonare ai coniugi Silvestri. Senza por tempo in mezzo, il signor Silvestri telefonava al «113» e correva sul posto. Poco dopo giungeva una «pantera» con il maresciallo Leonardo Ventrice e l'appuntato Enrico Martinuzzi.

Costoro avevano appena iniziato il sopralluogo, quando arrivavano anche due altre autoradio della polizia, con i marescialli Reglia e Limena. Mentre costoro facevano delle perlustrazioni alla ricerca dei ladri, il maresciallo Ventrice e l'appuntato Martinuzzi continuavano la loro operazione. Veniva così accertato che i malviventi erano entrati nel laboratorio da tappezziere, nella parete di sinistra del quale avevano praticato un primo foro, e che successivamente, dopo avere aperto un altro foro nella parete dello spaccio vini, si erano introdotti nell'oreficeria.

Durante la loro fuga i ladri hanno abbandonato nel locale dello spaccio due borse di plastica, contenenti una cinquantina di orologi d'oro e di metallo, catenine ed altri monili, nonché argenteria varia (parte degli orologi erano di proprietà dei clienti del negozio, che li avevano lasciati per riparare), per un valore di circa un milione di lire, nonché alcuni attrezzi, un pacchetto di sigarette jugoslave.

La proprietaria del negozio ritiene che i ladri abbiano portato via una parte della refurtiva, del valore di circa mezzo milione. Al momento non è potuta essere precisa, spiegando di dover fare un accurato inventario, ed in particolare accertare se risultassero mancanti altri orologi a lei affidati per le riparazioni.

Di un altro furto deve occuparsi la cronaca: esso è stato perpetrato, con il sistema del buco nel vetro, ieri notte, nel negozio di confezioni «Neva» di viale D'Annunzio 5, del quale è titolare la signora Nives Volpato, domiciliata in via dell'Istria 116. Con una grossa pietra i ladri hanno infranto il cristallo della vetrina di sinistra, impossessandosi quindi di una giacca di renna, di una casacca di cinghiale e di un paio di calzoni, tutti indumenti femminili, per un valore complessivo di 159.500 lire. A ciò va aggiunto il danno di 90 mila lire per il cristallo.

(Foto Rice)

La freccia a destra indica il locale dal quale sono entrati e quella a sinistra l'oreficeria in cui sono pervenuti con il «tragitto» interno. Qui sotto, a sinistra la proprietaria e suo marito con in primo piano la borsa dei ladri; a destra il buco

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

La crisi del porto: coordinare i problemi di Trieste e Monfalcone

Necessità di un'azione pronta e persistente in unità di intenti

Il dott. Paolo Cossi, vicepresidente della commissione per il porto di Monfalcone presso la Camera di commercio di Gorizia, ci invia una nota sulla deficienza cronica nell'organizzazione del porto di Trieste, che si ripercuote direttamente — è detto nella nota stessa — sulle linee regolari di navigazione e pregiudica non solo il consolidamento delle iniziative ma anche il loro naturale sviluppo. Per quelle navigazioni che hanno concentrato la maggior parte del loro traffico su Trieste la situazione diventa drammatica se si pensa al dopo-Suez.

Quali sono questi inconvenienti? L'attesa in rada; gru di banchina inefficienti; numero di squadre per nave assolutamente insufficienti; lavoro notturno escluso; mancanza di spazi nei capannoni e piazzali; mancanza di arrivo dei vagoni e di gru mobili; appesantimento della situazione per carico di massa o comunque meno remunerativo per il complesso degli operatori. E, inoltre, carenza di vagoni per lo smaltimento all'interno degli arrivi, per le esigenze degli itinerari delle linee regolari; merci già sottobordo costrette a rimanere a terra e dirottare su altri scali; squadre delle compagnie di stivatori non possono lavorare perché mancano di alcuni elementi che devono essere forniti dall'Ente porto, e cioè pesatori, gruisti, autisti, aiuto movimento vagoni, magazzinieri, ecc.

«Molto è stato fatto dalla situazione di partenza, ma si è ancora ben lontani dal traguardo.

Ecco allora — continua la nota — come si dovrebbe articolare la prima fase: aumento delle squadre a bordo e a terra da 45 a 100 (l'attuale domanda viene esaudita al massimo al 40 per cento) per turno, al fine di soddisfare le richieste delle navi, e da 45 a 70 squadre per turno per gli operatori a terra nei magazzini (ciò comporta naturalmente nuove assunzioni e aumenti di elementi occasionali per le compagnie); sostituzione a ritmo accelerato delle vecchie gru di banchina con altre moderne; evacuazione dei depositi di merci dai depositi portuali con smistamento in depositi nelle aree limitrofe al porto,

Una seconda fase, che potrebbe pure essere immediatamente iniziata, dovrebbe essere applicata ai tempi più lunghi, ma con ricerca dei mezzi rivoluzionari ed eccezionali, e cioè:

Trieste: organizzare il porto per le linee regolari di merci varie in esportazione e importazione in funzione italiana e centroeuropea con uno sviluppo di aree, ammodernamento delle attrezzature portuali, ferroviarie e stradali per il traffico dei containers. E', quella del nostro porto, una posizione unica fra tutti gli scali italiani quale produttore di valuta per le navi nazionali che esercitano linee regolari da Trieste, titolo di indubbio valore per la suddivisione dei 160 miliardi del disegno di legge di prossima presentazione al parlamento.

Monfalcone: sviluppato in modo da poter concentrare tutto il programma di importazione di minerali, granaglie, fosfati, farina di pesce, soia, legname esotico principalmente per i ritorni delle linee regolari che fanno capo a Trieste per i trasporti di massa per industrie locali, nazionali ed estere. Tale sviluppo si estrinsecherebbe nella creazione all'Ovest dell'attuale scalo di Monfalcone di un porto-canale ampliabile e prolungabile, e una serie di impianti moderni per la discarica e caricazione di merce rinfusa. Sono poi prevedibili come minimo sette impianti moderni di discarica, un impianto conservazione prodotti alimentari (a fronte dell'iniziativa della Snam riguardante la discarica delle metaniere), che possono alimentare nei loro ritorni ben venti linee regolari mediterranee e oceaniche che partono attualmente da Trieste, comprese le navi mineraliere fino a 300 mila tonn. di portata (con 20 metri di pescaggio).

E' realtà d'oggi — continua la nota — che treni containers partono dall'Italia per imbarcarsi a Rotterdam e Amburgo verso l'Asia, l'Africa e le Americhe. E' necessario pertanto ritrovare — rispetto alla lentezza di fondi governativi — una nuova formula rivoluzionaria di emancipazione presso quelle industrie italiane e centroeuropee per superare i tempi di realizzo delle opere anche pubbliche necessarie alla soluzione dei problemi portuali. E tale asserto dovrebbe valere pure per la soluzione dei problemi ferroviari e stradali. Un esempio è offerto dall'autostrada «Alemagna», che da Venezia parte per Monaco di Baviera e che è stata finanziata e realizzata da un gruppo privato misto italiano - tedesco. Ecco, allora, che si renderebbe necessaria una coordinazione immediata per obiettivi vicini e più lontani, tenendo principalmente uniti i programmi di Trieste e Monfalcone con una diversificazione di compiti e funzioni, ma con un completamento veramente efficace.

Per concludere, un'azione pronta e persistente dovrebbe essere iniziata fino al raggiungimento dei seguenti obiettivi: una riunione generale alla Camera di commercio di Trieste con l'intervento di tutti gli enti e principali operatori interessati, con la nomina di una commissione consultiva permanente; altra riunione per un coordinamento regionale; interventi a Roma, presso il Ministero della Marina mercantile, degli armatori interessati e operatori triestini e monfalconesi, per la discussione del problema urgente e la consegna di una memoria concordata fra tutte le parti interessate; dichiarazione pubblica di ogni partito per il pieno appoggio con ogni mezzo dell'azione in corso; partecipazione massiccia dei sindacati volta agli stessi fini, affinché governo e parlamento sentano la giusta causa di Trieste e Monfalcone per il raggiungimento dei punti immediati; azione effettiva di tutti gli organi esecutivi, fra cui l'Ente porto, per un rafforzamento dell'efficienza e preparazione per le provvidenze in corso.

Stasera al CCA Marin e Tiberini sull'opera di Miglia

Stasera, alle ore 18.45, nella sala maggiore del Circolo della cultura e delle arti, Biagio Marin e Guido Tiberini parleranno del dramma dell'Istria, esaminando i libri e gli elzeviri di Guido Miglia, e in particolare l'ultimo diario 1945-47 «Dentro l'Istria», esaurito a pochi mesi dall'uscita. Guido Miglia, che i nostri lettori conoscono anche per i suoi elzeviri che appaiono frequentemente sul «Piccolo» da oltre sei anni, è stato il fondatore e il direttore del quotidiano «L'Arena di Pola» dal 1945 al 1947, e ha perciò vissuto da protagonista la tragedia dell'esodo.

Seguirà un dibattito, con la partecipazione dello scrittore di Pola.

Venerdì al Verdi «Andrea Chenier»

GIOVEDI' LA PROLUSIONE DI MARIO MORINI AL CdS

«Andrea Chenier» di Umberto Giordano concluderà la stagione del Teatro Verdi. Sarà diretta dal maestro Carlo Franci per la regia di Dario Dalla Corte. Le scene sono state ideate da Mischa Scandella e realizzate dallo Stabilimento scenografico del Verdi, diretto da Mario Rossi. Coreografie di Anna Brillarelli. Orchestra e coro del Verdi, maestro del coro Gaetano Riccitelli.

Lo spettacolo va in scena venerdì alle 20 in turno di abbonamento A per platea e palchi e C per gallerie e loggione. Da oggi presso la biglietteria del teatro (tel. 31948) inizia la vendita dei biglietti.

* * *

Giovedì, alle 18, Mario Morini terrà al Circolo della Stampa la prolusione all'«Andrea Chenier». Il critico milanese Morini, laureato in lettere, allievo della Scuola del Teatro drammatico di Milano e di G. Zampieri, è uno specialista del periodo storico post-verdiano che abbraccia la Scapigliatura e il Verismo. Nel 1958 Mario Morini ha curato i carteggi Illica-Puccini-Ricordi per i «Carteggi pucciniani», e nel 1964 i tre volumi dedicati a Pietro Mascagni con la collaborazione di altri studiosi. Numerosi i suoi articoli e saggi su quotidiani e periodici italiani, mentre fra le pubblicazioni più ample si ricordano «Luigi Illica» e «A. Ghislanzoni, librettista verdiano».

ERANO GIA' DIFFIDATI DALLA QUESTURA DI MILANO

La «missione» triestina fatale a due topi d'auto

Un ufficiale li ha adocchiati in via Tor S. Piero rilevando la targa dell'auto con cui si erano allontanati: ora sono in cella al Coroneo

Un ufficiale dell'esercito ha fatto arrestare due topi d'auto, i quali sono risultati essere stati diffidati dalla questura di Milano, ed uno, inoltre, munito di foglio di via obbligatorio. Il fatto è avvenuto ieri notte. Verso le 2 il tenente Danilo Marchione, di 29 anni, domiciliato in viale Miramare 73, notava due giovani che armeggiavano con fare sospetto attorno ad alcune macchine in via Tor San Piero, all'altezza del distributore automatico dell'AGIP.

L'ufficiale si fermava ad osservarli e ad un certo momento li vedeva salire su una «AR Giulia» celeste e allontanarsi. Il Marchione ha avuto la buona idea di rilevare il numero di targa (MI A 40808), e si affrettava quindi a telefonare al «113», riferendo agli agenti i suoi sospetti e fornendo loro il numero di targa dell'automobile. Sul posto veniva subito inviata un'autoradio con il maresciallo Limena, l'appuntato Ferconi e la guardia Marchitiello. Accompagnati dal tenente Marchione, che era rimasto ad attenderli, i poliziotti effettuavano una battuta nella zona di Roiano, e rintracciavano, ferma in via dei Giacinti, la vettura ricercata. A bordo si trovavano Dario Malacarne, nato 25 anni or sono a Milano, e residente a Bressi, in provincia di Milano, e Vladimiro Desiderio, un elettricista di 18 anni, nativo in provincia di Salerno e residente a Nocera Inferiore.

Gli agenti hanno chiesto loro donde venissero e che cosa facessero lì a quell'ora della notte. I due hanno risposto di essere arrivati nella mattinata precedente da Milano con quella stessa auto, che era di proprietà del Malacarne; di essere in attesa di un amico, che si era recato in Jugoslavia, ma non hanno saputo fornirne il nome.

I poliziotti perquisivano l'automobile, rinvenendo un apparecchio radio con mangianastri, un registratore con 20 nastri di musica leggera, due pinze, un cacciavite, una torcia elettrica ed una chiavetta apriscatole.

Il Marchione riconosceva nei due giovani gli individui che aveva visto darsi da fare con le macchine in sosta in via Tor San Piero, e di fronte all'evidenza dei fatti il Malacarne confessava che gli apparecchi trovatigli sulla macchina, erano stati rubati da lui e dal suo amico poco prima da due altre automobili. Una era la «Fiat 128», targata TS 129396 (che è stata trovata senza il deflettore di sinistra, che i ladruncoli avevano asportato), e l'altra la «NSU Prinz», targata TS 128338 che presentava il deflettore di destra aperto. Attraverso quei pertugi era stato facile per i «topi» aprire dall'interno le rispettive portiere e smontare quindi, con gli strumenti che avevano a disposizione, l'autoradio ed il registratore.

Accompagnati in questura, entrambi sono risultati diffidati dalla questura di Milano, ed il Desiderio, inoltre, era stato munito da parte di quella questura del foglio di via obbligatorio per Nocera Inferiore.

I due sono stati rinchiusi in cella di sicurezza, e ieri mattina sono stati trasferiti nelle carceri del Coroneo, per concorso in furto pluriaggravato e continuato.

Forse uno jugoslavo il morto di San Giovanni

Forse era un giovane jugoslavo il morto trovato domenica scorsa con il cranio trapassato da un proiettile, in un avvallamento sul monte che sovrasta San Giovanni. Gli agenti della Mobile hanno accertato che la pistola «Beretta», cal. 6,75 trovata accanto al cadavere, che era irriconoscibile per l'avanzato stato di decomposizione, era stata acquistata da uno jugoslavo dell'età di circa 30 anni dall'armaiolo Gianola, in via Cellini. Il Gianola aveva assunto le generalità del cliente, e gli inquirenti stanno ora indagando,

ANGOSCIOSA SORPRESA DI UN OPERAIO

SI SVEGLIA E SI ACCORGE CHE LA MOGLIE È SPIRATA

La donna ancor giovane era sofferente di cuore

Sereno trapasso di una donna: è morta senza che suo marito, che le dormiva accanto, se ne fosse accorto.

Erberto Podzikova, un operaio di 61 anni, domiciliato in piazzale Giarizzole 10, la sera prima si era coricato verso le 22.30, addormentandosi mentre la moglie, Carmen Feroce di 53 anni, stava ancora leggendo a letto una rivista. Svegliatosi al mattino, verso le 6.30, ha visto che la moglie era ancora a letto, mentre di solito si alzava presto: l'ha chiamata, ma non ha avuto risposta. Con comprensibile sgomento, si è accorto che la moglie non dava segni di vita.

Il Podzikova ha allora telefonato alla CRI. Il medico, dott. Di Carlo, non ha potuto far altro che constatare l'avvenuto decesso della signora.

Sul posto sono stati sollecitati gli agenti della «Mobile», i quali, previo nulla-osta del magistrato, hanno fatto traslare la salma all'obitorio, a disposizione dell'autorità giudiziaria. Il Podzikova ha detto che sua moglie era da tempo in cura per gravi disturbi al cuore.

Elezioni all'Università per i consigli di facoltà

Oggi, lunedì, dalle 9 alle 11, e domani dalle 17 alle 19, si terranno, presso l'Università degli Studi di Trieste, le elezioni dei rappresentanti dei professori incaricati non stabilizzati e degli assistenti in seno al consiglio della facoltà di giurisprudenza. La sede del seggio elettorale è sita nella sala degli atti accademici della facoltà.

Analogamente, nei giorni 1 e 2 aprile, con orario giornaliero dalle 10 alle 12 e dalle 17 alle 19, avranno luogo le elezioni dei rappresentanti dei professori incaricati non stabilizzati ed assistenti nel consiglio della facoltà di ingegneria. La sede del seggio è la sala-archivio dell'Istituto di meccanica applicata alle macchine.

MOVIMENTO NAVI

ARRIVI: mn. «Ostebank» (germ.), mn. «Panaghia Theoskepasti» (liber.), mc. «Donax» (bras.), mc. Northern Jiy» (liber.), mn. «Corriere del Sud» (naz.), mn. «Ausonia» (naz.).

PARTENZE: mn. «Cretan Hope» (cipr.), mc. «Monte Maiella» (naz.), mc. «Otis» (naz.), mn. «Isonzo» (nazionale), mn. «Fenko» (cipr.), mn. «Otok» (isr.), mn. «Corriere del Sud» (naz.).

LE ORE DELLA CITTA'

Mario Nordio alla «SAL»

L'incontro del lunedì, alle ore 19, nelle sale del caffè «Tommaseo», della Società artistico letteraria è dedicata al valoroso giornalista triestino Mario Nordio, che alla fervida attività pubblicistica aggiunge quella del saggista, ed è autore di celebrate traduzioni, come la sua riduzione in italiano dell'operetta «Al Cavallino bianco». L'illustre giornalista triestino parlerà sul suo recente saggio dal poetico titolo «La casa dell'albero», che riepiloga dagli ultimi anni del Settecento ai giorni nostri le vicende del caffè Tommaseo, uno degli antichi e celebrati caffè letterari d'Italia.

Stravisi all'Adriaclub

La sezione cine foto di Adriaclub Italia inaugura questa sera alle 19, nella sede sociale di via San Nicolò 6, l'annunciata mostra fotografica di Tullio Stravisi. Rassegna aperta fino al 6 aprile (ore 18-20.30).

Presto pronti altri tre gruppi semaforici

Nel campo della viabilità cittadina, c'è da segalare il prossimo completamento di tre importati nuclei semaforici: quello di piazza Vico - piazza Sansovino, quello di via S. Marco-D'Alviano e infine quello di via Rossetti-incrocio via Revoltella. Particolare importanza rivestono i primi due: il primo perché disciplina un incrocio «a tre» particolarmente difficile da sbrogliare nelle ore di punta, e il secondo perché rende meno pericolosa una confluenza purtroppo nota a causa di numerosi incidenti d'auto.

Questione di giorni, infine, il collegamento con la centrale elettronica del semaforo «pedonale» di corso Italia, che funziona ancora autonomamente dal flusso dell'onda verde.

Referendum: parla Cotta

Invitato dalla sezione di Trieste del comitato per il referendum sul divorzio, il prof. Sergio Cotta, ordinario di filosofia del diritto nell'Università di Roma, terrà domani, martedì, alle 19, nella sala convegni della Camera di commercio in via San Nicolò 5, l'annunciata conferenza sul tema: «Famiglia stabile per una società avanzata». Il prof. Cotta, ben noto a Trieste per aver insegnato, negli anni passati, alla nostra Università, è studioso di rinomanza internazionale; dei suoi interessi civili e sociali fanno fede il suo passato di comandante di brigata partigiana in Piemonte e il suo recente saggio «La sfida tecnologica».

Preparazione alla Pasqua

La parrocchia di Servola offrirà, durante questa settimana, ai propri fedeli l'occasione di un miglior accostamento alle prossime feste pasquali, con una meditazione sulla testimonianza d'amore data a tutti dal Cristo sul Calvario. A questo scopo, padre Gardin, superiore dei Gesuiti di via del Ronco, terrà nella chiesa di Servola, tre conversazioni, a partire da oggi lunedì, martedì e mercoledì alle ore 18.30.

Telefono amico 766666-7

Un cordiale invito ai giovani di Trieste a vivere un'esperienza diversa.

MOSTRE D'ARTE

Officia e Devidè alla Russo

Prospettive marine di Livio Officia ed architetture carsiche di Ettore Devidè in una mostra che i due pittori concittadini inaugurano oggi, lunedì, alla Galleria d'Arte Moderna Russo.

La rassegna potrà essere visitata con il consueto orario fino al 10 aprile.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973 - 1974. Venerdì alle ore 20 prima rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte.

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione lirica 1973-74. Domenica alle ore 16 seconda rappresentazione di «Andrea Chenier» di Umberto Giordano. Direttore Carlo Franci. Regia di Dario Dalla Corte

POLITEAMA ROSSETTI. Domani alle ore 20 prima rappresentazione: «Jacopone» con Gianni Morandi, Paola Pitagora e Graziano Giusti. Spettacolo fuori abbonamento. Prenotazioni alla Biglietteria Centrale (tel. 36372 - 38547).

ARISTON-I.N.C. (viale R. Gessi 14, tel. 31434). 16.30, 18.20, 20.10, 22: «La circostanza». L'ultimo film di Ermanno Olmi. Technicolor. Ingresso 700, ridotti 500.

EDEN. 16, 18, 20, 22.15 precise. Un film di Salvatore Samperi: «Peccato veniale» con Laura Antonelli, Alessandro Momo e Orazio Orlando. In technicolor. V.m. 18 anni. III settimana di successo.

EXCELSIOR. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «A Venezia un dicembre rosso shocking». Julie Christie, Donald Sutherland. Giallo. Colori. V.m. 18. E' un film che va visto dall'inizio.

FENICE. Lire 1.200. 16, 19, 22.15: «I guappi». F. Nero, F. Testi, C. Cardinale. Drammatico. V.m. 14. Colori.

GRATTACIELO. 16, ult. 22.15: «La governante». Finalmente sullo schermo dopo tante peripezie censorie, il capolavoro di V. Brancati. Martin Brochard, Turi Ferro, V. Caprioli, P. Quattrini, Agostina Belli, P. Caruso. Technicolor. Viet. min. 18 anni. Ultime repliche.

NAZIONALE. Lire 1.200. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Un tipo che mi piace» (Una bella storia d'amore) con Jean-Paul Belmondo e Annie Girardot. Un film di Claude Lelouch. Colori. Il film è per tutti.

RITZ. 16, 18, 20, 22.15: «L'arbitro». Technicolor con Lando Buzzanca, Joan Collin. Sospese tutte le tessere.

AURORA. 16.30, 19, 22. Assolutamente non adatto alle persone troppo delicate e sensibili l'ultimo film di M. Ferreri: «La grande abbuffata» con U. Tognazzi. Rigorosamente vietato ai minori di 18 anni. Technicolor.

CAPITOL. 16.30, 18.15, 20, 22. Un ottimo giallo da vedere dall'inizio: «Ad un'ora della notte» con E. Taylor e L. Harvey. Technicolor V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, 18.10, 20, 22. Un formidabile e appassionante technicolor: «La polizia sta a guardare» con E.M. Salerno e L. Paluzzi. Il film è per tutti. Si consiglia di vederlo dall'inizio.

FILODRAMMATICO. 16.30, ult. 22: «La ragazzina» (Prime esperienze di una minorenne)). Technicolor con G. Guida. Sever. v.m. 18. Ultimo giorno.

IMPERO. 16.30. J.P. Belmondo e J. Bisset nel divertentissimo technicolor: «Come si distrugge la reputazione del più grande agente segreto del mondo». Per tutti.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel S. Giusto)). 16. Eccezionale seconda visione: «Il mio nome è Nessuno» con Terence Hill ed Henry Fonda. Technicolor.

MIGNON. 16: «Rangers attacco ora X». Guerra.

VITTORIO VENETO. Oggi riposo. Domani, martedì, riprendono le proiezioni del film: «La mia legge» con Alain Delon e Simone Signoret.

ABBAZIA. 16: «Signore e signori». L'indimenticabile capolavoro di P. Germi con G. Moschin, V. Lisi, A. Lionello e F. Fabrizi. V.m. 18.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30: «L'uccello migratore». Nell'ambito della contestazione scolastica un film divertentissimo con Lando Buzzanca e Rossana Podestà. Technicolor. Il film non è vietato.

ALDEBARAN. 16.30: «Peccatrici di provincia». Colori. V.m. 18 a.

ASTRA. 16.30, ult. 21.45: «Che cosa è successo tra mio padre e tua madre?». Divertente technicolor con Jack Lemmon e Juliet Mills. Per tutti.

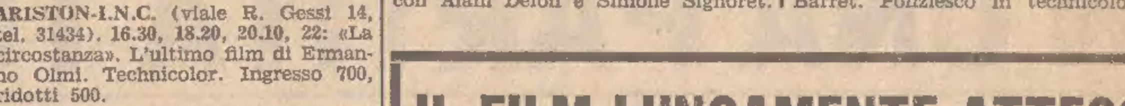
IDEALE. 16. Technicolor: «Ercole contro Roma» con Alan Steel, Vandisa Guida. Spettacolare.

RADIO. Oggi chiuso. Domani: «Rocco e i suoi fratelli».

Riduzioni ENAL: Eden, Excelsior, Ritz, Ariston-INC., Aurora, Capitol, Cristallo, Filodrammatico, Impero, Abbazia, Vittorio Veneto, Alcione, Astra, Ideale.

MUGGIA

VERDI. 17: «L'invincibile superman» con Ken Wood, Guy Madison e Liz Barret. Poliziesco in technicolor.



I programmi RAI-TV

PROGRAMMA NAZIONALE

6: Mattutino musicale; 6.54: Almanacco; 7: Giornale radio; 7.10: Mattutino musicale; 7.45: Leggi e sentenze; 8: Giornale radio - Lunedì sport; 8.30: Le canzoni del mattino; 9: Voi ed io - Speciale GR; 11.30: Ma sarà poi vero? - nell'int. (12): Giornale radio; 13: Giornale radio; 13.20: Hit Parade; 14: Giornale radio; 14.07: Linea aperta; 14.40: Il signore di Ballantrae - 11.a puntata; 15: Giornale radio; 15.10: Per voi giovani; 16: Il girasole; 17: Giornale radio; 17.05: Pomeridiana; 17.35: Programma per i ragazzi; 17.55: I malalingua; 18.45: Italia che lavora; 19: Giornale radio; 19.15: Ascolta, si fa sera; 19.20: Sui nostri mercati; 19.27: Ballo liscio; 19.50: I protagonisti; 20.20: O. Vanoni presenta: Andata e ritorno; 21: Giornale radio; 21.15: L'approdo; 21.40: Concerto «via cavo»; 22.25: XX secolo; 22.40: Oggi al Parlamento - Giornale radio.

SECONDO PROGRAMMA

6: Il mattiniere - nell'int. (6.30): Giornale radio; 7.30: Giornale radio; 7.40: Buon giorno con Franca Mazzola e Little Tony; 8.30: Giornale radio; 8.40: Come e perché; 8.55: Galleria del melodramma; 9.30: Giornale radio; 9.35: Guerra e pace - 21.a puntata; 9.55: Canzoni per tutti; 10.30: Giornale radio; 10.45: Dalla vostra parte - nell'int. (11.30): Giornale radio; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.30: Giornale radio; 12.40: Alto gradimento; 13.30: Giornale radio; 13.35: un giro di Walter; 13.50: Come e perché; 14: Su di giri; 14.30: Trasmissioni regionali; 15: Punto interrogativo; 15.30: Giornale radio; 15.40: Cararai - nell'int. (16.30): Giornale radio; 17.30: Speciale GR; 17.50: Chiamate Roma 3131 - nell'int. (18.30): Giornale radio; 19.30: Radio-sera; 19.55: Supersonic; 21.19: Un giro di Walter; 21.29: Popoff; 22.30: Giornale radio - I programmi di domani; 22.59: Chiusura.

TERZO PROGRAMMA

8.25: Trasmissioni speciali; 10: Concerto di apertura; 11: La radio per le scuole; 11.30: Tutti i paesi alle Nazioni Unite; 11.40: Le stagioni della musica: il barocco; 12.20: Musicisti italiani d'oggi; 13: La musica nel tempo; 14.20: Listino Borsa di Milano; 14.30: Interpreti di ieri e di oggi; 15.30: Pagine rare della lirica; 16: Ouvertures romantiche; 17: Listino Borsa di Roma; 17.10: Musica leggera; 17.25: Classe unica; 17.45: Scuola materna; 18: Il senzatitolo; 18.20: Jazz dal vivo; 18.45: Piccolo pianeta; 19.15: Concerto della sera; 20.15: Il melodramma in discoteca - I vespri siciliani; 21: Il giornale del Terzo; 21.30: Un caso fortunato, di Slavomir Moozek.

TV NAZIONALE

TRASMISSIONI SCOLASTICHE
9.30: *Corso integrativo di francese.*
10.10: *Corso di inglese per la scuola elementare.*
10.50: *Scuola media.*
11.10: *Scuola media superiore.*
12.30: *Sapere: «I Tuaregh», 2.a parte.*
12.55: *«Tuttilibri», settimanale di informazione libraria.*
13.25: *Il tempo in Italia.*
13.30: *Telegiornale.*
14.00: *Sette giorni al Parlamento.*
15.00: *Corso di inglese per la scuola media.*
TRASMISSIONI SCOLASTICHE
16.00: *Scuola elementare.*
16.20: *Scuola media.*
16.40: *Scuola media superiore.*
PER I PIU' PICCINI
17.15: *«Viavai», 1.a puntata.*
LA TV DEI RAGAZZI
17.45: *«Immagini dal mondo».*
18.15: *«La valle dei re», telefilm, 3.a puntata.*
18.45: *«Turno C», attualità e problemi del lavoro.*
19.15: *Segnale orario - Cronache italiane - Oggi al Parlamento - Che tempo fa.*
20.00: *Telegiornale - Carosello.*
20.40: *«Il terrore di ghiaccio», film di Lewis Seiler; con Humphrey Bogart, Irene Manning.*
22.05: *«Prima visione», a cura dell'Anicagis.*
22.15: *«Incontro con Loredana Furno».*
22.30: *Telegiornale - Che tempo fa.*

TV SECONDO

18.45: *Telegiornale sport.*
19.00: *«Vidocq», 6.a e ultima puntata.*
20.00: *«Ore 20», attualità.*
20.30: *Segnale orario - Telegiornale.*
21.00: *I dibattiti del TG.*
22.00: *«Sinfonia n. 8 in fa magg. op. 93», di Ludwig van Beethoven; direttore Herbert von Karajan.*

LOCALI (Trieste)

7.15: Il Gazzettino; 12.10: Giradisco; 12.15: Il Gazzettino; 14.30: Il Gazzettino - Asterisco musicale - Terza pagina; 15.10: Voci passate, voci presenti - Documenti del folclore - I proverbi del mese - Coro «Jacopo Tomadini» - Piccolo atlante - Motivi popolari giuliani; 16.20: Musiche di autori della Regione; 19.30: Cronache del lavoro e dell'economia - Il Gazzettino.

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Appuntamento con l'opera lirica; 15: Attualità; 15.10: Musica richiesta.

Radio Capodistria

6.15: Programma in lingua slovena; 7: Buon giorno in musica; 7.30: Notiziario; 7.40: Buon giorno in musica; 8.30: Canta Diana Ross; 8.45: Fogli d'album musicale; 9.30: Venti mila per il vostro programma; 10.10: Angolo dei ragazzi; 10.30: Notiziario; 10.45: Vanna, un'amica, tante amiche; 12: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 14: Lunedì sport; 14.30: Notiziario; 14.40: Longplay club; 15.40: Angolo dei ragazzi; 16.15: Quattro passi; 16.30: Notiziario; 17: Programma in lingua slovena; 20: Buona sera in musica; 20.30: Giornale radio; 20.45: Palcoscenico operistico; 22.30: Ultime notizie; 22.35: Grandi interpreti; 23: Programma di Radio Lubiana.

TV Capodistria (a colori)

20: L'angolino dei ragazzi - Cartoni animati (a colori); 20.15: Telegiornale; 20.30: Musicalmente. Julie Andrews show (a colori); 21.20: Cinenotes, documentario; 21.50: I muralisti. Documentario (a colori).

Televisione jugoslava

8.10: TV Scuola; 9: Corso di inglese; 17.45: Cartoni animati; 18.15: Orizzonti; 18.30: Documentario finlandese; 19: Per i giovani; 19.30: Che cosa vogliamo; 19.45: Cartoni animati; 20: Telegiornale; 20.25: Consigli per arredare la casa; 20.35: Teleromanzo a puntate; 21.45: Programma culturale; 22.16: Telegiornale.

IL PICCOLO SPORT

CON QUATTRO PUNTI DI DISTACCO LA CAPOLISTA GUARDA IL CAMPIONATO DALL'ALTO

LAZIO: FORSE È IL VOLO DECISIVO

MILLE EMOZIONI MA ANCHE POCHISSIMO GIOCO NELL'ATTESISSIMO DERBY DELLA CAPITALE

SORTILEGIO BIANCAZZURRO IN UNA PARTITA TURBOLENTA

La Roma lamenta parecchia sfortuna e un rigore discutibilissimo, i laziali però hanno dimostrato di non essere mai disposti a mollare - Un grande Cordova e un eccellente Oddi che ha bloccato Prati

LAZIO - ROMA 2-1 (0-1)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Spadoni; nel s.t. al 2' D'Amico, al 6' Chinaglia su rigore. ROMA: Conti; Negrisolo, Rocca; Morini, Santarini, Batistoni; Orazi (dal 17' Peccenini), Domenghini, Prati, Cordova, Spadoni. (Ginulfi, Cappellini). LAZIO: Pulici; Petrelli, Martini; Wilson, Oddi, Nanni; Garlaschelli, Re Cecconi, Chinaglia, Frustalupi, D'Amico. (Moriggi, Polentes, Franzoni). ARBITRO: Gonella di Torino. NOTE: all'8' del s.t. invasione isolata di uno spettatore bloccato in mezzo al campo da giocatori della Roma e da agenti di polizia. Al 12' breve sospensione del gioco per lanci di oggetti vari in campo. Incidenti fra gli spettatori al termine della partita.

Roma, 31

Juventus, Napoli, Inter dovranno mettersi l'animo in pace. La Lazio non potrà perdere questo campionato stregato, un campionato che una domenica fa accendere le speranze più recondite, un'altra rimette tutto in ordine a vantaggio della formazione — indubbiamente fino a questo momento più regolare — ma anche assistita e protetta da specie di sortilegio che all'ultimo le permette di volgere a proprio favore qualsiasi circostanza in apparenza contraria.

Oggi la Lazio ha vinto un «derby» turbolento e delicato dopo aver tremato per tutto un tempo davanti allo spettro della sconfitta. Ha vinto un «derby», difficile da giudicare per gli innumerevoli episodi avvenuti durante i 90', ma che comunque ha visto la squadra di Maestrelli giocare una delle sue peggiori partite allo stadio Olimpico. E la parola giocare va intesa nel senso più puro, nel senso di una espressione collettiva di un complesso di 11 atleti. Del resto che i biancoazzurri non abbiano giocato al meglio delle loro possibilità lo ha ammesso lo stesso Maestrelli, pur giustificando il rendimento dei suoi uomini con il «carattere particolarmente nervoso» insito in tutti i «derby».

Quello che però non è mancato alla capolista è stato il temperamento, la volontà di recuperare dopo essersi trovata in svantaggio a causa di un errore madornale del proprio portiere dopo appena 4'. L'infortunio di Pulici ha gettato il panico nelle file della Lazio e per 41', nonostante l'impegno profuso, più che le iniziative biancoazzurre è emersa la capacità di anticipare, di difendersi con ordine dei giallorossi, orchestrati da un Cordova in una delle sue migliori giornate. E, infatti, il primo tempo è trascorso senza che Conti avesse corso alcun serio pericolo.

La vera Lazio si è vista per pochi minuti all'inizio della ripresa: è stato un arrembaggio stordente e dopo 2' il pareggio era cosa fatta. Nei tre minuti successivi la partita si è decisa. E, come si vedrà, la buona stella in questa fase è stata tutta dalla parte dei biancoazzurri. Al 49' Cordova, a conclusione di una entusiasmante azione personale colpisce il palo della porta avversaria e, sul capovolgimento di fronte, Morini viene punito con un rigore per un contrasto con Nanni, un rigore non certo limpido.

Dal possibile 2-1 per la Roma si è passati così al 2-1 per la Lazio. A questo punto si è avuta netta l'impressione che oggi la Lazio non avrebbe potuto né perdere né pareggiare. Da notare che, dal 15', la Roma aveva dovuto rinunciare all'apporto del dinamico Orazi, uno dei giocatori più redditizi della sua ultima riscossa.

Nei restanti 40 minuti di gioco se ne è avuta la conferma. La Roma in svantaggio, infatti, ha saputo realizzare più gioco e minacciare con maggiore intensità la porta avversaria di quanto non fosse stata capace la Lazio quando si trovava nelle stesse condizioni nel primo tempo. Ma la traversa (colpo di testa di Santarini), alcuni errori nelle conclusioni (Spadoni, Santarini e Prati) e qualche buon intervento di Pulici hanno reso sterile il dominio dei giallorossi i quali, poi, nel finale, ormai scoraggiati e stanchi, hanno corso un paio di seri pericoli (pali di Frustalupi e Nanni e macroscopico errore di Chinaglia davanti alla porta indifesa).

In complesso la partita è stata priva del tutto di spunti tecnicamente piacevoli ma le fasi dell'incontro sono state altamente emozionanti. Il pubblico, più intemperante come sempre più spesso sta sfortunatamente avvenendo, ha «sentito» troppo, tanto da divenire alla fine protagonista di riprovevoli incidenti. C'è stato dopo il rigore di Chinaglia anche una invasione isolata del campo: lo scalmanato è stato bloccato prima che la sua azione provocasse danni.

Oltre all'impegno agonistico, le due squadre hanno fatto poco: singolarmente si può accennare alle buone prestazioni da parte della Roma del pacchetto difensivo e di Cordova e Spadoni nel settore di centro campo. Prati, ancora una volta utilizzato al centro dell'attacco, è stato praticamente annullato dall'attento Oddi il quale è stato uno dei giocatori più efficaci della sua squadra. Per gli altri, a partire dai nazionali Chinaglia e Wilson si può accennare ad una prova opaca rispetto al loro standard normale.

Inizio veloce della Lazio ma al 4' è la Roma che passa: da circa 40 metri dalla porta, Spadoni fa partire un traversone la cui parabola si conclude sotto la traversa della porta avversaria. Pulici non ha difficoltà ad intervenire ma quando blocca alto il pallone è già sulla linea della porta ed in più compie un passo indietro. Qualche incertezza dell'arbitro poi convalida del gol. Per tutto il resto del tempo la Roma controlla alla perfezione le iniziative avversarie. Al 15' Orazi si era scontrato fortuitamente con Re Cecconi e aveva lasciato il campo in barella sostituito da Peccenini.

Nella ripresa comincia subito l'arrembaggio della Lazio. Al 47' Frustalupi batte una punizione fuori area. Respinge corto di testa Morini e Chinaglia, a volo, colpisce con forza; respinge il corpo di un difensore e la palla va sulla destra verso D'Amico il quale insacca con un tiro basso sulla sinistra di Conti. Due minuti dopo, Cordova fa tutto da solo, supera in dribbling quattro avversari e sull'uscita di Pulici tira sul palo.

Subito dopo, al 50', Morini e Nanni si contendono la palla sul lato destro dell'area giallorossa. Il biancoazzurro cade e su lui finisce il romanista. L'azione della Lazio non presentava pericoli per la porta della Roma ma Gonella decreta il rigore che Chinaglia trasforma con un violento tiro. La Roma reagisce e ha quasi sempre l'iniziativa. Al 60' Santarini riprende di testa una punizione di Cordova e centra in pieno la traversa.

Era rete oppure no?



Telefoto Ansa

Roma — Il primo gol della Roma: Pulici para, e benché i suoi piedi siano in rete, il pallone non ha superato la linea bianca. Ma poi il portiere farà un incredibile passo indietro

RISORGE IL GENOA

Genoa-*Cagliari 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 2' Simoni. CAGLIARI: Albertosi; Valeri, Mancin (dal 43' Nocera); Poli, Dessì, Roffi; Marchesi, Quagliozzi, Gori, GENOA: Spalazzi; Maggioni, Rossetti; Maselli, Rosato, Garbarini; Piccioni, Derlin, Pruzzo, Simoni, Mariani (dal 58' Mendoza). Lonardi, Busi. ARBITRO: Angonese di Mestre.

Cagliari, 31

Un Genoa spigliato e ben impostato ha fatto il colpo vincendo a Cagliari e riuscendo così a conservare qualche «chance» nella lotta per la salvezza. Il successo della squadra di Silvestri è stato meritato e, anche se i padroni di casa hanno palesato una evidente supremazia territoriale, sono stati proprio gli ospiti che hanno avuto le migliori occasioni per raddoppiare. Il Cagliari può recriminare per la mancata concessione di un rigore al 16' del primo tempo per una spinta di Maselli (uno dei migliori in campo) ai danni di Quagliozzi.

Il Cagliari sviluppa una mole notevole di gioco ma senza Riva la manovra risulta sterile e non c'è l'elemento che si sostituisce al cannoniere, assumendosi la responsabilità di tentare la conclusione da fuori area. Succede, quindi, come oggi, che la squadra subisce un gol a freddo e poi diventa molto difficile recuperare. Il Genoa, da parte sua, ha dimostrato di non meritare la posizione che occupa in classifica. La squadra di Silvestri, anche senza Corso, ha mostrato di essere complesso omogeneo in quasi tutti i reparti (con una citazione particolare per gli elementi del centrocampo) e con ottime individualità.

Chi si è messo particolarmente in luce è stato il giovane centravanti rossoblù Pruzzo. Il numero nove del Genoa, oltre a colpire l'incrocio dei pali sulla sinistra di Albertosi con una bella girata di testa, ha impegnato costantemente la difesa del Cagliari, ed ha costretto Chiappella a cambiargli la marcatura (per quasi 30' lo ha controllato Valeri ma poi, visto che si trovava in difficoltà, l'allenatore del Cagliari lo ha affidato al coriaceo Dessì).

Le squadre non si sono ancora assestate in campo e già al 2' il Genoa passa in vantaggio. Fallo di Roffi su Simoni sul limite sinistro dell'area di rigore cagliaritana: Derlin smista allo stesso Simoni che allarga sulla sinistra e batte Albertosi in uscita. Il Cagliari accusa il colpo ed il Genoa potrebbe raddoppiare con Pruzzo (girata di testa parata da Albertosi) e Simoni (l'interno, solo al centro dell'area, tira sul portiere).

Sampdoria-Verona 2-1 (1-0)

MARCATORI: al 43' Badiani; nel secondo tempo al 28' Maddè su rigore, all 35' Santin. SAMPDORIA: Cacciatori; Santin, Rossinelli; Lodetti, Prini, Arnuzzo; Badiani, Boni, Maraschi (dal 53' Improta), Salvi, Cristin. Bandoni, Lippi. VERONA: Giacomi; Cozzi, Sirena; Busatta, Bet, Mascalaito; Maddè, Mazzanti (dal 46' Franzot), Luppi, Giaccarelli, Zigoni. Porrino, Bakleerne. ARBITRO: Menegali di Roma.

Genova, 31

La Sampdoria battendo oggi il Verona — sua diretta avversaria nella lotta per non retrocedere — può forse sperare ancora nella salvezza. La squadra blucerchiata ha raggiunto il Verona a 15 punti ed è distaccata dalla coppia Foggia - L. Vicenza di quattro punti: da oggi alla fine del campionato può succedere ancora di tutto. Ma se, per quanto riguarda la sua classifica, si può concedere alla Sampdoria qualche possibilità, non si può dire lo stesso del suo gioco: le azioni dei blucerchiati non sono mai ben combinate e non c'è nessuno in grado di dare un certo ordine alla manovra.

Il Verona, dal canto suo, dopo essersi difeso per tutto il primo tempo senza molti affanni, è venuto fuori in modo abbastanza netto nella prima parte della ripresa. Il pareggio dei gialloblù non è un episodio isolato: il rigore trasformato da Maddè è infatti seguito ad una serie di azioni che hanno messo in difficoltà la difesa blucerchiata. La Sampdoria, però, dopo aver lasciato l'iniziativa agli avversari, ha saputo trovare, con la forza della disperazione, lo slancio necessario per tornare in vantaggio.

Tra i padroni di casa i migliori sono stati: Cacciatori, che ha compiuto due interventi decisivi su tiri di Zigoni, da fuori area, e su una girata al volo di Luppi, Santin in difesa e la coppia di cursori Badiani - Boni a centrocampo. Nel Verona ottima la prova di Bet, vera «torre» della difesa, e della giovane mezz'ala Zaccarelli.

IL LANEROSSI MARCIA VERSO LA SALVEZZA

Gol di Longoni Foggia nei guai

L. VICENZA - FOGGIA 1-0 (1-0)

MARCATORE: al 25' Longoni. L. VICENZA: Bardin (dal 38' Sulfaro); Volpato, Longoni; Bernardis, Ferrante, Berni; Damiani, Perego, Sormani, Faloppa, Vitali (dal 78' Speggiorin II). (Fontana). FOGGIA: Trentini; Cimenti, Colla; Scorsa (dal 55' Liguori), Bruschini, Valente; Fabbian, Del Neri, Villa, Rognoni, Golin. (Giacinti, Salvori). ARBITRO: Michelotti di Parma.

Vicenza, 31

Ripetendo una tattica ormai abituale, il L. Vicenza ha cominciato e condotto per tutto il primo tempo la partita a ritmo molto sostenuto, frastornando il Foggia che solo nella ripresa è riuscito a sviluppare un gioco proprio. Nella prima fase i vicentini sono anche andati in rete con Longoni, limitandosi nella ripresa a controllare gli ospiti che non sono stati più in grado di rimontare.

Dal Foggia ci si attendeva di più, ma la squadra ospite, dopo essere stata costretta a subire lungamente l'iniziativa degli avversari, ha stentato molto a ritrovarsi e non è mai riuscita ad imprimere alle proprie azioni quella continuità che avrebbe potuto dare qualche successo. Uno dei motivi-chiave dell'incontro è stato costituito dalla marcatura di Sormani da parte di Fabbian: il n. 7 degli ospiti non è riuscito, infatti, ad annullare il gioco del vicentino, mentre ha lasciato libero Longoni da ogni compito di marcatura, con il risultato che quest'ultimo si è costantemente inserito nelle trame offensive della squadra siglando, non a caso, anche la rete del successo.

BATTUTA D'ARRESTO DEI BIANCONERI NELLA CORSA AL PRIMATO

In uno sfuocato derby la Juve perde un punto

Meglio meritava il Torino, che ha corso e giocato con una grinta di gran lunga superiore

JUVENTUS - TORINO 1-1 (1-1)

MARCATORI: al 17' Cuccureddu (su rigore), al 39' Graziani. JUVENTUS: Zoff; Spinosi, Marchetti (dal 78' Longobucco); Furino, Gentile, Salvadore; Causio, Cuccureddu, Anastasi, Capello, Bettega. (Piloni, Altafini). TORINO: Castellini; Lombardo, Fossati; Zecchini, Cereser, Agroppi; Graziani, Ferrini, Sala, Mascetti (dal 60' Rampanti), Pulici. (Sattolo, Bui). ARBITRO: Motta di Monza. NOTE: all'80' Agroppi è stato espulso per proteste. Ammoniti Marchetti al 15' e Causio al 75' per proteste, Cuccureddu al 40', Zecchini al 43' e Furino al 50' per scorrettezze.

Torino, 31

Un mediocre 1-1 è stato la logica conclusione di un derby nervoso e tecnicamente scadente, che ha visto di fronte due squadre ben lontane dalla migliore condizione. A risentire in maggior misura del risultato di parità è senza dubbio la Juventus che, a sette giornate dal termine, vede aumentare a quattro punti il suo distacco da una Lazio che, a differenza dei bianconeri, dimostra di non perdere colpi e di non fallire nelle occasioni importanti.

Per il Torino, il pareggio odierno rappresenta invece — al di là del punto in classifica — il primo vero risultato di prestigio dopo l'arrivo di Fabbri e forse la fase per un finale di campionato ben diverso da quello che poteva essere previsto sino a poco tempo fa. Contrariamente ai pronostici ed anche a quanto fatto vedere in quasi tutto il primo tempo, sono stati proprio i granata i migliori protagonisti della partita e non è certo azzardato affermare che, nell'intimo, i giocatori juventini avranno accolto con un sospiro di sollievo il fischio finale dell'arbitro.

Il derby della Mole può essere diviso in due parti; sino a cinque minuti dal riposo, la Juventus ha dominato a suo piacimento un avversario che non riusciva a costruire niente di buono e si limitava a distruggere il suo gioco.

Una analoga suddivisione dell'incontro può essere fatta per quanto riguarda la correttezza dei giocatori. All'inizio, sembrava quasi di assistere ad un derby giocato all'insegna della cavalleria; non mancavano gli interventi decisi, ma subito dopo i diretti interessati andavano a stringersi la mano e, almeno in apparenza, a rappacificarsi. A peggiorare le cose, ha però pensato l'arbitro Motta che ha incominciato a fischiare falli inesistenti ed a distribuire a ripetizione ammonizioni (quasi sempre ai danni della Juve) innervosendo così i giocatori.

Poco alla volta, la partita è perciò degenerata; a farne le spese sono stati un po' tutti ed in particolare Agroppi (che è stato espulso).

In compenso l'incontro è servito a mettere in evidenza gli attuali difetti (molti) e pregi (pochi) delle due squadre. Nella Juventus, infatti, si sono salvati soltanto Zoff, Salvadore, Gentile, Causio e Cuccureddu; nel Torino, invece, all'altezza della situazione sono stati Castellini, Zecchini, Sala, Mascetti, Rampanti e soprattutto Graziani, il migliore assoluto in campo.

I gol: al 17' Castellini, in uscita al centro dell'area, ha respinto corto un cross di Capello; la palla è finita a Causio che ha indirizzato verso la porta vuota; Lombardo non si è accorto di avere alle spalle Cereser pronto a respingere col petto ed ha allontanato con le mani. L'inevitabile rigore è stato realizzato da Cuccureddu che ha infilato nell'incrocio alla sinistra di Castellini. A sei minuti dal riposo il Torino ha raggiunto il pareggio: un centro di Mascetti è stato deviato da Pulici; Graziani e Marchetti, nel vano tentativo di intervenire, hanno ingannato Zoff e la palla è finita lentamente in rete.

BLOCCATI DUE RIGORI A DE SISTI IN QUATTRO MINUTI

Pizzaballa due miracoli

Fiorentina-Milan 3-2 (2-1)

MARCATORI: al 34' Saltutti, al 39' Biasiolo, al 43' Roggi; nel secondo tempo al 20' Antognoni, al 21' Benetti. FIORENTINA: Superchi; Galdiolo, Roggi; Beatrice, Brizi, Della Martira; Antognoni, Guerini, Saltutti, De Sisti, Desolati. Lucetti, Caso, Parlanti. MILAN: Pizzaballa; Sabadini, Zignoli (dal 52' Bianchi); Biasiolo, Turone, Madera; Sogliano, Benetti, Tresoldi, Rivera, Chiarugi. Cafaro, Turini. ARBITRO: Serafini di Roma. NOTE: al 47' e al 51' Pizzaballa ha parato due calci di rigore tirati da De Sisti.

Firenze, 31

Partita al cardiopalmo, sul piano agonistico e del risultato, aperta cioè, nonostante la supremazia tecnica e di gioco dei viola su un Milan quanto meno sbalestrato, a qualsiasi punteggio sol che si pensi che al 3 a 2 finale debbono essere aggiunti due calci di rigore sbagliati da De Sisti (o, meglio, parati da Pizzaballa).

Privi, i gigliati, di Merlo e Speggiorin, con Caso in panchina, ed i rossoneri di Schnellinger, Anquilletti, Bigon e Dolci, le due squadre si sono affrontate a viso aperto, ma il Milan ha dovuto fin dall'inizio sopportare la continua, ficcante pressione dei «giovani leoni» viola, passati in vantaggio al 34' con un tocco di destro e una fiondata di sinistro di Saltutti. Cinque minuti dopo Biasiolo ha sorpreso tutti pareggiando con un tiro da fuori area, ma i viola si sono riversati subito sotto fino a segnare con Roggi di testa (13')

Alla ripresa sembra che la Fiorentina debba far «cappotto». L'arbitro Serafini, infatti, dopo appena due minuti e quindi ancora quattro minuti dopo, concede due calci di rigore ai viola, il primo per un fallo di Sabbadini su Saltutti e l'altro per un fallo di Zignoli (che sarà poi costretto a lasciare il terreno di gioco per una contrattura, sostituito da Bianchi) su Desolati. Ambedue sono affidati a De Sisti, ma il «capitano» sbaglia clamorosamente facendosi parare da Pizzaballa il primo pallone collocato sulla destra e il secondo calciato sulla sinistra.

GRAZIE A UN AUTOGOL GENTILMENTE SEGNATO DA ORIALI

L'ascesa dell'Inter frenata dal Bologna



Telefoto Ansa

Milano — Il gol dell'Inter, segnato da Boninsegna che su rigore ha «freddato» il portiere

Inter-Bologna 1-1 (1-0)

MARCATORI: al 33' Boninsegna su rigore; nel secondo tempo al 20' autorete di Oriali. INTER: Vieri; Fedele, Facchetti; Bertini (dal 49' Scala), Giubertoni, Burgnich; Mariani, Mazzola, Boninsegna, Bedin, Oriali. Bordon, Moro. BOLOGNA: Buso; Roversi, Rimbano; Battisodo, Cresci, Gregori (dal 46' Landini); Ghetti, Massimelli, Savoldi, Bulgarelli, Novellini. Battara, Caporale. ARBITRO: Ciacci di Firenze.

Milano, 31

E' già finito il «momento magico» dell'Inter? Il dubbio nasce spontaneo visto che, dopo le scorpacciate di gol delle ultime domeniche, sono arrivati la sconfitta infrasettimanale in Cappa Italia ad opera di una squadra di serie «B» come l'Atalanta ed oggi il pareggio interno contro un Bologna niente affatto trascendentale. E' certo comunque che, a questo punto, le già remote speranze di una rimonta sono sfumate del tutto ed alla squadra nerazzurra non rimane che lottare per le posizioni d'onore.

La partita di oggi è stata anche un po' sfortunata per l'Inter, che aveva cominciato bene e che nel primo quarto d'ora ha avuto diverse occasioni. Vi sono stati anche due pali, colpiti entrambi da Boninsegna uno sempre all'inizio e l'altro pochi secondi prima dell'autorete di Oriali. Comunque, rimane il fatto che i nerazzurri non hanno saputo districarsi da una situazione che ha finito per vederli impantanati in un deludente pareggio.

Le cose migliori per l'Inter sono venute oggi dalla difesa: un reparto che ha trovato un nuovo equilibrio dopo che Facchetti ha deciso di dedicare questo finale di carriera al ruolo di difensore puro, ed in prevalenza a quello di stopper. Oggi Facchetti ha completamente dominato Savoldi, uno dei migliori centravanti del campionato. Come aveva già fatto con Chinaglia. Il positivo esperimento della coppia difensiva centrale composta da Burgnich e Facchetti non può non interessare lo stesso Valcareggi. E' stato soprattutto grazie a questo tandem che il Bologna non è mai riuscito a rendersi pericoloso.

Il punto

Ora chi riuscirà a fermare questa Lazio? La discussa vittoria della squadra di Maestrelli nel nervosissimo derby capitolino, ha permesso alla capolista di guadagnare ancora un punto sulle inseguitrici e ora ha quattro lunghezze di vantaggio sulla Juventus. I bianconeri sono stati costretti al pareggio dai cugini granata nell'altro incontro di campanile della giornata, quello di Torino.

Il solo Napoli, che ieri ha pareggiato in casa del Cesena, potrebbe procurare ancora qualche fastidio a Chinaglia e soci. L'Inter, dopo una settimana non è già più quella del derby, ha dovuto accontentarsi del pareggio casalingo con il Bologna. I nerazzurri sono stati raggiunti al quarto posto dalla Fiorentina che ha superato il Milan.

In coda una giornata finalmente positiva per le due squadre liguri. La Sampdoria battendo il Verona e il Genoa espugnando il campo del Cagliari, si sono affiancate agli scaligeri. Questo terzetto ha un ritardo di quattro lunghezze dalla coppia composta da Vicenza e Foggia: I berici hanno conquistato ancora una preziosissima vittoria proprio a spese dei pugliesi.

Cesena - Napoli 1-1 (0-0)

MARCATORI: nel secondo tempo Braglia al 16' e Braida al 44'. CESENA: Boranga; Danova, Ammoniaci, Festa, Zaniboni (dal 69' (Tombolato), Cera; Orlandi, Brignani, Braida, Savoldi II, Toschi, Mantovani, Scongiu. NAPOLI: Carmignani; Bruscolotti, Pogliana; Zurlini, Ripari, Orlandini; Canè (dal 60' Albano), Juliano, Clerici, Esposito, Braglia. Da Pozzo, Montefusco. ARBITRO: Giunti, di Arezzo

Cesena, 31

Un Cesena contratto e nervoso ha lungamente stentato prima di equilibrare le sorti del gioco contro un Napoli rapido, spigliato e deciso. Tenendo fede agli annunci della vigilia, i partenopei hanno mirato all'intera posta partendo a testa bassa con attacchi a ripetizione che hanno peccato però di precisione al momento conclusivo. La netta supremazia degli ospiti è durata circa una ventina di minuti, quindi il Cesena ha rotto di viva forza l'assedio mettendo a sua volta in mostra una bella serie di offensive.

A fornire lena alla reazione bianconera, hanno provveduto Festa e Cera, sovente protesi in avanti con la solita generosità. Sull'altro fronte la pressione iniziale ha cominciato a lasciare il segno e nel secondo tempo Juliano ed Esposito, due autentici stantuffi, sono calati di tono.

Ed ecco la cronaca: al 3' Esposito, incuneatosi nel vivo della difesa romagnola, manda a lato. Al 10' replica Festa, ma il suo tiro è ben bloccato da Carmignani. Una buona occasione per il Cesena si presenta al 40', ma né Braida né Orlandi sanno approfittarne. La rete partenopea giunge al 61': Clerici fugge sulla destra, stringe verso il centro e tira; respinge di pugno Boranga mandando però il pallone sui piedi dell'accorrente Braglia, che non perdona. All'89' il pareggio bianconero: lancio di Festa in area, tocco di Brignani per Braida, appostato ad un metro da Carmignani, e rete imparabile del centravanti bianconero.

SERIE A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Lazio	34	23	9	2	1	6	2	3	33	14	—1
Juventus	30	23	8	4	0	3	4	4	35	21	—5
Napoli	29	23	10	1	1	1	6	4	26	19	—6
Fiorentina	28	23	6	4	1	3	6	3	28	19	—6
Inter	28	23	6	4	1	4	4	4	37	23	—6
Milan	24	23	7	3	2	3	1	7	31	32	—11
Bologna	23	23	5	6	0	0	7	5	26	26	—11
Torino	23	23	4	4	3	2	7	3	18	21	—11
Cesena	22	23	5	6	1	1	4	6	21	20	—13
Roma	21	23	6	2	3	2	3	7	20	21	—13
Cagliari	20	23	3	6	3	2	4	5	18	25	—15
Foggia	19	23	5	4	2	1	3	8	15	27	—15
L. Vicenza	19	23	4	5	2	1	4	7	18	31	—15
Sampdoria *)	15	23	3	7	2	1	3	7	21	25	—17
Verona	15	23	4	4	4	0	3	8	18	28	—20
Genoa	15	23	2	4	5	1	5	6	13	26	—19

*) 3 punti di penalizzazione

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7-4-74
Genoa - *Cagliari	1-0	Cagliari - Sampdoria
*Cesena - Napoli	1-1	Cesena - Juventus
*Fiorentina - Milan	3-2	Genoa - Foggia
*Inter - Bologna	1-1	Inter - Fiorentina
*Juventus - Torino	1-1	Napoli - Lazio
*L. Vicenza - Foggia	1-0	Roma - L. Vicenza
Lazio - *Roma	2-1	Torino - Bologna
*Sampdoria - Verona	2-1	Verona - Milan (ant. 6-4)

Olandese a sorpresa nel Giro delle Fiandre

DOVEVA ESSERE LA CORSA DEI BELGI E DEI FRANCESI E INVECE NEL FINALE...

S'INVOLA BAL E GIUNGE TUTTO SOLO AL TRAGUARDO

Merckx soltanto al quarto posto - Grande deluso Leman: nelle previsioni era il grande favorito



Telefoto Upi

Neezbeke — Il vittorioso solitario arrivo dell'olandese Kees Bal

Meerbeke, 31

Doveva essere la corsa dei belgi e dei francesi, l'ha spuntata invece un giovane outsider olandese, Kees Bal che si è aggiudicato per distacco questa 58.a edizione del giro ciclistico delle Fiandre, precedendo nell'ordine la «triade» belga formata da Frans Verbeek, Walter Godefroot ed Eddy Merckx, giunti con un ritardo di diciannove secondi. Tempo di Bal, dopo 256 chilometri di corsa, sei ore e dieci minuti netti.

Una corsa piuttosto sonnacchiosa per circa tre quarti e che si è improvvisamente incendiata, sulle prime asperità. Fino a quel momento, belgi e francesi, grandi favoriti della vigilia, avevano badato più che altro a controllarsi e il treno di marcia non ne aveva certo risentito positivamente. Sul «Mount Flandres» la prima selezione. Vengono fuori dal gruppo ventisei corridori che compatti affrontano l'impegno più arduo della giornata, la parete del Grammont, una salita ostica per qualsiasi scalatore ad appena quaranta chilometri dal traguardo di Meerbeke.

In testa al gruppetto c'è bagarre. I grandi favoriti di questo Fiandre, seconda prova del campionato mondiale di ciclismo internazionale, si danno battaglia e tentano l'affondo risolutivo. Ci prova dapprima Eric Leman, che per tre volte ha scritto il suo nome nell'albo d'oro della classica belga; è poi la volta di Eddy Merckx, e di Godefroot a darsi il cambio in testa. Le loro forze si equivalgono e nessuno dei tre è in grado di lasciarsi i diretti avversari alle spalle.

Mancano ormai venti chilometri al traguardo e già si pensa a un arrivo in volata. A quattordici chilometri da Meerbeke, il colpo vincente di Kees Bal. L'olandese, già distintosi nella settimana Catalana, parte all'inseguimento del francese Alain Santy, che si era staccato dal gruppo, lo raggiunge e poi lo supera, mentre vano è il serrate di Joop Zoetemelk e di Raymond Poulidor.

Raggiunto Santy il corridore olandese gradua bene le sue forze, e quindi dopo una serie di scatti lascia in suplasse il transalpino, involandosi solitario verso il traguardo. Il più deluso al traguardo appariva non tanto Merckx, che sembra essersi completamente rimesso dai postumi della po[illegible]ionite virale quanto il suo connazionale Eric Leman.

Parlando ieri con i giornalisti Leman non aveva nascosto di mirare alla sua quarta vittoria superando così il record attualmente condiviso con Fiorenzo Magni e Buysse. Ha deluso invece Freddy Maertens che l'anno scorso fu secondo e che si era preparato con cura meticolosa per questa classica.

Ordine d'arrivo del Giro ciclistico delle Fiandre di km 256: 1) Kees Bal (Ol.) in 6 ore 10'; 2) Frans Verbeeck (Bel.) a 19''; 3) Walter Godefroot (id.); 4) Eddy Merckx (id.); 5) Eric Leman (Fr.); 6) Demeyer (Bel.); 7) Karstens (id.); 8) Van Linden (id.; 9) Sercu (id.); 10) Planckaert (id.); 13) Giacomo Bazzan (It.), tutti con il tempo di Verbeeck.

HOCKEY SU PRATO - «B»

Amatori Trieste-Cernusco 1-0

MARCATORE: Vidoli al 24' del secondo tempo. AMATORI TRIESTE: Brunner, Mandich, Bertuzzi, Zerial, Vidoli, Pallini, Giraldi, Miserocchi, De Micheli, Vecchiet, Franconi.

Con una bellissima rete dell' intramontabile Vidoli, l'Amatori Trieste è passato sul difficile campo del Cernusco, squadra questa composta da elementi giovani e veloci. I triestini, forti della loro esperienza e galvanizzati da una passione non comune, hanno controllato le manovre degli avversari, partiti questi con l'intenzione di metterli in difficoltà sul ritmo, e alla distanza hanno raccolto il frutto della loro partita «ragionata» mettendo a segno con Vidoli (42 anni, ma non li dimostra) la rete della preziosa vittoria.

Hockey Club Trieste-CUS 1-0

MARCATORE: Manzutto al 7' del secondo tempo. C.U.S. TRIESTE: Dintignana, D'Agnolo (Monteferri), De Bortoli, Duranti, Macor, Sinsig, Zari, Petelin, Dobrigna, Timeus, Schillani. HOCKEY CLUB TRIESTE: Vergara, Bernich, Simsig, Bevilacqua, Stefanucci, Russian, Musina, Bonelli, Busan, Manzutto, Candotti, Suplina, Spadon. ARBITRO: Balzano (PD).

Dopo un primo tempo di marca «cussina» nel quale tiri di Dobrigna (subito all'inizio), e di Simsig, andavano a lato di poco, l'Hockey Club è venuto fuori nella ripresa, anche approfittando dello smarrimento provocato dall'uscita di D'Agnole nelle file avversarie.

Infatti, se nella prima parte di gioco il C.U.S., oltre ad avere sfiorato la rete nelle azioni descritte, collezionava parecchi angoli corti, perdendo poi il suo difensore si disuniva, offrendo all'Hockey Club l'opportunità di passare in vantaggio con Manzutto che con la stecca riprendeva un rimando di Duranti che non aveva ritenuto opportuno, dopo un inutile tergiversare di Simsig allontanare la palla di fianco, spedendola al centro area dove incocciava nella stecca di Manzutto in agguato.

Da quel momento, l'Hockey Club dominava la scena e colpiva una traversa, sempre con Manzutto.

Se l'uscita di D'Agnolo ha costretto il C.U.S. a rimaneggiare le sue file, provocando lo sbandamento fatale, l'Hockey Club non ha demeritato il risultato, considerato la forte pressione esercitata nella ripresa dopo il più cauto primo tempo.

La Samp torna a sperare



Telefoto Ansa

Genova — Santin ha appena siglato la seconda rete: Cristin esulta con lui mentre Bet inveisce. La Samp torna a sperare

PRIMAVERILI DI NUOTO A ROMA: ANCHE IN... PISCINA LA LAZIO VINCE IL CAMPIONATO!

MAURO A TEMPO DI RECORD NELLA FINALE DEI 100 RANA

Novella Calligaris diserta le gare: non stava bene - Terzo titolo conquistato da Roberto Pangaro

Roma, 31

Non fosse per Giancarlo Mauro, che stabilisce il nuovo record italiano dei 100 metri rana in 1'08''6 (precedente di Mingione, 1'09''2, del 1972), la giornata conclusiva dei «primaverili» di nuoto, trascorrebbe nella quasi assoluta normalità. Novella Calligaris, infatti, oggi fa notizia ritirandosi, anziché gareggiando: dà forfait nelle finali dei 100 e degli 800 metri stile libero (nonché nella staffetta 4x100 mista con la Patavium), dopo aver partecipato in mattinata alla batteria della «velocità», giungendo seconda in 1'05'' e 2, quasi un'eternità per lei. Sembra che sia stato Dennerlein, allenatore federale, a consigliare il ritiro alla campionessa mondiale, effettivamente in cattive condizioni fisiche.

Grazie, quindi, al giovane Mauro, gioiello della «As De Gregorio» che vince il suo secondo titolo nella specialità, con una sicurezza e un margine da dominatore assoluto (ai 50 metri 32'6) per il resto c'è poco da mettere in risalto. Potrebbe far notizia il terzo titolo per Roberto Pangaro con una vittoria chiara sui 100 metri in 54''6 (54''9 in batteria): virata al 50 decisiva per conquistare due decimi di vantaggio sull'ottimo Guarducci più sollecito in partenza. La laziale Gorgerino nei 100 metri stile libero femminili spodesta... la Podestà con un buon 1'02''5, grazie a una veloce seconda vasca. Brava la laziale Paola Morozzi che vince il titolo dei 100 metri rana in 1'19''8 (record dei «primaverili») a cinque decimi dal primato italiano della Bosio che resiste dal 1966. Nella classifica di società, ma a questo punto è superfluo dirlo, la Lazio chiude in testa, dominando in entrambe le categorie.

Finale m 1500 stile libero uomini: 1) Sergio Affronte (Florentia) 17'10''4; 2) Bellini (A.S. Roma) 17'21''; 3) Faravelli (R.N. Torino) 17'21''3; 4) Pavoni (Flaminio S.C.) 17'31''8; 5) Marcovaldi (Lazio) 17'33''; 6) Favero (Patavium) 17'34''; 7) Silvi (A.S. Roma) 17'36''5; 8) Marcucci (Lazio) 17'50''3.

Finale Staffetta 4x100 mista donne: 1) Lazio (Molinari - Morozzi - Talpo - Gorgerino) 4'39''7 (nuovo primato di società); 2) Aniene 4'51''4; 3) N.C. Milano 4'57''7; 4) Fiat 4'59''8; 5) Genova nuoto 5'02''9; 6) A.S. Roma 5'03''7; 7) C.N. Livorno 5'04''2; 8) Patavium 5'07''9.

Finale staffetta 4x100 mista uomini: 1) A.S. De Gregorio (Zei - Mauro - Urbani - Papini) 4'10''2; 2) Lazio 4'12''2; 3) Aniene 4'14''6; 4) Florentia 4'16''8; 5) R.N. Milano 4'20''8; 6) Carabinieri Napoli 4'25''8; 7) Fiamme Oro 4'27''.

Classifiche generali di società femminile: 1) S.S. Lazio nuoto, punti 173; 2) C.C. Aniene 79,5; 3) R.N. Patavium 66; 4) Andrea Doria 59; 5) C.S. Fiat 57,5.

Maschile: 1) S.S. Lazio nuoto, punti 154; 2) A.S. De Gregorio 110; 3) C.C. Napoli 105; 4) R.N. Florentia 93; 5) C.C. Aniene 85.

Finale metri 100 stile libero donne: 1) Gorgerino Laura (Lazio nuoto) 1'02''5; 2) Podestà (Geas) 1'03''4; 3) Bortolotti (San Donato) 1'03''5 (nuovo primato italiano categoria ragazze); 4) Corsi (Lazio) 1'03''9; 5) Dessy (Aniene) 1'04''3; 6) Lanfredini (Florentia) 1'04''6; 7) Pezzutti (Fiat) 1'05''3; 8) Salvia (Antares Palermo) 1'05''7.

Finale metri 100 s.l. uomini: 1) Roberto Pangaro (Aniene) 54''6; 2) Guarducci (R.N. Trento) 54''8; 3) Barelli (Lazio) 55''6; 4) Martinetto (Fiat) 56''; 5) Grassi (Florentia) 56''7; 6) Lovisolo (Fiat) 57''2; 7) Golini (R.N. Milano) 57''3; 8) Martinelli (Nuoto scalig.) 57''7.

Finale metri 100 rana donne: 1) Morozzi Paola (Lazio) 1'19''8; 2) Rachetto (Fiat) 1'22''1; 3) Cornia-ni (Nuot. Milano) 1'22''4; 4) Mauro (R.N. Torino) 1'22''8; 5) Targioni (Florentia) 1'24''2; 6) Vignato (Udinese) 1'25''4; 7) Negroponte (Genova nuoto) 1'25''5; 8) Zecchinelli (R.R.N. Legnano) 1'26''2.

Finale metri 100 uomini: 1) Giancarlo Mauro (A.S. De Gregorio) 1'08''6 (nuovo primato assoluto); 2) Lalle (A.S. Roma) 1'10''5; 3) Rasi (Lazio) 1'10''8; 4) Mingione (Aniene) 1'11''; 5) Giberti (Lazio) 1'11''3; 6) Di Pietro (Can. Napoli) 1'12''3; 7) Bernardini (Can. Ninobixio) 1'13''2; 8) Salvatori (Can. Napoli) 1'13''3.

Finale metri 800 s.l. donne: 1) Manuela De Angelis (Lazio) 9'33''; 2) Meinardi (R.N. Torino) 9'36''; 3) Valentini (Lazio) 9'39''; 4) Pandini (San Donato) 9'43''4; 5) Nenci (Amici nuoto) 9'55''6; 6) Tarantino (Aniene) 9'57''2; 7) Dantini (Aniene) 9'58''4; 8) Morselli (Genova nuoto) 10'07''4.

La schedina di domenica prossima

CAGLIARI - SAMPDORIA
CESENA - JUVENTUS
GENOA - FOGGIA
INTER - FIORENTINA
NAPOLI - LAZIO
ROMA - L. VICENZA
TORINO - BOLOGNA
VERONA - MILAN (n. v.)
AREZZO - BARI
SPAL - COMO
TERNANA - PERUGIA
COSENZA - PRO VASTO
SIRACUSA - PESCARA

NELLA SERIE «B»

I RISULTATI

*Avellino - Taranto	1-1
*Brescia - Varese	1-1
*Brindisi - Ascoli	1-1
*Como - Catania	2-1
*Novara - Arezzo	1-0
*Palermo - Ternana	1-0
*Perugia - Bari	2-0
*Reggiana - Parma	0-0
*Reggina - Atalanta	1-0
*Spal - Catanzaro	0-0

LA CLASSIFICA

Ascoli	27	11	15	1	30	15	37	- 3
Varese	27	12	11	4	31	16	35	- 6
Como	27	12	10	5	24	16	34	- 6
Ternana	27	11	11	5	32	15	33	- 7
Parma	27	8	14	5	27	19	30	-10
Spal	27	8	14	5	20	19	30	-11
Avellino	27	8	12	7	24	23	28	-13
Palermo	27	6	16	5	22	28	28	-13
Taranto	27	7	13	7	15	17	27	-13
Novara	27	7	13	7	21	22	27	-14
Brindisi	27	6	14	7	22	25	26	-16
Arezzo	27	9	7	11	23	22	[illegible]	[illegible]
Atalanta	27	7	11	9	12	13	[illegible]	[illegible]
Reggina	27	7	11	9	15	24	[illegible]	[illegible]
Reggiana	27	6	12	9	21	24	[illegible]	[illegible]
Brescia	27	6	11	10	23	26	2[illegible]	[illegible]
Perugia	27	6	11	10	17	21	23	[illegible]
Catanzaro	27	7	9	11	16	24	23	[illegible]
Catania	27	4	14	9	14	22	22	-1[illegible]
Bari	27	5	5	17	5	22	15	-26

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Arezzo - Bari
Atalanta - Palermo
Ascoli - Reggina
Catania - Novara
Catanzaro - Brindisi
Parma - Brescia
Taranto - Reggiana
Ternana - Perugia
Spal - Como
Varese - Avellino

SERIE A *I marcatori*

18 reti: Boninsegna (Inter);
17 reti: Chinaglia (Lazio);
12 reti: Cuccureddu (Juventus);
11 reti: Riva (Cagliari);
10 reti: Clerici (Napoli), Chiar[illegible] (Milan);
8 reti: Gariaschelli (Lazio), Savo[illegible] (Bologna), Pulici (Torino);
7 reti:: Anastasi (Juventus);
6 reti: Braglia, Canè (Napoli), Al[illegible]fini (Juventus), Rivera (Mila[illegible]) Bertarelli (Cesena);
5 reti: Prati (Roma), S. Villa (F[illegible]gia), Maraschi (Sampdoria), S[illegible] Tutti (Fiorentina), Graziani (T[illegible]rino);
4 reti: Luppi, Zaccarelli (Verona[illegible]) Landini, Ghetti (Bologna), Cape[illegible]lo, Bettega (Juventus), Co[illegible] (Genoa), Desolati, Caso (Fior[illegible]na), Rognoni (Foggia).

IN SERIE A IL PETRARCA SI AVVIA A CONQUISTARE IL QUARTO SCUDETTO

RUGBY: FIAMMA ANCORA BATTUTA EDILMOQUETTE E CUS SUGLI SCUDI

RUGBY - SERIE B

Cus Venezia - Fiamma TS 18-3 (9-3)

MARCATORI: nel p.t. al 3' c.p. Zennaro, al 22' c.p. Jarc, al 40' meta Mutta trasf. Zennaro; nel s.t. al 14' meta Gulminelli trasf. Zennaro, al 34' drop. Cavagnis. CUS VENEZIA: Di Fonzo;; Gulminelli, Salin, D'Alberton, Scarpa; Cavagnis, Rizzo; Albertinelli, Maione, Keller; Zennaro, Ortis; Mutta, Palma, Pedrocco. FIAMMA: Basso; Giuliuzzi, Brigante, Battig, Nicotera; Grebello, Jarz; Ursini, Colombo, Costantini; Settimo, Scarel; Trimboli, Pecorari, Latin. ARBITRO: Garavaglia.

Venezia, 31

Che ci fossero scarse speranze per la Fiamma sul campo del Cus Venezia non esistevano dubbi. La squadra granata, ormai condannata alla serie C, ha collezionato una nuova battuta d'arresto. In questa occasione ha influito un po' anche la sorte. In svantaggio dopo dieci minuti di gioco per un calcio piazzato messo a segno dallo specialista Zennaro, la Fiamma reagiva e al 22' riusciva a riequilibrare le sorti con un calcio indirizzato fra i pali da Jarz. La partita proseguiva in parità e sembrava che i padroni di casa, nonostante esercitassero una continua pressione, non riuscissero a passare. Allo scadere del primo tempo però la Dea bendata decideva di voltare le spalle ai granata: un calcio effettuato da distanza andava a sbattere sulla base del montante e il più lesto di tutti era Mutta che raccoglieva e poneva in meta che Zennaro si incaricava di trasformare. I sei punti avevano il potere di un k.o. che mettevano in ginocchio la Fiamma. Al 14' della ripresa, favoriti da una indecisione della difesa triestina, il Cus Venezia andava ancora a bersaglio con Gulminelli e aumentava il vantaggio al 34' con Cavagnis.

RUGBY - SERIE C

Cus Trieste - Lib. Oderzo 25-0 (7-0)

MARCATORI: nel p.t. al 10' c.p. Carrara, al 16' meta Metz II; nel s.t. all'11' meta Sirotich, al 15' meta Nadrach trasf. Altenburger, al 20' meta Altenburger, al 38' meta Zannier. CUS TRIESTE: Marsich;; Metz II, Zannier, Ortolani, Nadrach; Mogorovich, Bradac; Dell'Acqua, Salvador, Carrara; Daus, Altenburger; Sirotich, Punter, Metz I. LIBERTAS ODERZO: Minello;; Battistella, Porchers, Zabonel, Marangon; Pincoletto, Landini; Chiara, Scotti, Tamo; Bagattin, Fregonese; Ross, Martin, Stallone.

Oderzo, 31

Ancora una vittoria per il Cus Trieste nel girone triveneto della Serie C di rugby. Gli universitari di Battig, espugnando alla maniera forte il rettangolo della Libertas Oderzo, hanno praticamente posto una definitiva ipoteca per quanto riguarda la conquista della terza poltrona della classifica alle spalle del Cus Padova e dell'Edilmoquette Udine. I gialloblù, in vantaggio già dopo 10' per un calcio piazzato di Carrara, hanno realizzato nel primo tempo anche una meta con Metz II. Nella ripresa i triestini hanno fatto il bello e cattivo tempo andando altre quattro volte in meta nonostante fossero costretti a giocare con un uomo in meno per un infortunio occorso a Sirotich in apertura di ripresa. E' stato proprio Sirotich ad aprire le segnature nei secondi 40' di gioco. Un Cus Trieste in ottime condizioni contro il quale nulla ha potuto la Libertas Oderzo.

Edilmoquette Udine-Dolo 109-3

Udine, 31

Evidentemente la mole dell'odierna vittoria ottenuta dall'Edilmoquette sul malcapitato Dolo non ha bisogno di commenti; semmai desta meraviglia un punteggio, che se non andiamo errati, costituisce un vero e proprio record, unitamente al raggiungimento dell'incredibile numero di 21 mete, conquistate dai bianconeri friulani.

Rugby - Serie A

Fiamme Oro - Metalcrom	7-4
Concordia - Algida	15-9
CUS Genova - Meco	14-10
L'Aquila - Intercotinentale	18-3
Petrarca - Amatori	53-4
Frascati - CUS Firenze	31-3

LA CLASSIFICA

Petrarca 38 punti; L'Aquila 35; Algida 23; Intercontinentale e CUS Genova 22; Metalcrom 21; Meco 20; Concordia 18; Fiamme Oro 17; Amatori 10; Frascati 8; CUS Firenze 4.

Totocalcio

CAGLIARI - GENOA	[illegible]	
CESENA - NAPOLI	[illegible]	
FIORENTINA - MILAN		
INTER - BOLOGNA		
JUVENTUS - TORINO		
L. VICENZA - FOGGIA		
ROMA - LAZIO		
SAMPDORIA - VERONA		
BRESCIA - VARESE	[illegible]	
PALERMO - TERNANA	([illegible])	1
REGGIANA - PARMA	(0-1)	x
TRIESTINA - LECCO	(1-1)	1
PRO VASTO - MARSALA	(0-[illegible])	x

La direzione del Totocalcio comunica le quote relative al concorso n. 31 del 31 marzo 1974.

Ai 28 vincenti con punti tredici lire 25.814.500; ai 980 vincenti con punti dodici lire 737.500.

totip

1.a CORSA:	1) Vetiver	x
	2) Prosperino	x
2.a CORSA:	1) Loch Ness	2
	2) Corral	x
3.a CORSA:	1) Estuario	1
	2) Parsifal	x
4.a CORSA:	1) Desiderio	2
	2) Divario	2
5.a CORSA:	1) Tuscolana	x
	2) Epsilon	2
6.a CORSA:	1) Sir Artic	1
	2) Pronunciation	2

La direzione del Totip comunica le quote relative al concorso n. 13 del 31 marzo.

Ai due vincitori con punti dodici lire 6.931.958; ai 65 vincitori con punti undici lire 210.000; agli 895 vincitori con punti dieci lire 15.100.

LA GARA PER DILETTANTI ORGANIZZATA DAL G. S. HAUSBRANDT

PLESKO BEFFA TUTTI SUL TRAGUARDO DI LIGNANO

Lignano, 31

Lignano, lungomare Trieste. Sono rimasti in cinque a contendersi la vittoria dopo 115 km d'ininterrotta bagarre. Cinque su 41 partenti in buona parte regionali (con la «Pontoni», il «Supermercato» e il «Plet» favoritisismi della vigilia) e insieme ad essi una piccola rappresentanza jugoslava oltre ad alcuni veneti. Cazzolato (Veneto), Plesko e Lecek (Lubiana), Bonan e Pezzetta (regionali), sono i cinque. La lunghissima volata è vinta da Plesko che batte di due macchine Cazzolato; Lecek si piazza al quinto posto alle spalle di Bonan e Pezzetta (regionali). Vittoria della minoranza dunque, in questa Trieste - Lignano per dilettanti, ma vittoria senza ombre [illegible] se ai «nostri» va concessa l'attenuante dell'ancora sommaria preparazione.

Va detto subito che a propiziare la vittoria di Plesko è stato il suo compagno di colori Lecek, anzi la «tattica» astutissima di Lecek che dopo aver succhiato le ruote in una fuga a nove protrattasi per oltre 60 km si è trovato con le energie intatte nella fase finale della gara, dove ha fatto il diavolo a quattro rendendosi promotore di almeno cinque allunghi che hanno tagliato le gambe ai meno preparati. Plesko ha intelligentemente approfittato di questi exploit del suo amico, lo ha assecondato «tirando» a sua volta quando era necessario sulla direttrice Latisana - Lignano, tutta controvento e uscendo prepotentemente ai cinquecento metri.

Il telegramma della corsa. Ritrovo in piazza Unità, a Trieste e partenza ufficiale da Barcola; a Grignano fuga di Lecek, che sulla «202» ha 40'' sul gruppo. Ad Aurisina si forma un quartetto composto da Saccher (che risulterà uno dei migliori), Rosolen, Degano e Lecek. Nel ritorno, verso Sistiana, sulla strada vecchia, sono in nove: Tosetto, Candusso, Saccher, Degano, Cont, Lecek, Rosolen. Qualizza e Bonan. Vantaggio in crescendo con Lecek che non tira un metro ma che è pronto a scattare improvvisamente per vincere il traguardo di Cervignano con tanto di premio messo in palio dagli sportivi di quella località. Il gruppo rinviene e alle «Crosere» sono in testa in tre: sempre Lecek con Plesko e Cazzolato. Poi la bagarre finale e la vittoria di Plesko.

Organizzazione del G. S. Hausbrandt all'altezza della tradizione. Alla premiazione un riconoscimento è stato offerto al tenente Domenico Del Zotto comandante dei vigili urbani, al D. S. della società ciclistica di Lignano Guido Marin che insieme a Vittorio Rosset ha dato inizio a un gemellaggio tra Lignano e Trieste (quest'altranno la stessa corsa verrà disputata in senso inverso) mentre sim[illegible] parole sono state pronunciate dal cav. Mario Di Girolamo per il Comune da Rosset e dal cav. Dino Doni, eccezionale direttore di corsa. Giuria composta da Dordolo e Cantarutti.

Luciano Golinelli

ORDINE D'ARRIVO

1) Evgen Plesko, del K. K. Astra di Lubiana, che compie i km 115 in 2 ore e 25', alla media di km 44,526; 2) Giuliano Cazzolato (S. C. Riese Treviso); 3) Natalino Bonan (G. S. Supermercato Pordenone); 4) Edmondo Pezzetta (G. S. Pontoni Tropic); 5) Miladen Lecek (K. K. Astra), tutti col tempo del vincitore; 6) Rino De Candido (S. C. Despar) a 45''; 7) Edgardo Tosetto (U. C. Riese); 8) Ivano Cont (G. S. Hausbrandt Trieste); 9) Luciano Saccher (G. S. Plet); 10) Dusan Vidmar (K. K. Astra); 11) Konzar (K. D. Rof Lubiana); 12) Rosolen (G.S. Supermercato).

L'allievo De Lorenzo in volata a Udine

Udine, 31

Cinquantadue allievi, dei 72 partiti per la disputa del «I G. P. Bruno Venturini», prima prova del «Trofeo Mario Job», hanno dato vita oggi a un volatone generale sul viale di Godia.

Nella foga della volata è riuscito a imporsi con molta autorità e temperamento Giovanni De Lorenzo, del G. S. Puppo K 2 di Udine, la società cioè che ha ottimamente organizzato la corsa, che ha coperto i 65 chilometri del percorso in un'ora e 52', alla media di km 34,821; ma un simile arrivo ha provocato anche una caduta, nella quale sono rimasti coinvolti numerosi concorrenti. Di questi, per fortuna solo uno, Carlo Tuzzi, ha riportato ferite tali (escoriazioni multiple e un trauma cranico che gli ha anche provocato la perdita di conoscenza) da rendere necessario il suo ricovero all'ospedale civile di Udine, dove è stato giudicato guaribile in 10 giorni.

Ordine di arrivo: 1) Giovanni De Lorenzo (G. S. Puppo K 2) che compie i 65 chilometri del percorso in un'ora e 52' alla media oraria di km 34,821; 2) Sergio Poloni (C. S. Trevigiani) s. t.; 3) Loris Segatto (Bottecchia); 4) Claudio Nordio (U. C. Trevigiani) s. t.; 5) Luigino Bivi (S. C. Lignano) s. t.; 6) Giorgio Turchet (Pedale Sanvitese) s. t..

IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA - IPPICA

Estuario da cima a fondo nella Totip

Pomeriggio di ordinaria amministrazione a Montebello dove l'inserto degli universitari, per i quali sono state messe a disposizione due corse, ha portato una nota fuori del normale nella solita «routine».

La corsa Totip Premio della Fioritura contava sulla maggiore dotazione. Dopo la recente affermazione, Estuario, ritornato nella pienezza della condizione, era il cavallo maggiormente indicato, e l'allievo di Ciano, con mirabile percorso di testa, ha tenuto fede alle previsioni comandando da cima a fondo senza mai venir messo in soggezione dagli avversari. Questi, ultimi a dire il vero, sono mancati clamorosamente alle aspettative, causa degli errori nella fase di lancio che ha estraniato prima Barzache, quindi Oreco e successivamente Tivoli arrestato nella sua azione mentre cercava di filtrare all'interno di Olivo di Pila.

Con guizzo superiore, Estuario guadagnava di colpo il comando su Parsifal e Olivo di Pila, mentre Oreco, una volta rimesso, si portava di slancio in avanti riuscendo a sistemarsi in seconda curva. Però al passaggio il grigio accennava a delle difese, scomparendo poi definitivamente di scena nel penultimo rettilineo dove Tivoli, portandosi gradatamente sotto, guadagnava lungo lo steccato preziose posizioni

Estuario intanto continuava a fare corsa a sé, e nel finale poteva vivere di rendita, mentre su Parsifal avanzavano in lotta Olivo di Pila e il coraggioso Tivoli. Mentre Estuario vinceva facilmente, Parsifal si difendeva dal ritorno di Olivo di Pila che era riuscito a contenere Tivoli.

* * *

Nel Premio dei Gerani, dopo un rabbioso testa a testa fra Infedele e Fearless d'Ausa, era la femmina a conservare il comando costringendo l'allievo di Cossar ad accodarsi. Una puntata di Elduccia non aveva esito, mentre subito dopo Virginiano avanzava al largo raggiungendo Fearless d'Ausa e avvicinando anche Infedele. Nel penultimo rettilineo, era Panna a mettersi in vista per un vistoso allungo che le consentiva di superare Elduccia, però la corsa rimaneva saldamente in pugno a Infedele che nel finale rintuzzava prima Virginiano e poi Fearless d'Ausa sgabbiatosi a metà dirittura (per la compiacenza di Virginiano, sentenzieranno i giudici comminando appiedamenti a Belladonna e Cossar e togliendo dall'ordine d'arrivo sia Fearless d'Ausa che Virginiano), anche se il posto d'onore spettava a Elduccia scattata forte al centro pista negli ultimi metri.

Fra gli universitari, bella vittoria di Kobec, in campo maschile, in sulky a Voto che guadagnato il comando inizialmente, non si faceva più raggiungere nonostante la puntata conclusiva di Erzurum sgabbiatosi negli ultimi metri, mentre terzo terminava il favorito Malatesta.

In campo femminile, Gabriella Vascotto ha «pennellato» Parato con una lunghissima fuga che e ha consentito di acquisilre margine incolmabile per le avversarie, delle quali, l'attenta Tabakov era puntuale a indirizzare Twinki al posto d'onore precedendo la Von Büren che con Malibù si era destreggiata onorevolmente. Appena quarta l' attesissima Stengel, con un Inquart restio a impegnarsi da soggetto che preferisce esprimersi in avanti.

Mario Germani

Premio dei Papaveri 1.a div. universitari (L. 600.000 m 1660): 1) Voto (F. Kobeo), 2) Erzurum, 3) Malatesta. 9 part. Tempo al km 1.25.7. Tot.: 80; 24, 20, 21; (192). *Premio dei Gelsomini* (L. 700.000 m 2070): 1) Gemone (A. Mazzuchini), 2) Neutrone. 6 part. Tempo al km 1.25. Tot.: 68; 36, 36; (130), 483 *Premio dei Papaveri 2.a div. universitari* (L. 600.000 m 1660): 1) Parato (G. Vascotto), 2) Twinki, 3) Malibù. 8 part. Tempo al km 1.25.3. Tot.: 45; 19, 15, 21; (71), 397. Duplice dell'accoppiata (1.a e 3.a corsa): 17.140 per 100 lire. *Premio dei Gigli* (L. 700.000 m 2080): 1) Bangkok (R. Ciano), 2) Denaro. 7 part. Tempo al km 1.25.5. Tot.: 43; 22, 22; (150), 237. *Premio della Fioritura* (L. 1.200.000 m 1680) corsa Totip: 1) Estuario (R. Ciano), 2) Parsifal, 3) Olivo di Pila. 8 part. Tempo al km 1.23.3. Tot.: 31; 96, 14, 24; (54), 140. *Premio dei Gerani* (L. 840.000 m 1700): 1) Infedele (A. Quadri), 2) Elduccia. 6 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 14; 12, 31; (55), 41. *Premio dei Fiordalisi* (L. 770.000 m 1680): 1) Fount (E. Sterle), 2) Primitiva, 3) Lusty. 11 part. Tempo al km 1.19.1. Tot.: 86; 29, 34, 53; (650), 129. Duplice dell'accoppiata (5.a e 7.a corsa): 56.340 per 100 lire. *Premio delle Dalie* (L. 700.000 m 1680): 1) Deso (A. Mazzuchini), 2) Lupow, 3) Genio. 9 part. Tempo al km 1.23.5. Tot.: 45; 13, 17, 13; (116), 858.

"C"

L'UDINESE (RAGGIUNGENDO IL LECCO) SI SIEDE SULLA POLTRONA DI VICE

DISCO VERDE PER L'ALESSANDRIA

AFFERMAZIONE CHE RISOLLEVA GLI ANIMI DOPO DUE MESI E MEZZO DI DISPERAZIONE

Una Triestina dal volto rinnovato segna e si arrocca sul vantaggio

Dopo il fruttuoso primo tempo degli alabardati, una ripresa tutta della squadra lecchese

Triestina-Lecco 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel p.t. al 8' D'Alessi. TRIESTINA: Marsòn; Lucchetta, Sabbadin; Albicocco, Riva, Pomaro; Rossi, D'Alessi, Dri, Brusadelli, Schillirò (dal 40' del s.t. Berti). Grigollo, Paganin. LECCO: Maraviglia; Ratti, Castiglioni; Bosani, De Nadai, Motta; Jaconi, Gamba, Chimenti (nel s.t. Zandegù), Majoli, Marchi. Cassiraghi, Sacchi. ARBITRO: Lapi di Firenze. NOTE: giornata primaverile con leggero vento. Ammoniti Marchi, D'Alessi, De Nadai e Brusadelli. Angoli 9 a 3 (3-2) per il Lecco. Spettatori 6 mila circa di 4500 paganti per un incasso lordo di 6 milioni e 300 mila lire.

Ci sono voluti due mesi e mezzo perché a Valmaura ritornasse il sorriso sulle labbra dei tifosi. Dalla partita del 20 gennaio con il Padova, vinta per 1-0, per essi non ci furono che cocenti umiliazioni, una dopo l'altra, senza soluzione di continuità. Ieri, finalmente la Triestina ha incamerato i due preziosi punti che sono serviti a riaccendere una seppur flebile fiammella di speranza di salvezza.

Non che la vittoria di ieri sia stata un sonante successo atto a diradare tutte le nubi che si addensano sul capo della squadra, però abbiamo visto — per 45 minuti — una Triestina con un piglio autoritario mai riscontrato. Un po' con l'aiuto della fortuna (calcio di punizione di D'Alessi), un po' con una vivificata carica agonistica, un po' con una difesa attenta che ben controllava l'avversario e due punte (Dri e Schillirò) veloci che mettevano in difficoltà il terzino Ratti e il mediano Motta, ecco che gli alabardati hanno giocato un primo tempo più che onesto e certo migliore di quanto non abbiano fatto i titolati lecchesi, legati nella manovra e mai pericolosi per Marson. Non sembrava proprio vero che la vicecapolista si dimostrasse così impacciata ed inconcludente ed è difficile sostenere che fosse scesa in campo con il deliberato proposito di accontentarsi del pareggio perché il gol di D'Alessi è venuto troppo presto, sicché avrebbe avuto tutto il tempo di cambiare tattica. Ad onor del vero questo Lecco non è più quello del girone d'andata, spumeggiante, sbrigativo, pericoloso al massimo e realizzatore a ripetizione; non ha più l'autorità d'un tempo ed il nostro taccuino registra un solo tiro, quello di Castiglione, che al 19' ha sfiorato la traversa.

Tra i rossi, invece, c'è stato un primo tempo vivacizzato da uno Schillirò attivissimo che il mediano Motta riusciva a stento a controllare, da un Dri non [illegible] appariscente ma sempre [illegible] nell'entrare in area e a [illegible]ttere ostinatamente con [illegible]zino Ratti per poi smista[illegible] compagni, da un Rossi [illegible]igioso sulla fascia destra [illegible] campo nei duelli con il terzino Castiglione. Buono anche è apparso lo schieramento a centro campo con un D'Alessi in vena, un Brusadelli tempestivo ed un Albicocco che ben alternava la marcatura di Gamba con la spinta in avanti a sostegno delle punte. Senza errori la difesa dove il «libero» Riva non ha mancato un pallone e dove Pomaro nel ruolo di stopper non ha lasciato spazio al centravanti Chimenti considerato, con le ali Jaconi e Marchi, il cardine della prima linea. In palla anche Lucchetta mentre meno limpido ci è apparso Sabadin a causa dei falli commessi ai danni di Marchi per non farselo scappare. Quasi nullo il lavoro per Marson che si è limitato (non è colpa sua) a rimandare le lunghe e fiacche palle che giungevano nel suo territorio.

I fatti veramente nuovi e positivi da sottolineare ci sembrano la piacevole ed intelligente maniera di avanzare e retrocedere ad armonica di tutta la squadra ed il ruolo tenuto da Albicocco quale uomo di spinta quando la compagine — con il suo apporto — partiva all'offensiva. Hanno fatto bene, poi, Sadar e Frigeri ad abbandonare l'esperimento D'Alessi «libero»: finché De Luca non potrà riprendere, Riva lo sostituisce con onore e Pomaro può continuare nel ruolo di stopper permettendo l'avanzamento di Albicocco così come è stato fatto ieri. Abbastanza positivo Dri all'inizio, poi ha avuto pause di rendimento e indecisioni su palle che dovevano essere rincorse.

Nel complesso niente di trascendentale da far gridare al miracolo, tuttavia abbiamo assistito a un primo tempo ben diverso da quello con il Belluno e tante altre squadre che a Valmaura hanno fatto il bello e cattivo tempo. Non possiamo certo dire che la Triestina sia stata irresistibile, però ha giocato con decisione e con una certa durezza d'intervento sulla palla e sul giocatore. Galvanizzata dalla parola di Rocco che per tre giorni è rimasto vicino ai giocatori, dalla presenza e personalità di un uomo d'alto rango calcistico, la Triestina ha riscattato le tante prove negative, sicché — anche se non crediamo alla magia e alle doti taumaturgiche del «paron» — si deve riconoscere che il suo «brodino» ha fatto bene.

Ben diversa è stata la faccia della partita nella ripresa. I giocatori non hanno pensato ad altro che a difendere quel seppur esiguo vantaggio, tanto da lasciare quasi costantemente mezzo terreno all'avversario. L'arroccamento in difesa è stato continuo ma non affannoso. I lecchesi, padroni incontrastati del centrocampo si sono gettati in avanti anche con i terzini e l'inclusione del giovane n. 14 Zandegù al posto di Chimenti, ha sveltito la manovra dei blucelesti con pressanti aperture alle ali che facevano convergere al centro palloni su palloni sui quali ribatteva la schiera dei difensori, addirittura tutta la squadra, dato che Schillirò è andato mano a mano spegnendosi insieme a Rossi. L'estrema sinistra alabardata è infine scoppiata tanto da consigliare il cambio (tardivo) con Berti.

Nella ripresa gli ospiti avrebbero certo meritato il pareggio. Marchi ha commesso un «liscio» a pochi metri dal portiere mancando la palla-gol già all'8.o minuto. Poi qualcosa ne sa Marson sui tiri di Jaconi a fil di traversa imitato da Motta ed infine quel pallone all'incrocio dei pali, sferrato da Jaconi alla mezz'ora, che sembrava già nel sacco ma che il nostro portiere con un tuffo portentoso ha neutralizzato con classe eccezionale.

Il caso e la sfortuna (ma anche l'abilità di Marson) hanno detto «no» al Lecco che pur si prodigava insistentemente. Con il lento passare dei minuti gli ospiti si sono innervositi perdendo anche qualche facile occasione, ma soprattutto si sono lagnati per le infelici condizioni del terreno di gioco. Brighenti — a fine partita — asseriva che quand'egli giocava con la Triestina la situazione era ben diversa ed ha chiesto se i dirigenti (non sa che la manutenzione spetta al Comune?) lo tenevano così a bella posta per ingannare gli avversari! Brighenti ha detto che senza tante gobbe i suoi avanti non avrebbero mai sbagliato tanti bersagli.

Di tutto quanto detto resta il fatto che la Triestina ha vinto, ma nessuno deve illudersi troppo per l'avvenire e ricordare che alle alzate di testa di Bolzano, di Udine sono seguiti i tonfi di Venezia, di Mantova e di Trieste contro il Belluno, sicché non possiamo ancora parlare di sicura ripresa anche perché la squadra ha vinto ieri su un benedetto calcio di punizione.

All'euforia del primo momento deve subentrare il raziocinio e l'aritmetica. Per giungere a quota 34 ci mancano ancora 16 punti. Per accaparrarseli bisogna vincere tutte e 5 le partite in casa e pareggiare cinque delle sei partite esterne. Anche ammettendo la salvezza a quota 32 che è il limite più basso prevedibile, le cose non cambiano di molto senza contare che più abbassiamo il quoziente salvezza più sono avvantaggiate le squadre che ci sopravanzano in classifica. Al brodino di ieri dovrebbe seguire subito l'arrosto di domenica prossima a Sottomarina: solo allora si potrà sperare con cognizione di causa, avversarie permettendo. Ed abbiamo visto che, purtroppo, i tre punti dalla quartultima sono rimasti tali anche dopo la vittoria di ieri.

Tullio Stabile

GOL SU PUNIZIONE RIPRESA IN TRINCEA

La vendetta — così almeno si insegna dalle nostre parti [illegible]ensiamo anche a Lecco — è il miglior perdono. Chi non [illegible] adegua il più delle volte viene punito. E' toccato al terzino lecchese Ratti in apertura della partita. State a sentire. [illegible]' di gioco Rossi, a contatto con il suo guardiano, lo colpisce al naso involontariamente. «Appena mi capiti a tiro — [illegible]e aver pensato Ratti — ti restituisco il tutto con gli interessi». L'occasione si presenta cinque minuti dopo. Siamo al [illegible] e Ratti mette giù senza complimenti Rossi. L'arbitro concede la punizione. Si incarica del tiro D'Alessi che colpisce la palla di taglio interno: il pallone evita la barriera, abbastanza numerosa, e si infila a pochi centimetri dal palo alla sinistra di Maraviglia.

All'11' Schillirò, lanciato da D'Alessi, effettua un gran tiro [illegible] notevole distanza e Maraviglia si salva in angolo non senza difficoltà. Risponde il Lecco al 16' con Castiglioni: pallone che sorvola la traversa. Bello scambio Schillirò - Dri - Schillirò [illegible] 40', ma la conclusione di quest'ultimo è facile preda del portiere.

Ripresa. Il Lecco insiste maggiormente all'attacco e la Triestina è costretta a difendersi. Brivido per i tifosi alabardati all'8'. Bosani effettua un lungo lancio raccolto sulla linea di fondo da Motta che rimette al centro per Marchi il quale sbaglia la conclusione. Contropiede alabardato al 12' portato da Schillirò che tenta la conclusione da posizione troppo angolata e la palla finisce sul fondo. Marson mette in angolo un tiro centrale di Jaconi. L'arbitro non ritiene regolamentari due rimesse di Brusadelli, non fischia un'entrata a gamba tesa su Schillirò e il pubblico comincia a rumoreggiare.

«Ho inteso bene — dice un signore in tribuna — che il direttore di gara sichiama Lapi? Per caso, non si tratta forse del genovese Lupi?...»! Ancora una conclusione sul fondo al 19' di Motta e quindi l'intervento miracoloso di Marson al 3[illegible]' su cannonata da lunga distanza di Jaconi. Gli alabardati sono tutti in trincea a difendere con il coltello fra i denti il gol di D'Alessi. Gli ultimi minuti sembrano eterni.

C. N.

MAI TANTA EUFORIA NELLO SPOGLIATOIO ALABARDATO

Gioia in tutti i cuori

Ore 15.04: gli alabardati escono dallo spogliatoio e si avviano al sottopassaggio che immette sul rettangolo di gioco. Sul loro volto si legge qualche cosa di nuovo, un senso di sicurezza, di tranquillità; si intravede nei giocatori una gran voglia di battersi. «Speriamo bene — dice Brusadelli — comunque siamo decisi a tutto».

Ore 16.50: gli alabardati rientrano dal campo. Sono stanchi morti ma felicissimi. «Cosa avevo detto? Siamo stati di parola» dice capitan Brusadelli. Rocco entra nello stanzone per congratularsi con i giocatori; una breve visita, dieci minuti in tutto. Schillirò e Dri sono i primi ad arrivare; la porta rimane aperta e all'esterno giunge il vocione del «paron» che dice a Dri: «Te se ga risparmià in fato de gol per domenica a Chioggia?».

Il corridoio è mèta di numerosissimi tifosi che vogliono congratularsi con Sadar, Frigeri e tutti i giocatori. Sessa stringe in un abbraccio Moncini: le parole in certi casi sono superflue. Il consigliere delegato dice: «Non mi sembra vero, lo giuro. Una giornata così l'attendevo da tempo. Mi ricorda tanto, questo successo, la vittoria dello scorso anno sul Parma». Sorrentino e Facchettin si intrattengono con Sadar mentre il dott. Carninci parla con il collega Pippo Bergamini e Brunetto Rocco. Dice Sadar: «Quando si lotta così, quando si vuole a tutti i costi una cosa è difficile che non arrivi. Abbiamo sofferto tutti, in campo e fuori, il successo ci consente di sperare sempre più nella salvezza».

«Se credevo nella vittoria? — risponde Sadar ad una precisa domanda — Ecco le mie schedine: su tutte ho messo solo l'uno fisso». «E' un gran giorno per tutti i ragazzi che da tempo meritavano questa soddisfazione», aggiunge Frigeri.

Schillirò spiega perché ha dovuto lasciare il campo: «Ho avvertito un dolore all'inguine che nell'ultima mezz'ora non mi permetteva di scattare, così ho chiesto di uscire». Il portiere Marson ha dovuto compiere un solo intervento, ma molto difficile: «Ho visto partire il tiro ed essendo ben piazzato sono riuscito con un balzo a mettere in angolo».

Dino D'Alessi spiega il gol: «Ho indovinato il tiro nel senso che sono riuscito a colpire la palla come volevo: di taglio interno un po' a rientrare. Mi spiace per quella ammonizione. Cercavo di liberarmi dall'avversario e muovendo il braccio l'ho colpito, ma senza alcuna intenzione, tanto che non mi ero nemmeno accorto».

Claudio Nordio

Nereo ga dito in tribuna:

Rocco in tribuna: novanta minuti di speranze e di sofferenze, quasi che in campo ci fosse il suo vecchio Milan. E invece no, eccoti qua, «paron», a tribolare per questa benedetta Unione. «Alé, muli! Sia ben ciaro che mi paron son per modo de dir, e che in questa squadra no conto niente; i me gà tirado per forza in questa avventura quei sempi dei club, che fa capo a Sessa e Moro. Muli bravi, savé, ma un tanti mati per sto' balon. E po disemo che me comovi el Moncini; nol se merita de far un buso ne l'acqua. Insomma ecome qua; ma sia ciaro che al massimo darò qualche consiglio...».

In tribuna laterale, quando Rocco arriva, si scatena l'uragano. Poi gli occhi della gente si consumano fra uno sguardo al gioco e subito dopo un altro al personaggio. E Rocco, sulle prime quasi si spazientisce per tanta attenzione, ma poi entra nel clima della partita e allora dimentica persino la promessa fatta a casa «di non prendersela tanto e di fare lo spettatore indifferente». «Chi xe quel? Chi?... Sabbadin? Bravo eh? Nol mola l'avversario; però bisogna che Schillirò e Rossi gioghi più sulle ali... Albicocco no lassar l'omo, sta in retrovia per carità!».

Frasi buttate là di tanto in tanto. Poi D'Alessi imbrocca il tiraccio giusto, e lo stadio esplode in un boato. La gente si alza in piedi per rifarsi di tante domeniche di amarezze e urlare finalmente quella parolina magica fatta di tre lettere: «Gol! Gol!». Solo Rocco è rimasto seduto al suo posto, quasi scomparso in mezzo alla marea esultante; per un attimo dimenticato. Poi qualcuno grida «Bravo Rocco! E' tutto merito suo; la squadra ha un altro spirito!». E gli evviva si consumano.

Rocco si schernisce: «Mi no go fato niente de speciale; ma se vedi che voi giornalisti ghe monté la testa ala gente, e la gente credi che mi son un mago. Magari come Herrera. E inveze no. Ma Dri perché el resta impalà inveze de corer... Però Schillirò no'l me dispiasi sa... e dir che tanta gente me gaveva parlà de lui come de un papandraco qualsiasi... Ieri go dito a sto mato: ti in campo te ga solo che de tirar; no importa che te gioghi a balon, basta che te tiri in porta. El mulo no'l xe...».

Si va al riposo e Rocco corre via di volata. Forse teme l'abbraccio della gente, oppure vuole scambiare quattro chiacchiere con Sadar. Ritorna quando già le squadre sono in campo da qualche minuto. «Sarà dura resister fin in fondo. Sti lombardi, ve digo mi, vien fora nel secondo tempo. Assai ben li vedo sula bala e negli scambi. Se trata de veder se il trio della morte là in meso ga fià per resister. D'Alessi, Albicocco e Brusadelli finora i ga fato robe grandi... anche i altri d'accordo... bravo el Pomaro... Però davanti Drì dovessi star più al centro... el stopper de lori guida el balo come che ghe piasi... Ciò, Schillirò, cossa te buti i remi in mar?...».

L'ultimo quarto d'ora è il più terribile, e Rocco, anche se non vorrebbe farlo vedere, soffre tremendamente. Marson compie una parata miracolo e salva il risultato. Rocco si agita e non nasconde una punta di soddisfazione. «Sti do mati del Milan, lu e Rossi niente mal, no? Cossa te par? Ma l'arbitro adesso esagera. De dove el vien? De Firenze? Ciò: co una giacheta indosso i se senti tuti Lo Bello... Ma cossa fa Brusadelli: inveze de sparar via el se meti a zogar de fin... per fortuna che fra Albicocco e Sabbadin e anche quel Riva, no i fa complimenti».

Gli ultimi cinque minuti il «paron» li vive proprio come fosse in panchina. Ormai non riesce più a star fermo, e di tanto in tanto vorrebbe gridare suggerimenti a questo o a quel giocatore. Esce Schillirò e il «paron» invoca Paganin. Invece entra Berti. «Daghe sula bala Brusadelli e buta via... Ciò, Albicocco va in avanti... Cossa ghe ciapa: un colpo da matio in testa? Torna indrio, torna che se no i te la cazza... Arbitro ordina la fine o te vol che se ne blochi el fegato... Muli: domenica se va a Ciosa e sarà caligo... ma mi credo che lotando cussì qualche speranza ghe sia. Bravo Sadar e bravo Frigeri: i ga batudo el Lecco che nissun ghe credeva. Visto che forti Due punti guadagnadi. La Triestina xe forte se i muli vol far ben. Forsi semo ancora in tempo...».

Gianadolfo Trivellato

I due momenti cruciali



TRIESTINA - LECCO 1-0 — Il gol alabardato su calcio di punizione di D'Alessi. Il pallone ha aggirato la barriera e si è insaccato a fil di montante nonostante il volo di Meraviglia



Al 28' della ripresa, mancato pareggio lecchese su fortissimo e angolato tiro dell'ala Jaconi che Marson riesce miracolosamente a neutralizzare con una splendida e tempestiva parata. Si vedono, da sinistra, il libero De Nadai, Zandegù controllato da Pomaro e il mediano Motta

UN SUCCESSO COSTRUITO NEL PRIMO TEMPO E BENE AMMINISTRATO NELLA RIPRESA

Splendida doppietta dei bianconeri e poi l'assalto sfortunato vercellese

Udinese-Pro Vercelli 2-1 (2-0)

MARCATORI: al 15' Pellizzaro, al 37' Girelli; nella ripresa al 15' Bonanomi. PRO VERCELLI: Castellazzi; Sadocco, Jussich; Balocco, Bonni, Bonanomi; Rossi, Sollier, Maioni (Scandroglio dal 28' del p.t.), Pereni, Guarnieri. Calligaris, Valdinoci. UDINESE: Zannier; Sgrazzutti (Nicoloso dal 18' del s.t.), Jesse; Politti, Beltrame, Bonora; Pellizzaro, Burlando, Peressin, Farina, Girelli. Marcatti, Dedé. ARBITRO: Vivarelli di Firenze. NOTE: terreno in buone condizioni, 5000 spettatori per un incasso di sei milioni 914.500 lire. Calci d'angolo 14-7 per la Pro Vercelli. Ammoniti: Jussich, Farina, Jesse e Politti. Gravi incidenti a Maioni (lussazione della spalla sinistra) e Sgrazzutti (frattura del setto nasale) entrambi costretti ad uscire dal campo; lussazione della spalla sinistra anche per Sadocco, che è rimasto in campo fino al termine confinato all'ala.

Vercelli, 31

Dopo le incerte prestazioni delle ultime giornate, l'Udinese è tornata prepotentemente alla ribalta vincendo sul campo di Vercelli. I bianconeri hanno costruito il loro successo nel primo tempo, approfittando di due colossali incertezze della difesa locale, e lo hanno difeso con accanimento nella ripresa quando la Pro Vercelli ha avuto un veemente ritorno che l'ha portata a sfiorare più volte il pareggio. Nei secondi 45' l'assalto dei bianchi ha trovato nel portiere Zannier un baluardo insormontabile.

L'estremo difensore friulano è stato bravissimo a deviare in angolo almeno quattro palle-gol. Nulla ha potuto invece contro la cannonata di Bonanomi che ha dimezzato lo svantaggio per la Pro Vercelli. E' stata una partita molto spigolosa. Tre gravi infortuni e quattro ammonizioni ne sono l'eloquente testimonianza. L'Udinese, grazie all'accorta manovra dei propri centrocampisti, ha assunto subito il controllo delle operazioni e dopo un quarto d'ora si è trovata in vantaggio. Girelli, su azione seguente a calcio di punizione, si è portato sul fondo ed ha effettuato un cross sull'uscita del portiere. Di testa, liberissimo, Pellizzari ha insaccato nella rete sguarnita.

I bianconeri hanno saputo amministrare piuttosto bene il gol all'attivo e, approfittando di un nuovo svarione dei difensori vercellesi, hanno raddoppiato al 37': ancora Girelli ha impostato un'azione solitaria e, giunto in area, mentre gli avversari stavano a guardare, ha avuto tutto il tempo per tirare a colpo sicuro e segnare.

Nella ripresa l'Udinese ha operato prevalentemente in fase di contenimento per mantenere il vantaggio acquisito. Ed è salito alla ribalta Zannier che già nella prima parte della gara, al 17', era stato autore di un'eccezionale deviazione su punizione di Bonanomi. Al 3' della ripresa un colpo di testa dello stesso Bonanomi è stato respinto da Farina ad un passo dalla linea di porta. Al 4' un tiro di Rossi è carambolato sulla traversa, dopo un intervento d'intuito di Zannier.

Un minuto dopo ancora il portiere ha messo in angolo un tiro-cross insidioso di Sollier. In questa prima fase della ripresa la Pro Vercelli ha collezionato ben sei tiri dalla bandierina. Zannier ha salvato la propria rete al 12' deviando una girata di testa di Bonanomi su traversone di Sollier, ma nulla ha potuto al 15' su una punizione dal limite battuta a sorpresa da Pereni per lo stesso Bonanomi. Al 17', in uno scontro con il proprio portiere, Sgrazzutti ha rimediato una botta al naso che l'ha costretto ad uscire, lasciando il posto a Nicoloso. L'Udinese si è rifatta sporadicamente, viva in contropiede e Castellazzi ha dovuto bloccare in due tempi un tiro di Burlando al 28'.

Nel finale i bianconeri hanno rinserrato ulteriormente le proprie file, ma è stato ancora Zannier a salvare il successo ad un minuto dal termine, andando a neutralizzare una girata di testa di Balocco. In definitiva un'Udinese molto accorta che, dopo aver costruito la vittoria nel primo tempo, ha saputo conservarla con determinazione nella ripresa. Zannier, Politti, Burlando e Girelli sono apparsi i migliori. La Pro Vercelli, irriconoscibile in difesa e a centrocampo, ha perduto il suo uomo-gol Maioni dopo meno di mezz'ora, ed è andata definitivamente fuori misura. Ha offerto un generoso secondo tempo, sospinta da Bonanomi, Sollier e Guarnieri, ma ciò non è bastato per riequilibrare il risultato.

Gabriele Tacchini

Monza-Venezia 3-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 25' Antonelli, al 45' Sanseverino; nel secondo tempo al 15' Antonelli, al 35' autorete di Beretti. MONZA: Anzolin; Leban, Reali; Sala (dal 10' del secondo tempo Capozucca), Fontana, Maiani; Sanseverino, Bolognesi, Antonelli, Ardemagni, Beretti, n. 12 Colombo, Garofalo. VENEZIA: Seda; Bisiol, Sabbadini; Bassanese, Ronchi, Fiaborea (Trevisanello II): Trevisanello I, De Cecco, Bianchi, Scarpa, Modonese. n. 12 Fornasiero, Ardizzon. ARBITRO: Busilacchi di Palermo. NOTE: Calci d'angolo 4-3 per il Venezia (1-2); spettatori 2.500 circa, di cui 1872 paganti, per un incasso di 2.548.800.

DOPPIETTA DI MUSIELLO: SU CALCIO D'ANGOLO E IN CONTROPIEDE

IL PADOVA HA SFRUTTATO OGNI OCCASIONE DA RETE

Padova-Solbiatese 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel primo tempo Musiello al 45'; nella ripresa Tosetto al 61' su rigore, Musiello al 74'. PADOVA: Galli; Scalabrin, Freddi; Bigon, Pandrin, Coramini; Manservigi, Stefanelli, Musiello, Lazzaro, Trentin (Ceccato dal 46'). Giacomello; Mazzon. SOLBIATESE: Fellini; Vincenzi, Vaccari (Bulgarelli dal 77'); Filacchione, Fiorin, Guidetti; Tosetto, Rossi, Fumagalli, Pizzotti, Inservici. Severgnini; Dezio. ARBITRO: Scaccaglia di Parma. NOTE: giornata di sole, campo in ottime condizioni; al 49' Rossi ha colpito la traversa. Angoli 11-6 (4-4) per la Solbiatese. 800 spettatori circa.

Solbiate, 31

Con una doppietta dell'opportunista Musiello il Padova ha vinto a Solbiate Arno, conquistando con la prima vittoria in trasferta, due punti molto importanti per la sua classifica. La Solbiatese, che alterna da un mese a questa parte importanti vittorie in trasferta a cocenti delusioni casalinghe, oggi certamente non meritava la sconfitta, poiché, pur giocando ad un livello decisamente poco più che sufficiente, dopo aver subito il primo gol di Musiello, è stata quasi costantemente all'attacco, anche dopo aver conseguito il pareggio.

Gli ospiti chiedevano a questa partita un punto, ma con una tattica accorta, e sorretti anche da un pizzico di fortuna, sono riusciti a cogliere una preziosa quanto insperata vittoria, non facendo barricate, ma sfruttando mirabilmente le due occasioni da gol loro capitate in contropiede.

L'avvio era di marca locale, che però non riusciva a concretizzarsi adeguatamente in rete. Al 30' Fumagalli, sfruttando un errore di Freddi, si presentava solo davanti a Galli, ma si vedeva respingere il tiro ravvicinato dal portiere in uscita. Al 45' l'arbitro concedeva agli ospiti un'inesistente calcio d'angolo. Dalla bandierina calciava Manservigi, che faceva spiovere un pallone in piena area verso Musiello, che con una prodezza, in palleggio, si liberava del ritorno di Vaccari, infilando l'incrocio dei pali con un preciso pallonetto. Un gol che strappava applausi agli stessi tifosi locali per la rapidità e la bellezza dell'esecuzione!

Nella ripresa la Solbiatese attaccava e, dopo quattro minuti Rossi sfiorava il pareggio colpendo la traversa con un colpo di testa su punizione calciata da Pizzotti. Al 61' Tosetto era atterrato in area da due difensori, e l'arbitro non aveva esitazione a concedere la massima punizione, che lo stesso Tosetto trasformava ingannando Galli.

La Solbiatese insisteva in avanti alla ricerca della vittoria, ma proprio nel momento di sua maggior pressione, verso la mezz'ora della ripresa, Musiello, in contropiede, favorito anche da uno scivolone di Vaccari, aveva via libera, e batteva Fellini con un preciso diagonale dando così la vittoria ai propri colori, in quanto negli ultimi minuti non avevano praticamente più storia.

Nello Miola

Serie C - Girone A

SQUADRE	PUNTI	PARTITE G.	In casa V.	In casa N.	In casa P.	Fuori V.	Fuori N.	Fuori P.	RETI F.	RETI S.	Media inglese
Alessandria	41	27	11	2	0	5	7	2	27	6	+ 1
Lecco	34	27	9	2	2	2	10	2	27	13	— 6
Udinese	34	27	7	5	1	6	3	5	35	23	— 6
Venezia	33	27	8	6	0	3	5	5	27	19	— 8
Monza	32	27	9	4	0	3	4	7	27	20	— 8
Seregno	31	27	8	5	1	4	2	7	27	20	—10
Mantova	31	27	6	5	2	5	4	5	28	22	— 9
Pro Vercelli	29	27	7	3	3	2	8	4	31	18	—11
Belluno	28	27	6	5	2	4	3	7	36	31	—12
Trento	27	27	6	5	3	2	6	5	25	20	—14
Vigevano	26	27	8	4	1	2	2	10	26	24	—14
Solbiatese	26	27	4	6	3	3	6	5	15	23	—14
Bolzano	25	27	7	5	2	2	2	9	20	21	—16
Legnano	23	27	3	6	5	2	7	4	21	27	—18
Gavinovese	23	27	5	6	3	0	7	6	20	33	—18
Padova	22	27	5	4	5	1	6	6	20	28	—19
Clodiasott.	21	27	4	8	1	1	3	10	14	29	—19
Savona	19	27	5	5	4	0	4	9	17	28	—22
Triestina	18	27	3	6	5	1	4	8	17	36	—23
Derthona	17	27	4	5	5	0	4	9	15	34	—24

I RISULTATI		LE PARTITE DEL 7-4-74
Alessandria - *Bolzano	1-0	Mantova - Bolzano
Belluno - *Savona	1-0	Legnano - Derthona
*Triestina - Lecco	1-0	Udinese - Gavinovese
*Gavinovese - Legnano	3-2	Seregno - Monza
*Derthona - Mantova	1-1	Pro Vercelli - Padova
Padova - *Solbiatese	2-1	Alessandria - Savona
Seregno - *Trento	1-0	Vigevano - Solbiatese
Udinese - *Pro Vercelli	2-1	Belluno - Trento
*Monza - Venezia	3-1	Clodiasott. - Triestina
*Clodiasott. - Vigevano	1-0	Lecco - Venezia

Il punto

L'Alessandria è praticamente già in Serie B. Solo un crollo inatteso potrebbe togliere ai piemontesi la soddisfazione della promozione. La capolista, espugnando il campo del Bolzano, ha portato a sette i punti di vantaggio sul Lecco che ha dovuto gettare la spugna delle ambizioni proprio al «Grezar».

I lecchesi sono stati raggiunti al secondo posto dall'Udinese che è ritornata con due preziosissimi punti dalla trasferta di Vercelli. E' caduto ancora il Venezia (a Monza). Per quanto riguarda l'alta classifica da segnalare la vittoria esterna del Seregno (Trento) e il pareggio del Mantova a Tortona. Il Derthona è così rimasto solo all'ultimo posto con una lunghezza di ritardo sulla Triestina che ha incasellato due preziosissimi punti e si è avvicinata nuovamente al Savona costretto alla resa sul proprio campo dal Belluno. Hanno vinto anche le altre «pericolanti»: il Padova e ritornato da Solbiatese con l'intera posta; la Gavinovese ha battuto il Legnano e il Clodiasottomarina, che domenica riceverà gli alabardati, ha superato il Vigevano.

GIRONE B

I RISULTATI

Rimini - *A. Montevarchi	3-1
*Giulianova - Viareggio	0-0
*Grosseto - Livorno	2-0
*Lucchese - Cremonese	1-1
*Modena - Olbia	2-0
*Pisa - Piacenza	0-0
*Prato - Sambenedettese	3-2
*Ravenna - Empoli	2-0
*Riccione - Massese	1-0
*Torres - Spezia	1-0

LA CLASSIFICA — Sambenedettese punti 39; Rimini 36; Massese 32; Lucchese 31; Pisa e Grosseto 30; Giulianova e Piacenza 29; Modena 28; Spezia, Livorno e Ravenna 27; Cremonese e Riccione 26; A. Montevarchi 25; Empoli 22; Viareggio 21; Olbia e Torres 20; Prato 15.

GIRONE C

I RISULTATI

*Crotone - Cosenza	1-1
*Frosinone - Siracusa	1-0
*Juve Stabia - Chieti	2-1
*Latina - Sorrento	0-0
*Matera - Acireale	1-0
*Nocerina - Barletta	3-0
*Pescara - Salernitana	2-0
*Pro Vasto - Marsala	0-0
*Trapani - Lecce	0-0
*Turris - Casertana	2-1

LA CLASSIFICA — Pescara punti 37; Lecce e Nocerina 35; Casertana 33; Trapani e Turris 30; Salernitana, Siracusa e Crotone 28; Sorrento 27; Matera e Frosinone 26; Acireale 25; Marsala 24; Pro Vasto 23; Chieti e Barletta 22; Latina, Cosenza e Juve Stabia 20.

GLI ISONTINI CONQUISTANO L'INTERA POSTA SUL TERRENO DEL THIENE - PARI SOTTO LA ROCCA



Monfalcone: grazie, cugini goriziani

IN FIN DEI CONTI PERCHE' RIFIUTARE UN COSI' BEL REGALO?

LA BEFFA DEL TERZINO

Pro Gorizia - Thiene 1-0 (0-0)

MARCATORE: nel s.t. al 12' autorete di Sardei. THIENE: Stefani; Fabris, Sardei; Burdini, Testolin, Rinaldo (Bertoldo); Bizzotto, Manuzzato, Bianco, Costalunga, Marchioro. Meneghello; Scanavin. PRO GORIZIA: Siricano; Sdrigotti, Campi (Marson); Zoratti, Tominovi, Bianco; Ridolfi, Barile, Momesso, Comuzzi, Omizzolo. Faganel; Battistutta. ARBITRO: Conti di Ravenna. NOTE: terreno in discrete condizioni; ammoniti per proteste Comuzzi e Testolin. Angoli 5-3 per la Pro Gorizia.

Thiene, 31

Una buona condotta di gara e un po' di fortuna hanno permesso alla Pro Gorizia di passare sul campo di un Thiene che forse ora dovrà rassegnarsi alla retrocessione. Le diverse posizioni di classifica delle due squadre sono state giustificate anche sul campo di gioco, dove a una Pro Gorizia ben coordinata e compatta con schemi validi e precisi, era contrapposto un Thiene senza una chiara fisionomia, insicuro nell'impostazione e impreciso nei passaggi. All'inizio la superiorità tecnica dei giuliani s'impone, e il Thiene deve rinunciare subito al dominio del centrocampo, dove Barile e Bianco giostrano bene, favoriti anche dai brillanti inserimenti in avanti del terzino bianco azzurro Sdrigotti, che si fa trovare spesso smarcato.

Tuttavia le manovre della squadra ospite s'interrompono sempre al momento del passaggio decisivo, vuoi per la scarsa vena degli attaccanti, vuoi per l'attenta guardia della difesa avversaria. Il Thiene reagisce pericolosamente al 19' in contropiede e usufruisce di un calcio di punizione dal limite. Bianco tocca per Marchioro, che batte violento ma centrale; ottima comunque la risposta del portiere. La Pro Gorizia non riesce a concretizzare il lavoro a centrocampo, e allenta un po' le redini dell'incontro, cosicché è ancora la squadra di casa a farsi pericolosa in diverse occasioni: al 25' si registra un bel tiro al volo di Marchioro, su cross di Manuzzato. L'avanti rossonero si gira all'improvviso e colpisce di collo, ma Siricano, in questa occasione anche fortunato, respinge con bravura.

Allo scadere del primo tempo angolo per la Pro Gorizia. La palla spiove davanti alla porta, il portiere in uscita (vistosamente ostacolato da Momesso) manca la palla che giunge sui piedi di Omizzolo, il quale segna, ma l'arbitro annulla per il fallo di Momesso.

Nella ripresa sono gli ospiti che si fanno più pericolosi, e al 9' Ridolfi impegna Stefani da posizione angolata: è il preludio al gol, che giunge al 12' da una puntata in avanti di Ridolfi, il quale dal limite fa partire un tiro destinato forse a finire sul fondo, se non fosse il rientrante Sardei a battere imparabilmente il proprio portiere. Praticamente la partita per il Thiene, beffato anche dalla fortuna, è finita qui. A deludere, a questo punto, erano i biancoazzurri che non riuscivano ad arrotondare il vantaggio.

Adriano Galvan

Il punto

Mestrina sempre più sola. La ca[...]sta, battendo l'Anaune, ha por[...]a sei i punti di vantaggio sul [...]so, costretto al pareggio dal [...]gruaro. Al terzo posto ritro[...] sempre la Pro Gorizia: la [...]dra di Valentinuzzi, vincendo a Thiene, precede di una lunghezza l'Oltrisarco che nell'anticipo di sabato ha battuto il Rovereto. Delle regionali ha vinto anche il Pordenone. I neroverdi, con il successo sul Bassano, si sono portati praticamente fuori dalla zona calda della classifica.

Sempre più nei guai invece il Monfalcone che ha sprecato ancora una favorevole occasione per abbandonare l'ultima posizione. L'undici di Lulich è stato costretto al pareggio dal Malo. Anche l'Arco, delle squadre di coda, non è andato oltre la spartizione della posta nella partita interna con il Montebelluna. Nulla di fatto per il Legnano con il Passirio Merano, e per il Caorle che ospitava la Coneglianese.

Lignano - Passirio Merano 0-0

LIGNANO: Zaina; Driusso, Splendore; Zanfagnin, Virgolini, Pavan; Degli Innocenti, Bivi, Naldi, Zanello, Beltrame. Manfron, Bianchin, Comandi. PASSIRIO: Squaranti; Innocente, Lusente; Valsecchi, De Menech, Martucci; Reali, De Marzi, Andretta (Marton), Coli, Colombo. Dei Zotti. ARBITRO: Pippo di Genova.

Lignano, 31

Anche oggi, causa l'assenza di tre titolari — Ciclitira, Gregoratti e Piotto — la formazione ha reso molto al disotto delle proprie doti. E' risaputo che le tre pedine mancanti sono determinanti per il buon rendimento di tutta la squadra. Anche oggi, dunque, una giornata grigia per i lagunari. La partita è stata negativa sotto tutti gli aspetti, si è vista una prova scialba, priva di mordente da ambo le parti.

I lagunari comunque, pur non avendo effettuato una buona gara, hanno dimostrato una supremazia rispetto al Passirio. Hanno saputo creare varie azioni da rete, chiamando in causa parecchie volte l'estremo difensore ospite. Gli altoatesini, invece, hanno impegnato Zaina soltanto due volte e con tiri non insidiosi. Un discreto gioco lo si è potuto godere nella prima mezza ora, poi il parziale crollo da ambo le parti.

Al 22' un tiro di Beltrame in area, diretto sicuramente a rete, viene deviato in extremis dal difensore Lusente: la palla colpisce l'incrocio dei pali e ritorna in area. Lo stesso Lusente mette fuori, rischiando l'autorete. Due minuti dopo è di nuovo Beltrame ad impegnare Squaranti con un forte tiro. Al 37', sempre il Lignano all'attacco. Da una mischia in area Squaranti esce dai pali per respingere: Degli Innocenti raccoglie e ribatte, sulla linea bianca si era però piazzato, visto il pericolo, il terzino Martucci che salva. Analoga azione, sempre protagonista Degli Innocenti (il migliore in campo in senso assoluto), al 3' della ripresa: mischia in area, il portiere esce dai pali, la mezz'ala gialloblù tira ma trova di nuovo un difensore pronto ad allontanare, proprio mentre la palla sta per attraversare la linea bianca.

Negli spogliatoi i due allenatori ci dicono: Franzon, del Passirio: «Siamo scesi in campo privi di tre punte: Odorizzi, Del Zotti e Rizzi, per cui abbiamo cercato di addormentare il gioco al centrocampo e ci siamo riusciti. Per noi un punto va bene. Pensavo però che il Lignano fosse più grintoso e forte, in realtà mi ha in parte deluso».

Rumigni si è così espresso: «La gara non è stata buona sul piano tecnico, ma decisamente a favore del Lignano. Abbiamo avuto varie occasioni da gol che purtroppo non siamo riusciti a sfruttare a dovere».

Dante Fabris

SI E' MANCATO A UN IMPORTANTE APPUNTAMENTO

Raggiunti su contropiede

Monfalcone - Malo 1-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 4' Dianti; nel s.t. al 30' Volpato. MONFALCONE: Pin; Tricarico, Bartussi; Fabris, Acquavita I, Sgubin; Dilena, Regeni, Brun, Acquavita II, Dianti. MALO: Dalla Molle; Bertoldo, Ciscato; Dalligna (Brezzo), Bonato, Luise; Casara, Bauce, Volpato, Speggiorin, Zimmerle. ARBITRO: Faccini di Alessandria.

Monfalcone, 31

Ancora una volta il Monfalcone è mancato ad un importante appuntamento con la vittoria. Il pareggio odierno ha ulteriormente aggravato la situazione degli azzurri nei confronti del Malo, avversario diretto nella lotta per la salvezza, che ce l'ha fatta ad uscire indenne dal Cosulich. Si è trattato di una gara piuttosto scialba, povera soprattutto di contenuti tecnici, che ha fornito la chiara dimensione delle due modeste contendenti che, sulla scorsa degli elementi emersi nella partita, hanno dimostrato di meritarsi le rispettive posizioni in classifica.

Il Monfalcone ha messo anche una certa dose di buona volontà per prendersi l'intera posta, ma i suoi limiti si sono qualificati in maniera piuttosto netta in campo. Si può anche dire che i padroni di casa avrebbero meritato di vincere, ma il Monfalcone era privo di un coordinato assetto necessario per portare avanti azioni corali con obiettivi concreti di marcatura. Se il Monfalcone ha messo sul tappeto un po' di più agonismo, il Malo — specie nella ripresa — si è rivelato più ordinato ed ha atteso pazientemente il momento opportuno per andare a rete su azione di contropiede. L'«undici» della Rocca si è visto riacciuffare a circa 15' dalla conclusione, a seguito appunto di un contropiede.

Al 4' del primo tempo la rete azzurra: fallo plateale di Bonato e Luise ai danni di Brun: rigore. Sgubin, incaricato del tiro, manda il cuoio sulla traversa: la sfera rimbalza in campo ed è più scaltro Dianti che insacca da pochi passi. L'altra ed ultima nota di cronaca dei primi 45' minuti riguarda un tiro angolato dal limite di Speggiorin che, con Pin fuori causa, si perde di un soffio sul fondo. Un primo tempo quindi assai povero in tutti sensi.

La ripresa appare un pò più vivace perchè il Monfalcone cerca il gol della tranquillità, anche se in verità con idee piuttosto confuse. All'8' Dianti, liberato in area da Bartussi, fallisce l'occasione per raddoppiare spedendo la sfera alle stelle. Al 14' la difesa azzurra ferma, con le mani alzate, attende il fischio del fuorigioco, consentendo a Volpato di presentarsi a quattr'occhi con Pin il quale però riesce a deviare d'istinto con i piedi.

Grande respiro di sollievo per il pericolo passato ma un quarto d'ora dopo il Malo perviene al pareggio. L'azione parte da Bauce che serve Zimmerle questi porge a sua volta a Volpato che schiaccia di testa nell'angolino sinistro di Pin. Al 32' gli azzurri ed il pubblico reclamano un rigore per un presunto fallo in area su Dilena, ma l'arbitro lascia correre.

Giorgio Ghermi

I RISULTATI

*Mestrina - Anaune	1-0
*Pordenone - Bassano	2-1
*Caorle - Coneglianese	0-0
*Monfalcone - Malo	1-1
*Arco - Montebelluna	2-2
*Lignano - Passirio Merano	0-0
*Treviso - Portogruaro	0-0
Pro Gorizia - *Thiene	1-0
*Oltrisarco - Rovereto (giocata sabato)	2-0

LA CLASSIFICA

Mestrina	27	18	8	1	37	10	44	+3
Treviso	27	14	10	3	33	14	38	- 3
Pro Gorizia	27	14	6	7	26	15	34	- 7
Oltrisarco	27	11	11	5	28	19	33	- 8
Lignano	27	9	13	5	24	19	31	-10
Portogr.	27	8	13	6	32	25	29	-12
Anaune	27	8	13	6	20	17	29	-11
Coneglian.	27	7	13	7	20	19	27	-13
P. Merano	27	8	11	8	21	20	27	-13
Rovereto	27	7	13	7	17	18	27	-14
Caorle	27	7	13	7	20	22	27	-13
Montebell.	27	8	7	12	26	29	23	-18
Pordenone	27	5	13	9	26	31	23	-18
Bassano	27	4	14	9	10	18	22	-18
Malo	27	6	7	14	19	30	19	-20
Arco	27	5	8	14	22	40	18	-22
Thiene	27	3	12	12	15	36	18	-23
Monfalcone	27	4	9	14	16	30	17	-23

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Rovereto - Arco
Bassano - Caorle
Malo - Lignano
Monfalcone - Mestrina
Montebelluna - Oltrisarco
Passirio Merano - Pordenone
Portogruaro - Pro Gorizia
Coneglianese - Thiene
Anaune - Treviso

● ALLENATORI TRIESTINI. L'assemblea del Gruppo allenatori triestini di calcio che doveva aver luogo in questi giorni è stata rimandata al 29 aprile, data in cui verrà eletto un nuovo consiglio.

● PUGILATO. Il brasiliano Eder Jofre dovrà difendere entro il 21 aprile il suo titolo mondiale dei pesi piuma contro il venezolano Alfredo Marcano: lo ha deciso il consiglio mondiale di pugilato (WBC) nella riunione tenutasi a Città del Messico.

SOTTO L'INSISTENTE PRESSIONE DEI RAMARRI

CROLLA IL BUNKER

Pordenone - Bassano 2-1 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 17' Campagnola; nel s.t. al 5' Cassin, al 21' Geremia. PORDENONE: Simionato; Zambon, Bernardis; Santarossa, Campagnola, Giannoni; Mantellato, Palù, Cassin, Menegon (Tariao), Zava. BASSANO: Magrini (Moretto); Bizzotto, Ambrosi; Zurlo (Lunardon II), Primon, Bizzotto I; Marchioro, Rossi, Geremia, Busnardo, Lunardon I. ARBITRO: Vago di Chiavari.

Pordenone, 31

Secondo le previsioni, l'incontro con la Virtus Bassano si è dimostrato più difficile del previsto. Il motivo è facilmente comprensibile se si osserva la posizione in classifica delle due squadre. Il Pordenone era infatti distanziato fino a ieri di un punto dai giallorossi di Nave, e aveva quindi assoluto bisogno dei due punti per consolidare le basi dell'edificio che sta costruendo con certosina pazienza per portarsi fuori dalla mischia per la retrocessione.

I ramarri del Noncello sono partiti a spron battuto, ma per un quarto d'ora non sono riusciti ad abbattere il bunker difensivo eretto davanti a Magrin con l'inserimento di Lunardon I e Rossi in linea con i terzini Bizzotto II e Ambrosi. C'è voluto un perfetto colpo di testa dello stopper Campagnola (non nuovo ad imprese del genere) per forare la saracinesca giallorossa. Al 17', infatti, il Pordenone ha fruito di una punizione sulla tre quarti del Bassano, e del tiro si incaricava Giannoni il quale ha servito di precisione Mantellato. Pronto smistamento dell'ala destra, appostata al centro, per Campagnola spostatosi in avanti e pallone in rete.

A questo punto i neroverdi hanno allentato vistosamente la pressione e il Bassano ne ha approfittato per distendersi in attacco. Il Pordenone avrebbe potuto comunque raddoppiare quasi subito, ma l'arbitro gli ha negato la massima punizione reclamata per un plateale e vistoso atterramento in piena area di Palù, lanciato a rete, da parte di Zurlo. E' stata forse la mancata concessione del «penalty» che ha ridimensionato la spinta offensiva dei neroverdi, i quali hanno mancato ancora un'altra buona occasione prima del riposo.

Inizio sfolgorante nella ripresa e i pordenonesi ancora in gol dopo soli 5'. Mantellato batte un tiro dalla bandierina, esce dai pali Moretto (subentrato a Magrin), che intercetta ma non trattiene: Cassini è lesto a spedire oltre la linea bianca di porta. Da rilevare che il Bassano ha cambiato oltre al portiere anche il mediano Zurlo, mentre il Pordenone ha mandato in campo nel secondo tempo Tarlao al posto del troppo lento Menegon.

Con la vittoria praticamente i locali hanno tirato i remi in barca certamente un po' troppo presto, ed il Bassano ne ha approfittato per prodursi in un forcing martellante. Fortunatamente i suoi attaccanti hanno dimostrato di avere le polveri bagnate. Al 21', comunque, il centravanti veneto Geremia ha approfittato di un inconcepibile smarrimento dell'intera difesa neroverde ed è riuscito ad accorciare le distanze. Poco prima della fine Mantellato, smarcato da un cross precisissimo di Tarlao, si è trovato solo davanti al portiere ma ha sbagliato nettamente bersaglio.

E. M.

Promozione

PONZIANA SEMPRE PIÙ SALDO

POTPOURRI ROSSONERO



Gli aspetti essenziali di San [G]iovanni - C.M.M. Sauro (2-1), [g]iocata sabato.
A sinistra, dall'alto: Bussi, [n]onostante il disperato volo [di] Malinverno, segna per il [C.]M.M. con un pallone ad ef[fe]tto.
[D]ambrosi guarda sconsola[tam]ente la sfera che Venier, [su] rigore, ha infilato sulla sua [des]tra.
[A]ncora una volta l'estremo [dif]ensore azzurro viene bat[tu]to dal dischetto, autore sem[pre] Venier.
[Qu]i sopra: sia Bala che Dam[bro]si saltano all'altezza della [t]raversa, ma la spunta il por[tie]re che blocca.

marcatori

11 reti Jannuzzi (Ponziana);
10 reti Venier (San Giovanni);
8 reti Benotto (Pro Cervignano), Ba[...] (San Giovanni);
7 reti De Sabbata (Bertiolo), Fri[...] Muzzin (Cordenonese), Rocche (Maniago), Gerin F. (Ponziana), Jop (Sacilese).



ORDINARIA AMMINISTRAZIONE PER I BIANCOCELESTI

SENZA TROPPA FATICA

Ponziana - Cormonese 1-0 (1-0)

MARCATORE: Jannuzzi al 27' del primo tempo. CORMONESE: Bevilacqua; Lacota, Zamaro; Milotti, Perusin, Sgubin; Mauro, Bigot, Mendella (Radikon), Ceglia, Tesolin. PONZIANA: Toppan; Tricarico, Covacich; Bembo, Kodric, Gerin I; Di Benedetto, Gerin II, Saule, Lenardon, Jannuzzi. Corsi; Braida. ARBITRO: Suzzi di Monfalcone.

Cormons, 31

Il Ponziana, senza troppa fatica, è riuscito a passare con il minimo scarto, superando una Cormonese generosa in attacco e quasi sempre attenta in difesa. La marcatura, siglata dal velocissimo Jannzzi, ha tagliato le gambe ai grigiorossi di Colaussi, resisi fino a quel momento molto pericolosi soprattutto con Milotti e Ceglia. Il Ponziana ha dimostrato di essere una squadra omogenea, ricca di esperienza e ben orchestrata nei vari settori. Tuttavia non ha espresso un gioco trascendentale, limitandosi a compiere delle puntate in contropiede e qualche tiro da fuori area.

Al 6' e al 7' i biancocelesti triestini fanno tremare la difesa cormonese con due incursioni: la prima di Di Benedetto, la seconda di Jannuzzi. Al 9' replica la Cormonese con un forte tiro di Milotti, di poco al lato; due minuti dopo Di Benedetto sciupa una palla d'oro. Al 20' la Cormonese sfiora la marcatura: scende Ceglia, si libera di alcuni difensori e da buona posizione lascia partire un forte tiro. Il pallone, indirizzato all'incrocio dei pali, va a lambire la traversa. Al 24' nuova buona occasione per la Cormonese con Mendella protagonista.

Al 27' il gol del Ponziana. Il pallone, filtrato al centrocampo, giunge a Jannuzzi che «semina» i difensori grigiorossi; Bevilacqua tenta un'uscita alla disperata ma viene battuto con freddezza dall'ala sinistra.

Da questo momento la partita scade nel ritmo. I triestini dimostrano subito di voler mantenere il vantaggio. La Cormonese, dal canto suo, tenta il tutto per tutto per ottenere il gol del pareggio. Due le occasioni: al 32' su calcio di punizione dal limite battuto da Tesolin, e al 38', quando Toppan è costretto ad uscire sugli accorrenti Mendella e Milotti.

Nella ripresa la musica non cambia. Il Ponziana si preoccupa a chiudere ogni varco davanti a Toppan; la Cormonese costruisce azioni su azioni, senza tuttavia rendersi troppo pericolosa. I grigiorossi accusano ormai la stanchezza e le idee non sono più chiare come nei primi quarantacinque minuti di gioco.

Tuttavia l'occasione del pareggio giunge al 18' con Radikon che viene fermato da Kodric in piena area di rigore.

Le ultime emozioni della partita arrivano quasi allo scadere dei novanta minuti. Dal 43' al 45' il Ponziana costruisce tre azioni da gol Jannuzzi e Saule protagonisti. Bevilacqua si oppone a questi tentativi con tre brillanti interventi in presa volante. A questo punto interviene il signor Suzzi che manda tutti negli spogliatoi.

L'incontro non ha registrato alcun episodio di particolare rilievo, tranne due ammonizioni, una per parte, assegnate entrambe per gioco pericoloso.

Luciano Gironcoli

AL «GREZAR»

Ponziana - Lidingö giovedì in notturna

Giovedì prossimo appuntamento internazionale di calcio allo stadio «Grezar»: sotto la luce dei riflettori, con inizio alle 21, si affronteranno Ponziana e Lidingö Stoccolma. Gli svedesi, che militano nella loro Serie B, si stanno preparando per l'inizio del campionato e sono una compagine di tutto rispetto. Per i biancocelesti la partita costituirà un allenamento di lusso, in vista dello scontro che li porrà di fronte alla Pro Cervignano domenica prossima.

I RISULTATI

Sacilese - *Cremcaffè	2-0
*Spilimbergo - Corno Rosazzo	0-0
*Manzanese - Maniago	1-1
*Bertiolo - Torviscosa	2-2
Cordenone - *Tarcentina	4-1
Ponziana - *Cormonese	1-0
*Sangiorgina - Pro Cervignano	0-0
San Giovanni - *C.M.M. (giocata sabato)	2-1

LA CLASSIFICA

Ponziana	23	14	6	3	32	12	34
P. Cervignano	23	9	13	1	26	13	31
Maniago	23	8	13	2	17	8	29
Sacilese	23	11	7	5	21	12	29
San Giovanni	23	9	10	4	28	20	28
C.M.M.	23	9	7	7	27	19	25
Cordenonese	23	10	4	9	28	21	24
Tarcentina	23	7	8	8	16	18	22
Torviscosa	23	5	10	8	20	22	20
Manzanese	23	6	8	9	21	26	20
Spilimbergo	23	3	14	6	17	23	20
Corno Rosazzo	23	4	11	8	12	21	19
Sangiorgina	23	5	8	10	14	20	18
Bertiolo	23	5	8	10	26	35	18
Cormonese	23	5	8	10	16	28	18
Cremcaffè	23	3	7	13	23	46	13

Bertiolo - Torviscosa 2-2 (0-0)

MARCATORI: nel s.t. al 3' Tion, all'11' Mazzolo, al 23' Di Sabbata, al 28' Pittini. BERTIOLO: Viscardis; Zanchetta, Infanti; Rossi, Dose, Pagotto; Rambaldini, Toppano, De Sabbata, Passone, Tion (Pittuello). TORVISCOSA: Battiston II; Battiston I, Persello; Bidoggia, Filiputti, Ferrara; Pittini, Del Medico (Finatti), Duz, Mazzolo, Ferro. ARBITRO: Figliola di Trieste.

Bertiolo, 31

La Torviscosa ha colto a Bertiolo un prezioso pareggio. Dopo un primo tempo giocato al piccolo trotto quasi tutto al centrocampo, avaro di spunti salienti sia sull'uno che sull'altro fronte, è seguita una ripresa emozionante, fatta di botte e risposte.

Va in vantaggio quasi subito nella ripresa il Bertiolo con un gran gol di Tion che, su suggerimento di testa di De Sabbata, si svincola di Battiston I ed indovina una formidabile fiondata che va ad insaccarsi all'incrocio dei pali. Replica la squadra di Renosto che perviene al pareggio con un fendente angolatissimo di Mazzolo che raccoglie una corta respinta dei difensori dopo un calcio d'angolo. I locali riportano di nuovo l'offensiva nell'area avversaria e vanno in vantaggio al 23'. Scambio De Sabbata - Tion - De Sabbata e preciso tiro del capitano bertiolese che va a segno. Sembra gioco fatto per i padroni di casa, ma la Torvis ritrova energie insperate, e al 28' Pittini si incunea bene in area su calcio di Ferro e precede di un soffio Viscardis in uscita scavalcandolo con decisione.

Finale tutto di marca bertiolese: al 31' il guardiano ospite salva in uscita una conclusione ravvicinata di Rambaldini trovatosi solo in area; al 43' De Sabbata riesce ad andare ancora in gol: l'azione è per tutti limpidissima fuorché per il direttore di gara che annulla inspiegabilmente tra un coro di proteste.

Resta un 2-2 sostanzialmente esatto se rapportato al gioco espresso dalle contendenti.

Renzo Calligaris

LA TRISTE SORTE DEL CREMCAFFE'

SPERANZE ADDIO

Sacilese - Cremcaffè 2-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 30' Jop; nel s.t. al 27' Brieda. CREMCAFFE': Vatta; Braico, Pregarz; Del Bianco, Ellini, Polli; Punis, Fonda, Braida, Trincas, Giraldi (Manzi). Carli. SACILESE: D'Andrea; Posocco, Battel; Giusto, Sonego, Netto; Turchet, Minin, Moro, Jop (Brieda), Montanari. Mazzariol. ARBITRO: Lepre di Aquileia.

Un Cremcaffè ormai sfiduciato ha lasciato nell'incontro che lo vedeva opposto alla Sacile le residue speranze di salvezza, se speranze c'erano ancora. Decisamente questa è l'annata-no, e la partita odierna ne è stata la conferma: infilzati nel primo tempo dall'unico tiro in porta scagliato dagli ospiti, i triestini si sono demoralizzati e non sono più riusciti a risalire la corrente.

Contro la Sacilese il Cremcaffè nella mezz'ora iniziale era apparso abbastanza vivo, orgoglioso. Purtroppo sono mancate quella fluidità nella manovra, quella sveltezza necessarie per sorprendere gli avversari e andare in gol. Proprio da un'indecisione a metà campo è scaturita la prima rete. Era il 30' di gioco e sembrava dovesse maturare la rete per i giallorossi anche perché Braida (finché è stato servito, «Jerry» è stato sempre pericoloso) riusciva regolarmente a saltare Giust. Invece sulla fascia centrale del campo Giraldi teneva testardamente la palla anziché appoggiarla al compagno libero; interveniva Jop che se ne andava in velocità cercando lo scambio con Montanari: questi probabilmente aveva l'intenzione di calciare direttamente in porta, ne nasceva invece un passaggio di ritorno per Jop che al volo insaccava imparabilmente sulla sinistra di Vatta. Anche qui era evidente un pizzico di malasorte; comunque il Cremcaffè aveva una debole reazione e tentava orgogliosamente di riagguantare la parità. Ma neppure l'espulsione del falloso Battel, all'inizio della ripresa, dava la spinta necessaria all'undici di Bonini e Corazza, che pasticciava parecchio tessendo trame confuse e disarticolate. Del Bianco lasciava il ruolo di «libero» a Ellini (il bravo Fulvio, neo papà ci teneva a dedicare un successo alla sua Monica) portandosi a centrocampo, ma la mossa risultava egualmente improduttiva. Le due squadre si rimettevano in parità, in quanto ad espulsioni però... verso il 25' della ripresa allorché Punis, pure lui evanescente, veniva allontanato per un inutile fallo.

Brieda raddoppiava al 27' del secondo tempo dopo una ficcante azione in contropiede portata da Montanari. Lo stesso Montanari falliva per due volte il «tris», imitato poi da Brieda, ma a quel punto la Sacilese giocava da sola. Del Cremcaffè, che sta comunque accettando con serenità la triste via verso la retrocessione, hanno dato qualcosa di più dei compagni Ellini, Del Bianco, Trincas e Braida (quando è stato chiamato in causa), mentre nulla si può imputare a Vatta per le due reti subite.

Della Sacilese, squadra sbrigativa che bada molto al sodo (è sembrata però formazione dai nervi facili), si è fatta notare l'intera retroguardia, mentre le due punte Jop e Minin si son fatte rispettare, anche con modi più che autoritari.

Severino Baf

CI SI ATTENDEVA QUALCHE COSA DI PIU'

GIOCO, DOVE SEI?

Sangiorgina - Cervignano 0-0

SANGIORGINA: Pozzetto; Peresano, Tomba; Malisan, Favalessa, Piccolo; Biondin, Moro, Falcomer, Zanotto, Bellicoi (Franzoni). Del Frate. CERVIGNANO: Prez; Tonut, Pelos; Cecot, Tibald, Visintin; Galli, Neri, Medeot, Di Zorz, Benotto. Pettan; Paron. ARBITRO: Campiglio di Belluno.

San Giorgio, 31

La Sangiorgina ha caparbiamente contenuto il Cervignano, sceso al Comunale deciso a cogliere l'intero bottino. L'attesissimo incontro tra le due eterne ma cavalleresche rivali si è concluso con un nulla di fatto che accontenta entrambe le compagini. Agli ospiti un punto guadagnato fa comodo per non allontanarsi ulteriormente dalla capolista; alla Sangiorgina per continuare a sperare nella salvezza. Dall'incontro ci si aspettava molto di più, specie dal Cervignano, la cui posizione in classifica dovrebbe essere degnamente e costantemente avallata. E' stato, per la verità, un incontro privo di contenuto tecnico, e chi ha maggiormente deluso sono stati proprio gli ospiti.

Dal Cervignano ci si aspettava di più, molto di più; forse il clima agonistico del derby ha notevolmente influito sul rendimento della squadra. Onestamente c'è da dire però che quando ha cercato di esprimere se stesso, lo ha fatto con molta sicurezza ma anche soprattutto con una certa padronanza tecnica che è acquisita in quasi tutti gli atleti. La Sangiorgina ha giocato tenacemente con molto agonismo, ma non ha di certo brillato per tecnica, per incisività all'attacco. A scusante di tale prestazione c'è l'assenza di quattro titolari: De Cecco, Zabbeo, Cameli, Bon, che hanno condizionato l'allenatore Biachianti nella formazione della squadra, anche se i giovani sostituti non hanno fatto rimpiangere l'assenza dei loro compagni. Il risultato ad occhiali rispecchia quindi fedelmente la carenza dei rispettivi attacchi. Infatti tiri a rete se ne sono visti molto pochi, e mai i due portieri sono stati severamente impegnati.

Scarsa la sostanza tecnica, ma scarsissima la cronaca: ai due tiri degli ospiti, uno al 7' e l'altro all'11' rispettivamente di Galli e Medeot, fa riscontro quello pericolosissimo di Peresano alla mezz'ora dell'incontro che ha sfiorato il montante alla sinistra di Prez.

Nella ripresa, al 1', buona occasione ospite per segnare, ma Pozzetto devia in calcio d'angolo il pallone calciato da Benotto. Al 6' e al 15', prima Moro e poi Bellicoi cercano la via della rete ma le loro azioni sono sempre interrotte dagli attenti difensori ospiti. Alla mezz'ora della ripresa le squadre, paghe del risultato, tirano entrambe i remi in barca mentre il gioco langue al centrocampo fino allo scadere dell'incontro.

Tommaso Ciccolo

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Corno Rosazzo - Sacilese
Spilimbergo - C.M.M.
San Giovanni - Maniago
Cordenonese - Torviscosa
Manzanese - Cremcaffè
Bertiolo - Cormonese
Sangiorgina - Tarcentina
Ponziana - Pro Cervignano

Spilimbergo - Corno Ros. 0-0

SPILIMBERGO: Pagura; Bortolussi, Maniago; Buffa, Sartor, Bertuzzi; Roncone, Martina (Liva), Lorenzini, Campagnolo, Truant. CORNO: Donda; Plaini, Barbini; Lucchitta, Montina, Moretto; Peressin (Fantini), Zillio, Bernardis, Bolzicco, Mesaglio. ARBITRO: Valdi di Trieste.

Spilimbergo, 31

Lo Spilimbergo, privo di Di Pol, Mariutti, Cimarosti per le note squalifiche e di vari altri infortunati, non è riuscito ad andare oltre il pareggio con la modesta compagine del Corno, scesa oggi al Giacomello senza velleità di sorta. Comunque gli azzurri, oggi in tenuta bianca per dovere di ospitalità, si sono lanciati subito in un caotico assalto alla porta dell'ottimo Donda. Al centrocampo la manovra era però un po' appannata e cervellotica, nonostante la diligente prova dell'esordiente juniores Martina, che ha dimostrato notevole sicurezza e lucidità in un settore del campo dove come accennato, la manovra locale era alquanto carente. In avanti perciò, Truant e Roncone si trovavano in difficoltà e diventavano pericolosi solamente sui centri di Buffa e Martina, ma quando avevano la palla per i difensori era abbastanza agevole disimpegnarsi.

Al 12' Martina fa spiovere in area un cross che Truant aggancia e fulmina al volo, e Donda compie la prima delle sue ottime parate. Al 26' Roncone si libera bene in area e si presenta solo davanti al portiere avversario, lo evita ma si scontra con lo stesso e la difesa allontana. Due minuti dopo una grossa occasione per il Corno: rimpallo favorevole per Peressin che viene a trovarsi liberissimo in area, spara un diagonale che mette fuori causa Pagura, ma Buffa, sulla linea, salva in angolo. Dal 32' del secondo tempo il Corno gioca in dieci per l'espulsione di Zilio.

Nella ripresa si prosegue sulla stessa falsariga del primo tempo con lo Spilimbergo ora più stanco e il Corno più intraprendente in contropiede, ma senza ottenere alcun risultato. In conclusione, lo zero a zero, pur non soddisfacendo nessuna delle due compagini, è il risultato esatto di una partita giocata a un livello mediocre.

Umberto Sarcinelli

Il punto

Al Ponziana, prima di salutare la «Promozione», non resta altro che attendere la Pro Cervignano domenica prossima. I biancocelesti di Russo, infatti, hanno colto due punti preziosi con il solito gol del mancino Iannuzzi in quel di Cormons, e grazie anche al nulla di fatto cui è stata obbligata la Pro nel derby con la Sangiorgina hanno conquistato ancora un altro punto di vantaggio sull'immediata inseguitrice. Più che mai comunque una partita a due, considerato che il Maniago, che ha pareggiato a Manzano, e la Sacilese che si è imposta ad un rinunciatario Cremcaffè, sono in ritardo di ben cinque lunghezze rispetto alla battistrada.

Chi mira sempre più alla terza piazza è il San Giovanni che nell'anticipo di lusso ha fatto suo il derby con il Circolo Marina, al termine di una partita che ha soddisfatto tutti gli spettatori. Ha fatto sensazione la quaterna inflitta dalla Cordenonese alla Tarcentina. La lotta per non retrocedere sta coinvolgendo ben otto compagini le quali si trovano nello spazio di quattro punti. Oltre alla Tarcentina che denuncia una crisi evidente, ci sono Torviscosa, Manzanese, Spilimbergo, Corno Rosazzo, Sangiorgina, Bertiolo e Cormonese.

DILETTANTI 1.a CATEGORIA Girone B

PAREGGI FUORI CASA DELLE TRIESTINE FORTITUDO E ROSANDRA

Mariano e Itala a passo di carica

LA SPLENDIDA RETE DI MINUT DÀ LA VITTORIA ALLA CAPOLISTA

CON L'ONORE DELLE ARMI I GRADISCANI A MARIANO

MARIANO - SAN MARCO 1-0 (1-0)

MARCATORE: nel primo tempo al 22' Minut. **MARIANO:** Tonut I; Baldassi, Grion; Castellani, Cechet, Rivolt; Minut, Gon, Tonut II, Sartori II, De Marchi (dal 24' del s.t. Sartori I). **S. MARCO:** Piemonte; Dissegna, Ustolin; Miani, Sartori, Lorenzon; Pian, Spessot (Luxig), Candussi, Verzegnassi, Zampa. **ARBITRO:** Ambrosi di Trieste.

Mariano, 31

Pur brillando meno del solito (d'altra parte è arcinoto che il primato logora), il Mariano è riuscito a far suo l'incontro che lo opponeva alla S. Marco, grazie ad una splendida rete messa a segno da Minut dopo appena 22' minuti di gioco.

Che non fossero avversari facilmente domabili, i gradiscani l'hanno dimostrato nel corso di tutti i 90' battendosi a viso aperto con i più titolati avversari, andando più volte vicini al gol ed anche mettendo in difficoltà spesso la difesa marianese.

C'è stato poi al 17' del primo tempo un episodio che ha suscitato molte discussioni: un tiro di Zampa improvviso e insidioso, è stato parato ma non trattenuto da Tonut I ed è sembrato a molti che la palla nel ricadere avesse superato la linea bianca della porta.

L'arbitro non è stato di questo avviso, e a dire il vero i gradiscani non hanno protestato più che tanto. Scosso dal pericolo, il Mariano ha stretto le file ed è andato appunto in gol al 22 con Minut, che da fuori area con un gran tiro ha infilato l'angolino alto alla destra di Piemonte.

La partita è poi continuata a fasi alterne, con occasioni da gol da una parte e dall'altra: più limpide quelle marianesi, meno chiare quelle della S. Marco.

Il Mariano, che non ha giocato all'altezza delle sue ultime prestazioni, ha messo in mostra comunque la sua solita vitalità e il consueto ritmo. A orchestrare il gioco ha pensato Minut, che ha manovrato molto bene a centro campo, ottimamente coadiuvato da Sartori II.

La S. Marco si è battuta come meglio non avrebbe potuto. E' strano che una squadra piena di grinta, ed anche capace di un bel gioco come quella gradiscana, sia relegata in fondo alla classifica. Sono i casi del calcio, ma dovesse giocare sempre come oggi la S. Marco può essere sicura di salvarsi.

Luciano Alberton

Percoto-Rosandra 0-0

PERCOTO: Fabris (Molinari); Bardus, Virgilio; Milocco, Garzitto, Cepile; Passalent (Bortolossi), Pertoldi, Forte, Tami, Millo. **ROSANDRA:** Rossetti; Taddeo, Zambon; Norbedo, Legovic, Denich; Cernivani, Colavecchia, Purimani, Kirchmeyr, Bidussi. **ARBITRO:** Gottai di Latisana.

Percoto, 31

Il Rosandra ha conquistato sul campo locale un prezioso quanto sudato pareggio. Gli ospiti triestini infatti hanno subito l'iniziativa locale per tutta la gara. Nonostante questa continua pressione, la difesa ospite ha saputo controllare a dovere le sfuriate avversarie, anche grazie all'aiuto della dea bendata. Il Percoto, dal canto suo, ha presentato un Milocco in gran giornata che ha recitato con bravura il ruolo di regista.

Il dominio locale ha fruttato numerose occasioni da rete di cui due pali e un salvataggio sulla linea bianca del terzino Taddeo. Al 31' del primo tempo infatti, Passalent era riuscito a superare anche il portiere quando la rete sembrava già fatta, Taddeo ha salvato in extremis. Lo stesso Passalent, subito dopo, si infortunava e veniva sostituito da Bortolossi.

Nella ripresa, il volto della gara non mutava. Al 9' un gran tiro di Milocco manda la sfera a lambire la traversa. Al 13' prova Tami, ma il portiere Rossetti para con bravura. Al 41' si registra l'unico tiro in porta degli ospii con Kirchmeyr, ma Molinari non ha difficoltà a parare. Al 43', ultimo brivido per gli spettatori; un gran tiro di Pertoldi che esce a lato di poco. Ottimo l'arbitraggio.

Claudio Milocco

Trivignano-Castionese 1-0

MARCATORE: nel secondo tempo al 26' Pinos. **TRIVIGNANO:** Duca; Petrello, Moras; Buttazzoni I, Contini, Pelizzari; Pez, Buttazzoni II, Zucco, Battistutta, Pinos. Marcuzzi. **CASTIONESE:** Piazza; Stocco, Glozzo; D'Ambrosio, Martincigh, Sant; Piani Sclosa, Tonini, Nali, Bernardi (Menna). Marcon. **ARBITRO:** Gergolet di Doberdò del Lago.

Castions di Strada, 31

Nuova sconfitta per la Castionese di fronte a un pubblico che, dopo le ultime prove negative della squadra, si è fatto sempre più ristretto. La gara è stata, a dire il vero, di basso livello tecnico, sia da parte delle compagini in campo che dello stesso direttore di gara. La rete per il Trivignano è giunta nella ripresa al 26', quando Pinos, approfittando di un errore della difesa neroverde e dello stesso portiere Piazza, è riuscito a insaccare.

La Castionese è oramai irrimediabilmente condannata alla retrocessione,

F. T.

GLI AMARANTO CON UN UOMO IN MENO

Ronchesi schiacciati da aquileiesi in forma

AQUILEIA - RONCHI 3-0 (1-0)

MARCATORI: nel p.t. al 22' Cossar II; nel s.t. al 16' Cossar I su rigore e al 29' Stabile. **AQUILEIA:** Berti; Cossar III, Cossar II; Furlan, Clama, Carbone; Zanetti I (dal 27' s.t. Mauro), Cossar I, Gon, Stabile, Zanetti II. **RONCHI:** Padovan; Brandolin, Novelli; Barbana, Furlan, Monassi; Rosin, Zanolia, Fucile (dal 46' Logozzo), Dreas, De Carli. **ARBITRO:** Colusso di Latisana.

Aquileia, 31

Agevole affermazione dell'Aquileia in forma contro un Ronchi proteso alla ricerca di un risultato utile, atto a modificare in meglio la precaria posizione in classifica della squadra. E' stato tutto facile oggi, per i ragazzi di Walter Cossar, grazie all'espulsione di Furlan, quello amaranto, decretata dal direttore di gara qualche istante prima della marcatura azzurra, messa a segno al 22' del primo tempo da Cossar II, su calcio di punizione.

In vantaggio d'una rete e con un uomo in più, l'Aquileia ha potuto dominare a proprio piacimento il gioco, arrotondando il risultato nella seconda parte della gara con due gol di Cossar I e Stabile. Un giudizio di carattere tecnico sulle due formazioni dovrebbe limitarsi perciò ai primi venti minuti di gioco. In tale frazione di gara tuttavia non si sono registrati episodi di rilievo.

Da una parte, l'Aquileia vantava una certa superiorità territoriale con il giovane Furlan (esordiente), Zanetti Flavio, Cossar Flavio e Stabile sugli scudi; dall'altra, il Ronchi appariva contratto nella propria area alla ricerca del pareggio.

Poi, l'espulsione del ronchese Furlan ha deciso il risultato, mettendo allo scoperto il fragile equilibrio psicologico degli ospiti che non hanno saputo reagire al gol di Cossar II, limitandosi a controllare il gioco.

Fra gli azzurri, c'è stato l'auspicato e valido esordio dello stopper Furlan, che ha manifestato una rassicurante autorità nel proprio ruolo. Bravi anche Carbone, motorino della squadra, Zanetti II, Cossar I, e Stabile, rientrante dopo la sfortunata parentesi delle finali regionali juniores, dove l'Aquilea è stata eliminata in semifinale.

Le reti: segna l'Aquileia al 22' con Cossar II che sfrutta un calcio piazzato a due su passaggio di Cossar I. Nella ripresa quest'ultimo raddoppia su rigore, decretato per un atterramento in area di Zanetti II, e concretizza il successo Stabile su punizione al 29'.

Giorgio Milocco

SFRUTTATO IN PIENO IL MOMENTO MAGICO DALL'ITALA

PARALIZZATI GLI OSPITI DA UNA PARTENZA A RAZZO

ITALA - PRO ROMANS 2-1 (2-0)

MARCATORI: nel primo tempo al 6' Giorgi, al 14' Del Bianco; nel secondo tempo al 7' Sgobbi. **ITALA:** Sonson; Cabas, Gerometta; Adragna, Comelli, Marega; Clemente, Del Bianco, Mauro, Brumat, Giorgi (Salvini). **PRO ROMANS:** Pontel; Simonit, Demartin; Candussi, Mian, Bolzan; Serino, Cantarutti, Sgobbi, Donda, Calligaris. **ARBITRO:** Davanzo di Trieste.

Gradisca, 31

Con partenza perentoria, concretizzata in due fulminei gol, l'Itala ha messo a tacere le ambizioni della Pro Romans, scesa a Gradisca per cogliere almeno un pareggio. L'avvio italino è stato entusiasmante: al 6' è stato Giorgi a violare la rete difesa da Pontel, e al 14' è stato Del Bianco a raddoppiare.

Per almeno un altro quarto d'ora la squadra di casa ha continuato ad imperversare, mentre la Pro Romans appariva in netta soggezione. Gli ospiti, infatti, si sono fatti vivi solamente dal 35' del primo tempo in poi e solo nel finale del tempo si sono resi pericolosi prima con Sgobbi e poi con Cantarutti.

Nella ripresa l'Itala, paga del risultato acquisito, ha giocato con sufficienza, tanto da permettere agli avversari di andare a rete al 7' con Sgobbi. A questo punto gli ospiti si sono rinfrancati e gli italini sono stati costretti a difendersi.

Attaccando, la Pro Romans ha messo a nudo i limiti del suo gioco, troppo lento e lezioso e scarsamente efficace in fase conclusiva, tanto è vero che in ben poche occasioni Sonson è stato seriamente impegnato. Ben più pericolosa, invece, è apparsa l'Itala che ogni tanto si distendeva in rapidi contropiede come al 17' e al 42' con Brumat.

L'Itala insomma ha sfruttato in pieno il suo momento magico iniziale, mentre la Pro Romans ancora una volta ha confermato che se vorrà ottenere risultati positivi dovrà badare più al sodo che allo spettacolo.

F. B.

Turriaco - Mossa 3-0

MARCATORI: al 42' del primo tempo Ninin; nel secondo tempo al 4' Braida, al 17' Pastrello. **TURRIACO:** Peressin; De Fabris, Sell; Ninin, Anut I, Francescut; Pastrello, Zambon, Antonelli, Anut II, Braida. **MOSSA:** Cappelletto; Marega I, Marega II; Marega III, Sussig, Zamar I, Zamar II, Bevilacqua, Bonutti (Famea), Vidoz, Musina. **ARBITRO:** Zidarich di Trieste.

Turriaco, 31

Un grande Turriaco ha ridimensionato le aspirazioni del Mossa candidato alla promozione. La superlativa prestazione dei locali e il brillante risultato sono stati indubbiamente una doccia fredda per la squadra ospite; che non ha a suo favore alcuna giustificazione per la grave sconfitta subita. I 90' della partita sono stati giocati dai biancoazzurri ad una andatura travolgente. Sempre primi sul pallone hanno praticato un gioco di prim'ordine mettendo spesso in difficoltà gli avversari costretti a più riprese a difendersi in area col fiato grosso.

Se le reti sono state soltanto tre, lo si deve al bravo portiere Cappelletto, autore di magnifiche parte. Tutti i turriachesi (oggi in maglia biancorossa) vanno elogiati; menzione speciale meritano Ninin e Zambon.

I gol sono stati messi a segno al 42' del primo tempo da Ninin di testa su rimessa da corner. Nella ripresa la seconda marcatura veniva realizzata al 4' da Braida con una mezza rovesciata su passaggio di Ninin; autore della terza rete era Pastrello su azione in linea.

All'11' del secondo tempo Peressin ha parato un rigore calciato da Vidoz. Da segnalare al 15' del primo tempo un serio infortunio a Bonutti che doveva essere trasportato all'ospedale di Monfalcone per una vasta ferita all'arco sopracigliare sinistro in seguito a scontro con un avversario. Bonutti veniva sostituito da Famea.

G. M.

AL 12.o MINUTO DELLA RIPRESA SUL CAMPO DI GRADO ESPULSO TOMASI PER FALLO DI REAZIONE

In vantaggio i muggesani restano in 10 e sono raggiunti

GRADESE - FORTITUDO 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 10' Schipizza, al 29' Rusolen su rigore. **GRADESE:** Chiusso (Pipani nella ripresa); Degrassi (Polo dal 12' della ripresa), Uliani; Camuffo, Patruno, Rusolen; Barozzi, Caporale, Toppan, Troian, David. **FORTITUDO:** Blasina; Uboni, Montanari; Cociani, Petruzzi, Valenti-Clari; Crevatin, Oldani, Tomasi, Angileri, Schipizza. Dapas. **ARBITRO:** Violin di Monfalcone.

Grado, 31

C'è voluto un pugno sul naso per spronare la Gradese a rimediare un pareggio davanti al proprio pubblico, dopo che gli ospiti muggesani erano andati in vantaggio con Schipizza. La Fortitudo, infatti, è parsa in grado di mantenere il risultato a suo favore, dando prova di estrema decisione nel tentativo di scrollarsi di dosso la sfortuna degli ultimi incontri perduti.

Ma, dopo la rete della propria ala sinistra, al 10' della ripresa, si è vista espellere Tomasi per un brutto fallo di reazione su Degrassi, che ha dovuto uscire sanguinante per un pugno in faccia.

Rimasti in dieci uomini gli amaranto hanno fatto miracoli in difesa, ma alla fine hanno dovuto cedere di fronte all'irruenza offensiva dei lagunari, che sullo slancio hanno fallito alcune madornali occasioni da gol. Comunque, il risultato finale è giusto e rispecchia l'andamento della partita, che nel primo tempo era terminata a reti inviolate per l'abulia di entrambe le linee d'attacco.

L'inizio, anzi, è stato decisamente scadente e monotono: la vittoria non sembrava interessare nessuno. E nessuna delle due contendenti si è sforzata di dimostrare il contrario. Maggior agonismo dialettico invece sugli spalti, dove per tutto l'incontro si sono fronteggiate le due schiere di tifosi. E, tra le due, sicuramente più folta era la rappresentanza dei bellicosi sostenitori della Fortitudo.

Più movimentata la ripresa, aperta da un tiro di Barozzi parato da Blasina e accesa improvvisamente dalla marcatura muggesana, cui hanno dato via libera i difensori rossoscudati, consentendo un comodo triangolo alle punte avversarie. Al 12' il fallo di Tomasi (espulso) e l'uscita di Degrassi, sostituito da Polo. Agitazione fra il pubblico di casa, mentre Violin mantiene la calma sul terreno di gioco.

La Gradese porta avanti tutti gli uomini disponibili e chiude d'assedio gli ospiti nella propria area. Tentativi a rete: al 21' Polo, al 22' Toppan, al 26' Caporale. Al 29' Montanari atterra Toppan e Rusolen trasforma con un bolide il rigore concesso. La Fortitudo è alle corde, ma si difende bene, grazie all'ottima regia di Cociani e all'abilità di tutto il reparto difensivo, e conquista un pareggio che può costituire un punto di partenza per risalire le posizioni perdute.

I migliori: Schipizza e i difensori tra gli ospiti; Degrassi, Caporale e Patruno, che hanno disputato un'ottima ripresa, per i lagunari.

Renzo Sanson

II CATEGORIA - GIRONE E

Juventina-Stok 1-0

MARCATORE: Nanut al 31' del primo tempo su rigore. **JUVENTINA:** Piesnicar; Corva, Nanut; Zin, Uras, Tabaj E.; Miklus, Marvin, Ferletic, Sirk, Ferfoglia. 12.o: Berdon. **STOCK:** Ellero; Zarattini, Maranzana; Tremul, Tulliani, Fontanot; Ulcigrai, Solinas (dal 25' s.t. Budicin), Forti, Monzoni, Camassa. **ARBITRO:** Tellini di Palmanova.

Gorizia, 31

Colpo grosso a Sant'Andrea della Juventina a spese della capolista Stock. Scesi in campo in piena tranquillità, i triestini hanno dovuto ben presto ricredersi sugli avversari. Tabaj e compagni hanno dato subito battaglia, dimostrando di voler difendere con onore il proprio campo. I ragazzi della Stock hanno allora cambiato tattica badando più alla concretezza e all'incisività che non allo spettacolo. In effetti il primo tempo, sul piano tecnico, l'hanno dominato. Tutto ciò non impediva ai padroni di casa di andare in vantaggio al 31' grazie al poderoso tiro di Nanut, che ha calciato un rigore per atterramento di Ferletic.

II CATEGORIA - GIRONE E

Muggesana - Libertas 0-0

MUGGESANA: Coslovich; Dilich, Sain; Stefanini, Varin, Borroni; Pugliese, Cafueri (Lionetti), Stradi, Rupini, Mancosu. **LIBERTAS:** Visnoviz (Pernisco); Cozmann, Balzano; Paoli, Mottica, Coslovich; Russo, Ferrara, Montanari, Kauzki, Auber. **ARBITRO:** Buri di Trieste.

Bella e interessante partita. Sono mancati solamente i gol. La Muggesana ha cercato con insistenza di sbloccare il risultato, ma la Libertas che ha avuto in Paoli e Ferrara gli uomini migliori si è opposta con caparbietà e con manovre altrettanto brillanti. I verdearancio di Stulle che hanno presentato molte novità in quanto a ruoli (Dilich terzino e Varin grossa rivelazione in qualità di libero) hanno colpito un palo con Pugliese e sarebbero potuti passare se Mancosu avesse cercato la conclusione di forza anziché la «finezza» di un pallonetto.

Edera-Audax 0-0

EDERA: Medin; Preprost, Mongardini; Cicivizzo, Veglia, Protti; Favento, Modonutti, Vouk, Grozic, Gardoz. **AUDAX:** Stecchina; Ostanel, Miklus; Adragna, Serplini, Blason; Codrich, Zanetti, Stevanato, Ambrosi, Mazzelli. **ARBITRO:** Toffoli di Trieste.

Nell'atteso scontro Edera e Audax hanno chiuso a reti inviolate. Le nobili decadute, vuoi per il prestigio, vuoi per la classifica si sono date battaglia, ma le arcigne difese delle due compagini hanno lasciato ben pochi varchi.

AMMIRATI QUATTROCCHI E NICOLI

Portieri su di giri sventano gli attacchi

PIERIS - SAN MICHELE 0-0

PIERIS: Nicoli; Fedel, Gregorin; Giordani, Pausca, Lorenzut; Brumat, Mazzero (Furlan), Spanghero, Pizzin, Trombone. **SAN MICHELE:** Quattrocchi; Sturni, Visintin; De Iuri, Boscarol, Baccari; Miniussi, Pugliese, Suligoi, Fogar, Mori. **ARBITRO:** Colucci di Trieste.

Pieris, 31

Risultato ad occhiali imposto da un San Michele ben registrato particolarmente in difesa, con un Quattrocchi in gran giornata ed autore di belle parate e di sicuri interventi. I pierissini, più forti, ma come sempre inconcludenti all'attacco, non hanno saputo approfittare della superiorità registrata durante tutto il primo tempo.

Nei secondi 45 minuti il gioco è stato invece più equilibrato e gli ospiti sono riusciti in alcune occasioni anche ad emergere al centrocampo. Comunque il risultato premia più i Monfalconesi che i padroni di casa i quali avrebbero meritato l'intera posta. E' stata una delle più belle e piacevoli partite giocate a Pieris in questo campionato, con spostamenti improvvisi e veloci, con pericolose azioni di contropiede da ambo le parti e con due difese sicure e bene impostate.

I pierissini hanno avuto più occasioni da gol, ma purtroppo tutte le loro fatiche sono naufragate in fondocampo. Per i granata forse sarebbe stato più vantaggioso se qualche sostituzione fosse stata fatta con maggiore tempestività.

Da segnalare un palo di Lorenzut all'8' del[illegible]resa e numerosi tiri del forte Gregorin sempre parati con bravura da Quattrocchi. Anche Nicoli si è esibito con abilità e sicurezza sventando un paio di pericolose azioni dell'attacco monfalconese.

G. M.

DILETTANTI PRIMA CATEGORIA GIRONE B

I MARCATORI

12 reti: Schipizza (Fortitudo);
9 reti: Casarini (Mossa);
8 reti: Zamar (Mossa);
7 reti: Tommasi (Fortitudo);
6 reti: Calligaris e Sgobbi (Pro Romans);
5 reti: Zanetti (Aquileia); Crevatin (Fortitudo); Barozzi (Gradese); Brumat e Mauro (Itala); Pastrello (Isonzo); Tami e Millo (Percoto); Fogar (Or. S. Michele); Zucco (Trivignano).

SECONDA CATEGORIA GIRONE E

I MARCATORI

16 reti: Privileggi (S. Anna);
11 reti: Ambrosi (Audax);
10 reti: Forti (Stock);
9 reti: Russian (Flaminio);
8 reti: Ferrara (Audax); Gallinotti (Flaminio); Pugliese (Muggesana); Bolcich (Primorie).

Il punto

Il Mariano con un successo di misura conseguito a spese del vice fanalino di coda San Marco è riuscito a mantener la vetta della classifica e nello stesso tempo i due punti di vantaggio nei confronti dell'Itala. Quest'ultima si è imposta di misura sulla pericolante Pro Romans. Alle spalle delle due prime, si è formato un quintetto il quale staccato di cinque punti difficilmente riuscirà ad inserirsi nel discorso della promozione. Fra le cinque troviamo anche la Fortitudo che ha pareggiato a Grado (dopo essere stata in vantaggio per una rete è stata raggiunta su rigore) ed il Rosandra Zerial che si è confermato squadra-trasferta andando a cogliere un prezioso nulla di fatto sull'ostico campo del Percoto. Sembra aver già gettato la spugna il Mossa sommerso da una tripletta dall'Isonzo Turriaco. Ormai spacciata la Castionese, la lotta per la permanenza in I categoria sembra circoscritta a quattro squadre e precisamente al Ronchi, travolto dall'Aquileia, Trivignano (importante successo sulla Castionese), Pro Romans e San Marco.

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE «B»

I RISULTATI

*Gradese - Fortitudo	1-1
Trivignano - *Castionese	1-0
*Percoto - Rosandra Zerial	0-0
*Itala - Pro Romans	2-1
*Pieris - Or. San Michele	0-0
*Aquileia - Ronchi	3-0
*Mariano - San Marco	1-0
*Isonzo - Mossa	3-0

LA CLASSIFICA

Mariano	24	10	12	2	23	10	32
Itala	24	11	8	5	24	15	30
Pieris	24	8	11	5	22	15	27
Isonzo	24	9	9	6	23	18	27
Rosandra Z.	24	10	7	7	20	18	27
Mossa	24	8	11	5	26	22	27
Fortitudo	24	10	7	7	30	25	27
Aquileia	24	8	9	7	26	20	25
Or. S. Michele	24	8	9	7	16	19	25
Gradese	24	8	7	9	18	18	23
Percoto	24	8	7	9	20	25	23
Ronchi	24	6	8	10	16	21	20
Trivignano	24	6	8	10	16	21	20
San Marco	24	6	7	11	18	25	19
Pro Romans	24	6	8	10	19	25	20
Castionese	24	1	10	13	11	31	12

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Ronchi - Pieris
Pro Romans - Percoto
Mossa - Gradese
Rosandra Zerial - Itala
Fortitudo - Isonzo
Or. San Michele - Aquileia
San Marco - Castionese
Trivignano - Mariano

Dilettanti 2.a cat.

GIRONE D

I RISULTATI

San Canzian - *Natisone	2-1
*Fogliano - Valnatisone	1-0
Olimpia - *Dolegnano	1-0
*Aurora - Torreanese	0-0
*Buttrio - Ziracco	2-1
*Sagrado - Pro Farra	4-0
Torriana - *Cividalese	2-1
Lucinico - *Piedimonte	3-1

LA CLASSIFICA

San Canzian p. 35; Natisone 30; Lucinico, Torreanese 29; Buttrio 28; Dolegnano, Sagrado 27; Torriana 26; Aurora, Cividalese 24; Pro Farra 22; Fogliano 20; Valnatisone, Ziracco 18; Olimpia 15; Piedimonte 12.

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Pro Farra - Buttrio
Torreanese - Dolegnano
Lucinico - Natisone
Olimpia - Aurora
San Canzian - Piedimonte
Ziracco - Sagrado
Torriana - Fogliano
Valnatisone - Cividalese

GIRONE E

I RISULTATI

Duino - *Flaminio	1-0
Primorie - *Breg	2-1
*Juventina - Stock	1-0
*S. Anna - Campanelle	1-0
*Muggesana - Libertas	0-0
*Zaria - Fossalon	1-0
*Vesna - Inter S. Sabba	1-0
*Edera - Audax	0-0

LA CLASSIFICA

Stock p. 35; Flaminio, Muggesana 32; S. Anna 31; Audax 30; Vesna 27; Primorie 26; Edera 25; Juventina 24; Duino, Campanelle 23; Libertas 22; Fossalon 19; Zaria 18; Inter S. Sabba 13; Breg 4.

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Fossalon - Muggesana
Campanelle - Juventina
Audax - Flaminio
Stock - S. Anna
Duino - Edera
Libertas - Zaria
Inter San Sabba - Breg
Primorie - Vesna

GIRONE C

I RISULTATI

S. M. Longa - *Flambro	2-1
Fiumicello - *Gonars	3-1
*Maranese - Palmanova	1-0
*Flumignano - Rivolto	5-0
Aiello - *Pozzuolo	1-0
Pocenia - *Ronchis	2-0
*Malisana - Rivignano	0-0
*Ruda - Brian	4-0

LA CLASSIFICA

Fiumicello, Flumignano p. 30; Malisana, Pocenia, Rivignano 28; Aiello, Palmanova, S. M. Longa 27; Maranese 26; Gonaors 25; Pozzuolo, Ronchis 22; Brian 20; Ruda 19; Flambro 17; Rivolto 8.

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Pocenia - Pozzuolo
Rivolto - Maranese
Brian - Flambro
Palmanova - Flumignano
S. M. Longa - Ruda
Aiello - Ronchis
Rivignano - Gonars
Fiumicello - Malisana

Dilettanti 1.a cat.

GIRONE A

I RISULTATI

Sanvitese - *Aviano (sospesa per incidenti)	2-1
*Buiese - Passons	0-0
*Basiliano - Arteniese	0-0
*Codroipo - Vivai Rauscedo	2-0
*Brugnera - Cumini	2-1
*Palazzolo - Pasianese	2-2
*Sedegliano - Tolmezzo	0-0
*Fontanafredda - Tisana	0-0

LA CLASSIFICA

Fontanafredda p. 34; Sanvitese, Tolmezzo 31; Brugnera, Tisana 30; Palazzolo, Pasianese 26; Cumini, Passons 23; Codroipo 22; Basiliano, Buiese, Sedegliano 21; Vivai Rauscedo 19; Aviano 17; Arteniese 7.

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Pasianese - Brugnera
Vivai Rauscedo - Basiliano
Tisana - Aviano
Arteniese - Codroipo
Sanvitese - Fontanafredda
Cumini - Palazzolo
Tolmezzo - Buiese
Passons - Sedegliano

LE SQUADRE DEL FRIULI-VENEZIA GIULIA HANNO PRATICAMENTE RIPOSTO I SOGNI NEL CASSETTO

BASKET OSSIGENO PER LA SNAIDERO

SERIE «A»: A PESARO UNA PARTITA BRUTTA E POCO INTERESSANTE

VITTORIA UDINESE MA A QUALE GIOCO?

Giomo e Malagoli supercecchini e Sanders spacca-lampadari
Applaudita la squadra arancione, coperti di fischi i locali

Snaidero-Maxmobili 87-76 (48-33)

SNAIDERO: Malagoli 30, Natali 2, Savio, Giomo 18, Sanders 10, Paschini 6, Melilla 12, Fortunato 9, Danzi, Tognazzo. MAXMOBILI: Rossi P. 14, Bertini, Rossi S., Fattori 1, Olivetti 1, Grasselli 14, Gurini 16, Pleik 12, Canciani 14, Fiorio 4. ARBITRI: Albanese di Busto Arsizio e Carmina di Milano. NOTE: tiri liberi realizzati: Snaidero 5 su 10, Maxmobili 8 su 14. Usciti per cinque falli: Gurini, Sanders, Paschini e Fortunato.

Pesaro, 31

La Snaidero ha vinto, ma a che gioco non si sa. Gli uomini di Lamberti hanno giocato al tiro al piccione, i locali a pallavolo o a pallamano, non certo a basket. Ne è venuta fuori una partita brutta e poco interessante e questo perché gli udinesi hanno spento le velleità dei pesaresi, con Malagoli e Giomo supercecchini, con Sanders che spaccava anche i lampadari e per la Maxmobili c'è stato poco da fare.

L'avvio è degli ospiti, che dopo 5' conducono per 14-6, ma Gurini riduce lo svantaggio pesarese colpendo da tutte le posizioni e all'8' le squadre sono sul 22-21 in favore degli ospiti. A questo punto Malagoli e Giomo si divertono a tirare da tutte le posizioni. Dopo 14' di gioco gli uomini di Lamberti conducono per 32-21 per prendere quindi il largo, raggiungendo alla fine del primo tempo ben 15 lunghezze di vantaggio: 48-33.

La ripresa vede la Maxmobili partire a razzo e ricuperare parecchi punti: al 4' il punteggio è di 52-43, al 6' 60-51. Ma la Snaidero, pur perdendo Paschini e Sanders, riesce ad arginare l'offensiva dei pesaresi, che comunque recuperano molti palloni che Gurini trasforma in contropiede. Però gli udinesi, condotti da Malagoli in ottima forma e con Melilla e Fortunato in buona vena, rimettono la partita su un binario a loro favore, arginando la rimonta dei locali. All'11' la Snaidero conduce per 69-57 e un minuto dopo per 69-61. Il vantaggio della Snaidero rimane costante e vani appaiono ora gli sforzi degli uomini di McGregor che più tardi (a 6' dalla fine) perdono per raggiunto numeri di falli il loro miglior uomo: Gurini.

La Snaidero chiude la gara tra gli applausi del pubblico, che invece copre di fischi i locali.

C'è da aggiungere che questi due punti servono alla Snaidero per la salvezza, mentre la Maxmobili ha ormai poco da dire.

Roberto Giannotti

COPPA DELLE COPPE

Stella Rossa-Spartak martedì a Udine

Udine, 31

Udine vivrà martedì una delle più prestigiose serate di pallacanestro: il palasport «Carnera», infatti, ospiterà la finalissima della Coppa delle Coppe tra la Stella Rossa di Belgrado e lo Spartak di Brno, due formazoini che non hanno certo bisogno di presentazione, dal momento che da parecchi anni si trovano ai vertici del basket europeo.

E' la prima volta che questa manifestazione di altissimo livello si tiene in Italia e il fatto che a ospitarla sia stato scelto il capoluogo friulano e a organizzarla sia stata designata la Snaidero, dimostra una volta di più l'importanza e la stima di cui la società friulana e il suo pubblico sono fatti oggetto nell'ambito della Federazione internazionale, «giro», al quale la Snaidero è approdata per la prima volta quest'anno, disputando con parecchio successo la «Coppa Korac», fino alla soglia delle semifinali (anche se in campionato non stanno arridendo invece alla società eguali fortune).

Per l'accesso al Palasport dei numerosi sportivi che certamente affluiranno da tutta la regione, la società arancione ha preannunciato particolari agevolazioni. L'incontro avrà inizio alle 21.15.

SERIE «A»

Innocenti - Canon 74-66 (33-31)

CANON: Medeot 7, Zanon, Ardessi 4, Carraro 9, Milani 9, Hawes 24, Albanese, Bufalini 11, Barbazza, Gorghetto 2. INNOCENTI: Iellini 4, Brumatti, Benatti 11, Masini 11, Bariviera 19, Cerioni 2, Vecchiato, Bianchi 14, Brosterhous 11, Ferracini 2. ARBITRI: Morelli di Pontedera e Vitolo di Pisa. NOTE: tiri liberi: Canon 18 su 26; Innocenti 26 su 35. Usciti per 5 falli: Gorghetto, Medeot, Cerioni, Hawes e Milani. Falli tecnici a Medeot, Milani, alla panchina della Canon e a Masini dell'Innocenti, tutti per proteste.

Vicenza, 31

Il nervosismo dei giocatori e del pubblico è stato la nota dominante dell'incontro vinto dall'Innocenti sulla Canon. Il risultato finale ha premiato, tra le due, la squadra che ha giocato meno peggio, che ha dimostrato di «tenere» di più e di avere i nervi più solidi. Può darsi che la squalifica di Spillare e le decisioni del giudice federale (che ha inflitto due milioni di multa alla società veneziana alla vigilia dell'incontro) abbiano pesato sul morale degli atleti di Zorzi (che oggi si è visto affibbiare un «tecnico» per proteste). Un grosso ruolo ha avuto anche l'arbitraggio scadente che nel primo tempo ha favorito l'Innocenti e che nel tentativo di riparare, ha creato ancor più confusione facendo aumentare il nervosismo dei giocatori, alcuni dei quali hanno reagito in modo poco sportivo a offese grossolane lanciate dai tifosi.

I primi due punti sono della Canon che subito dopo però passa in svantaggio per 4-2. Sono trascorsi 2'1". Seguono dieci minuti di assoluto dominio dell'Innocenti, mentre la Canon si blocca. Subito dopo, però, gli atleti di Zorzi si riprendono accumulando otto punti di seguito: un totale di 12 per la Canon, mentre l'Innocenti è a quota 17. La partita va avanti con buoni spunti, ma aumenta il nervosismo dei veneziani. Il riposo vede le due squadre con uno scarto minimo di punti (33 per l'Innocenti e 31 per la Canon). I veneziani possono essere contenti perché hanno evitato un ruzzolone pericolosissimo.

Nella ripresa, dopo tre minuti, la Canon passa momentaneamente in vantaggio (35 a 33), ma è un primato che dura poco perché l'Innocenti riprende stabilmente il comando. Gli ultimi dieci minuti sono caratterizzati da un continuo susseguirsi di tiri liberi ai quali viene affidata la sorte della partita e che dimostrano in maniera eloquente il grado di fallosità che ha raggiunto punte sconcertanti. A 7'49" la Canon riesce a portarsi ancora al comando per un solo punto (50 a 49), ma il finale vede la supremazia dell'Innocenti che, approfittando di alcune ingenuità della Canon, accumula gli otto punti che le assicurano la vittoria.

PALLACANESTRO IN CIFRE

Serie A maschile

I RISULTATI

Alco Bologna - *Mobilquattro	69-67
Forst Cantù - *Brill Cagliari	95-87
Innocenti - *Canon Venezia	74-66
*Ignis Varese - Fag Napoli	114-67
*Sinudyne Bol. - Sapori Siena	75-73
Saclà Asti - *Brina Rieti	71-70
Snaidero Udine - *Maxmobili	87-76

LA CLASSIFICA

Ignis	21	20	1	1872	1384	40
Innocenti	21	19	2	1810	1525	38
Forst	21	18	3	1986	1619	36
Canon	21	15	6	1712	1576	30
Sinudyne	21	11	10	1629	1567	22
Saclà	21	10	11	1603	1647	20
Sapori	21	9	12	1566	1579	18
Mobilquattro	21	9	12	1711	1766	18
Brill	21	8	13	1631	1786	16
Alco	21	7	14	1502	1662	14
Fag	27	7	14	1619	1928	14
Snaidero	21	6	15	1620	1739	12
Brina	21	6	15	1608	1784	12
Maxmobili	21	2	19	1536	1843	4

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Alco - Brill
Forst - Brina
Innocenti - Ignis
Maxmobili - Mobilquattro
Sapori - Fag
Snaidero - Canon
Saclà - Simudyne

Serie B maschile

I RISULTATI

*Lloyd Adriatico - Marazzi	109-91
*Brina - Gorena	78-73
*Rondine - La Torre	69-61
*Febal - Patriarca	78-74
*Duco Mestre - Alpe	84-72
*Nayform - Sarilà	98-81

LA CLASSIFICA

Duco Mestre	21	17	4	1765	1499	34
Brina Forlì	21	16	5	1692	1538	32
Alpe Berg.	21	14	7	1492	1463	28
Patriarca	21	13	8	1780	1606	26
Lloyd Adriat.	21	11	10	1638	1608	22
Febal Pesaro	21	10	11	1563	1623	20
Rondine	21	10	11	1473	1438	20
Nayform	21	9	12	1650	1773	18
Gorena	21	8	13	1517	1564	16
Marazzi	21	7	14	1571	1673	14
Sarilà	21	6	15	1548	1708	12
La Torre	21	5	16	1478	1664	10

LE PARTITE DEL 7-4-1974

Sarilà - Febal
La Torre - Duco Mestre
Patriarca - Brina
Gorena - Nayform
Alpe - Lloyd Adriatico
Marazzi - Rondine

● CALCIO. In un incontro amichevole l'Ungheria ha superato la Bulgaria per 3-1.

Serie C maschile

I RISULTATI

*Virtus - San Donà	70-65
Die N'Ai - *Tigers	69-54
Italsider - *Castelfranco	65-64
*R. Marchi - Italcantieri	74-68
*Cerier - Vicenza	70-66
*Ferroli - Zingalt	n. p.

LA CLASSIFICA

Cerier	21	17	4	1479	1327	34
Die N'Ai	21	16	5	1387	1298	32
Italsider	21	14	7	1462	1356	28
R. Marchi	21	14	7	1590	1532	28
Vicenza	21	12	9	1643	1597	24
Ferroli	20	10	10	1396	1352	20
Zingalt	20	9	11	1380	1475	18
Virtus	21	9	12	1510	1469	18
Italcantieri	21	8	13	1587	1520	16
San Donà	21	7	14	1494	1620	14
Tigers	21	6	15	1355	1454	12
Castelfranco	21	3	18	1341	1618	6

LE PARTITE DEL 7-4-1974

San Donà - Castelfranco
Italsider - Cerier
Italcantieri - Ferroli
Vicenza - Virtus
Die N'Ai - R. Marchi
Zingalt - Tigers

● AUTO. Il Rally di Jugoslavia si disputerà dal 30 maggio al 2 giugno.

Serie D maschile

I RISULTATI

*Motori Plet - Arredamenti T4	75-67
Servolana - Cus Padova	80-73

LE PARTITE DEL 7.4.1974

Cus Padova - Hannibal
Jägermeister - Motori Plet
Pro Pace - Pandadieci
Treviso Faram - Scattolin
Servolana - Jesolo

PALLAMANO JUNIORES

Acli Siderduina-Cus Ver. 20-7 (non c'era l'arbitro)

Ha avuto carattere amichevole la partita fra le formazioni giovanili dell'Acli Sirderduina e del Cus Verona. Ciò per il fatto che non si è presentato l'arbitrò. Le due formazioni hanno deciso comunque di gareggiare e la prova è stata vinta nettamente dei triestini che si sono imposti con un rotondo 20-7.

Domenica prossima i biancazzurri della prima squadra saranno di scena a Roma dove recupereranno con la Pol. Silenziosa.

CALCIO FEMMINILE - SERIE A

Alaska Lecce - Mobilgradisca 1-1 (0-0)

MARCATORI: nella ripresa al 20' Camerotto, al 34' Karmer. ALASKA LECCE: Longo; Sennio, Di Sancarlo; Calvò, Tauria, Vedecca; Rucco, Massa, Karmer, Vincenzi, Di Giorgi. MOBILGRADISCA: Franzolini; Camerotto, Romano; Fantino (Papais), Maggiolo, Marzocchi; Rotta (Miotto), Avon, Morson, Del Do, Quas. ARBITRO: Falco, di Catania.

Lecce, 31

Il Mobilgradisca Pordenone continua nella serie di partite utili. Anche a Lecce le biancoverdi sono riuscite a conservare l'imbattibilità e ora occupano una delle posizioni di testa della classifica. Il pareggio contro l'Alaska è comunque di quelli che lasciano un po' l'amaro in bocca. Le pordenonesi, infatti, hanno sfiorato il colpaccio e con i due punti avrebbero potuto guadagnare ancora una posizione in graduatoria. Passate in vantaggio al 20' del secondo tempo con uno splendido tiro al volo del terzino Camerotto, le ragazze allenate da Re sono state raggiunte solo all'ultimo minuto di gioco. A negare la gioia dei due punti è stata la tedesca Monica Karmer, che su punizione dal limite è riuscita a battere la brava Franzolini.

La partita è stata ricca di spunti molto interessanti. Il gioco migliore è stato offerto dalle pordenonesi che per lunghi tratti della gara hanno tenuto saldamente in pugno le redini del gioco.

Ancora in trasferta il Mobilgradisca

Il campionato di serie A di calcio femminile ha in programma domenica la 6.a giornata di andata. Il Mobilgradisca, che ieri ha giocato a Lecce, sarà impegnato nuovamente in trasferta. Le biancoverdi giocheranno a Roma sul campo della Lubiam.

BASEBALL

Pareggiano a Ronchi Cuminicucine e Buzzin

Cuminicucine e Buzzin Alpina, le due maggiori squadre di baseball della regione che dal 13 aprile saranno al via nel campionato di Serie A, hanno dato vita sul «diamante» di Ronchi dei Legionari alla seconda amichevole della stagione. Il primo incontro si era chiuso in favore dei ronchesi per 6-2; nella rivincita le due compagini hanno chiuso in parità. Miani e Delise, i due managers, hanno voluto osservare all'opera la gran parte degli uomini a disposizione per verificare il grado di preparazione raggiunto dai singoli a due settimane dal «via» del torneo. La partita, abbastanza piacevole, ha permesso di constatare i progressi compiuti dai due «nove». Il Cuminicucine, già a buon punto in fase d'attacco, ha lasciato un po' a desiderare in difesa. Il Buzzin ha realizzato sei «valide» e commesso due errori; si tratta di dati abbastanza significativi che da soli bastano a confermare i progressi fatti registrare dalla squadra di Opicina, che è scesa in campo inizialmente con questi giocatori: Carraro lanciatore; Glavina ricevitore; Chmet, Bosdachin, Perini G. e Marussich G. in quadrato; Carli, Zuccoli e Perini S. esterni. Successivamente Delise ha sostituito in pedana Carraro con Caldognetto, Serra ha rilevato Glavina, Marcon e Babich hanno preso il posto di Chmet e Bosdachin, Previsti ha giocato interbase per Gianni Marussich e Zettin è stato impiegato quale esterno destro.

Il Buzzin, passato in vantaggio al secondo inning, è stato raggiunto dai ronchesi nella quinta frazione. Nuovo vantaggio per i triestini al settimo inning (3-1) e quindi un punto per il Cuminicucine nell'ottava ripresa e il pareggio, ottenuto grazie ad un fuoricampo di Malaroda, nel nono inning. Il successivo inning supplementare non ha modificato la situazione sul tabellone e la partita si è chiusa quindi in parità.

BASEBALL AMICHEVOLE

La Libertas S. Marco batte il C.I. Eurjapan

La Libertas San Marco e il C.I. Eurjapan, che si preparano in vista dell'inizio del campionato di Serie D di baseball, hanno dato vita sul campo del Villaggio del Pescatore di Duino alla prima amichevole della stagione. Il successo è arriso alla Libertas San Marco che, contrariamente a quanto sembrava, non potrà disporre dell'ex biancoscudato Piccoli. Il «nove» di Zanolla, che praticamente ha presentato la stessa ossatura dello scorso anno, è apparso abbastanza a buon punto. Il C.I. Eurjapan, affidato a Saletù, ha ottenuto una sola «valida» commettendo 6 errori contro le 5 battute valide dei padroni di casa e i 10 errori. Il risultato di 12-4 in favore della Libertas San Marco rispecchia l'andamento di questa amichevole giocata al limite dei sette inning.

● TRIESTINA MINORI. Due vittorie per le squadre giovanili alabardate impegnate nei campionati regionali. Nella categoria Juniores la Triestina ha vinto sul campo del Porzio di Udine per 5-1; per il campionato Allievi gli alabardati si sono imposti per 7-0 nel derby con il Ponziana.

SERIE «B»: PER GLI ASSICURATORI NON POTEVA ESSERCI MIGLIOR CONGEDO CASALINGO

Traspare dal vistoso punteggio l'alto ritmo impresso alla gara

Non poteva esserci miglior congedo per il Lloyd Adriatico: gli assicuratori hanno regalato ai propri tifosi — che a dire il vero non sono accorsi troppo numerosi all'ultimo impegno casalingo della stagione dei loro beniamini — un'esaltante vittoria al termine di una briosa e combattuta partita. Già il punteggio, inconsueto per i campi triestini, dice da solo l'alto ritmo che entrambe le compagini hanno impresso alla gara, giocando come si suol dire a ruota libera.

Il Marazzi ha tentato di aggredire subito il Lloyd sperando in un risultato positivo per allontanare lo spettro della retrocessione e nel primo tempo, bisogna dirlo, sembrava sulla strada buona per conquistare un successo di prestigio. Marcature aggressive in difesa e buona disposizione in attacco avevano permesso ai bolognesi di chiudere la prima frazione di gioco in vantaggio di cinque punti.

Lloyd Ad.-Gira Marazzi 109-91 (51-56)

LLOYD ADRIATICO: Bubnich 4, Forza 2, Bassi 20, Oeser 16, Guadagnino 19, Millo 6, Pozzecco 30, Meneghel 12, Sciolis, Brandmayer. GIRA MARAZZI: Bianchinotti 4, Mora 4, Cavazza 20, Devetag 7, Mencoboni 7, Rizzardi 17, Di Nallo 23, Ghiacci 9, Ferracini, Crisafulli. ARBITRI: Chiaranda di Venezia e Boccardo di Padova. NOTE: tiri liberi: Lloyd Adriatico 11 su 14; Gira Marazzi 17 su 22. Uscito per cinque falli Guadagnino del Lloyd Adriatico.

Gli assicuratori non hanno convinto, in questa prima fase di gioco, specialmente nel gioco difensivo: la difesa a uomo adottata dai ragazzi di Turcinovich ha lasciato spesso a desiderare concedendo troppo spazio ai vari Di Nallo e Rizzardi che da soli sono riusciti a incasellare nei primi venti minuti di gioco 30 punti. Buono, invece, il gioco d'attacco degli assicuratori, imperniato come sempre sul determinante Pozzecco e sul solito preciso Bassi.

Muta radicalmente il volto dell'incontro nella ripresa. Il Lloyd, passato a difendere a zona, recupera in pochi istanti lo svantaggio e si stacca decisamente con una lunga serie di conclusioni azzeccate dalla media distanza. Il Marazzi accusa la fatica e patisce vistosamente l'aggressiva condotta difensiva dei triestini che non concedono libertà sotto i tabelloni. I bolognesi non hanno l'uomo che riesca a tirare da fuori e per il Lloyd è cosa fatta. Aumenta il distacco tra le due squadre e Pozzecco e compagni intravedono la possibilità di toccare quota cento. E' il giovane Oeser (buona la sua prestazione con un bottino personale di 16 punti) che mette nel cesto il pallone che permette agli assicuratori di oltrepassare la fatidica quota, quando al termine mancano poco più di due minuti.

Il finale è tutto triestino ed il Marazzi riesce solo a limitare il passivo grazie anche al naturale rilassamento difensivo degli assicuratori più che paghi per il rotondo punteggio. Un ottimo Lloyd quindi questo che ha salutato i suoi tifosi alla miglior maniera: accanto a Pozzecco, confermatosi ancora una volta pedina basilare, e Bassi, grintoso e preciso, sono scesi per lunghi tratti in campo anche i giovani della «linea verde»: Forza, Bubnich e Oeser si sono comportati bene e soprattutto l'ultimo ha impressionato favorevolmente per impegno e lucidità.

Guerrino Bernardis

QUASI MAI GLI OSPITI SONO RIUSCITI A INFASTIDIRE I BIANCOROSSI

Con molta autorità in zona salvezza

Nayform-Sarila 98-81 (45-37)

NAYFORM: Devetag 15, Dominese 13, Zanon 16, Vignando 12, Ianiello 4, Cosettini, Bisesi 10, Moretuzzo 20, Miani 1, Fabris 7. SARILA: Rinaldi 2, Ungaro 7, Properzi 7, Boscherini 16, Guiducci, Parmeggiani 3, Torrasi, Sfriso 10, Cortese 9, Cervellini 27. ARBITRI: Spotti di Milano e Paronelli di Varese. NOTE: tiri liberi realizzati: 18 su 28 la Nayform, 23 su 38 la Sarila; usciti per cinque falli: Cortese, Bisesi, Rinaldi, Sfriso; Ianiello al 13' della ripresa è stato espulso per fallo di reazione.

Udine, 31

Dopo aver messo un piede in zona salvezza sabato scorso a Bologna contro il Marazzi, la Nayform ci si è seduta oggi con molta autorità battendo senza discussioni una Sarila per la verità molto dimessa, forse anche perché troppo rassegnata alla sconfitta e probabilmente alla retrocessione. I biancorossi friulani così, sotto l'attenta guida dell'allenatore Bensa, con una giornata d'anticipo sulla chiusura del campionato, hanno raggiunto il loro obiettivo della permanenza nella serie cadetta. E hanno dimostrato oggi abbondantemente di meritarlo.

L'odierno confronto non ha avuto praticamente storia: con un inizio folgorante, la Nayform ha accumulato già dopo due minuti nove punti di vantaggio sugli avversari (10-1) e ha continuato su questa falsariga per tutta la gara, se si eccettua la metà del primo tempo, quando gli ospiti sono riusciti a portarsi sul 22-27. L'innesto di Dominese al posto di Miani, chiaramente in giornata negativa, ha permesso ai biancorossi, che avevano iniziato sotto la regìa di un ottimo Cossettini, infortunatosi però dopo soli cinque minuti alla caviglia, di riprendere quota.

Neppure nella ripresa gli ospiti sono riusciti a infastidire i friulani, che allora hanno raggiunto il vantaggio massimo di 22 punti (77-55), calando quindi un po' nel ritmo e soprattutto deconcentrandosi nel tiro, per cui parecchi palloni sono andati sprecati.

L'affermazione dei friulani appare ancor più significativa se si considera che anche Fabris è incappato in una giornata negativa, mentre Devetag ha giocato un po' a corrente alternata. Moretuzzo ha dominato sotto i tabelloni, ma non è stato del tutto brillante nel tiro; fra gli ospiti il solo Cervellini ha disputato una partita molto buona, e comunque abbondantemente al di sopra dei compagni. Ottima la direzione di gara, peraltro abbastanza facile da condurre, dei sigg. Spotti di Milano e Paronelli di Varese.

Giorgio Verbi

JUNIORES MASCHILE

Italsider - Radici Arte 61-53

ITALSIDER: Vidorno 2, Neppi 17, Vidoni 6, de Visentini 2, Ceccotti 6, Scolini 22, Cusina, Sparago, Bon 6, Krecic. BADICI GO: Bruschi, Brambilla 2, Ciocchetti, Nanut 26, Travagin, Tortul 2, Visintin 5, Kovic 8, Colucci 10. ARBITRI: Tonzig e Chiopris.

Ultima partita del campionato e tranquilla vittoria dell'Italsider che ormai pensa alla finale regionale. I triestini, come voleva il pronostico, si sono confermati campioni provinciali vincendo il loro girone davanti alla Patriarca di Gorizia; il 20 aprile giocheranno contro la Nayform di Udine la semifinale regionale. L'altra semifinale vedrà opposte la Patriarca e la Snaidero.

I ragazzi di Pituzzi dovranno rendere al massimo per sperare di vincere il titolo regionale anche perché privi di Bacchelli, uno dei punti di forza della squadra, che infortunatosi seriamente a una spalla verrà operato nei prossimi giorni. Se capitan Vidorno, Ceccotti, Vidoni, Neppi, Scolini e compagni sapranno giocare come nella fase «calda» del girone appena concluso, l'Italsider avrà buone possibilità di farcela, nonostante debba vedersela con atleti del calibro di Soro, Marusig (della Patriarca), Tognazzo e Fortunato (Snaidero) e Cortinovis (Nayform), tutti nel giro della nazionale giovanile e delle rispettive prime squadre.

TORNEO «UNDER 23»

Clodia - Udinese Triestina - Belluno

Penultima giornata del girone di ritorno del campionato «under 23» di calcio. L'Udinese giocherà mercoledì in trasferta sul campo del Clodiasottomarina. Giovedì la Triestina ritornerà al «Grezar» per ospitare il Belluno. I due incontri inizieranno alle ore 15.

Thoeni: 4.o successo nella «World serie»

Gustavo Thoeni si è aggiudicato la prova di slalom gigante di Reno, conquistando la sua quarta vittoria nella World Serie internazionale di sci. Il campione del mondo ha fatto registrare il miglior tempo su entrambe le manche. Nella prima è sceso in 1.19.40 nella seconda in 1.18.33. Alle sue spalle il rappresentante del Lichtenstein Willi Frommelt.

BRAVI I TRIESTINI ALLA «COPPA LAMBORGHINI»

Speranze a tu per tu nella discesa libera

La «Coppa Lamborghini», e la «Coppa XXX Ottobre», con una discesa libera riservata alle categorie giovanili, hanno tenuto banco nel week-end di fine marzo. Si è trattato di una manifestazione interessante, in quanto rimetteva di fronte le speranze del nostro comitato, impegnate in una «libera», gara difficile, dove coraggio non basta ma ci vuole anche preparazione e tecnica. Era questa la seconda delle due discese organizzate quest'anno dallo Sci Cai XXX Ottobre, entrambe valide per la «Coppa Lamborghini».

Praticamente si sono disputate due prove, una per ragazzi e allievi e l'altro per aspiranti e juniores. Diciamo subito che Trieste ha fatto la sua bella figura ancora una volta, confermando la sua validità in campo sciatorio. Nelle categorie dei più giovani (correvano su 1350 metri) ha vinto Sergio Suran dello Sci Club 70, davanti a un altro triestino, Zef Prennushi del SAI. Tra aspiranti e juniores (1650 m di percorso), invece la vittoria è andata al pordenonese Giuseppe Costa; i triestini però hanno fatto man bassa nella classifica per società classificandosi al primo posto con lo Sci Club 70 (a cui è andata la Coppa XXX Ottobre) e al secondo con lo Sci Cai XXX Ottobre. Queste le classifiche:

ASPIRANTI E JUNIORES

1) Giuseppe Costa (S.C. Pordenone) 1'18"01; 2) De Antoni (UOEI Udine) 1'20"59; 3) Pighin (S.C. M. Lussari) 1'21"21; 4) Corso (S.C. M. Lussari) 1'21"65; 5) Magri (S.C. Pordenone) 1'21"80; 6) Petrucco (S.C. Pordenone) 1'22"29; 7) Bertalini (Pol. Olympia) 1'22"70; 8) Miliani (S.C. 70 TS) 1'24"11; 9) Puntil (S.C. Sappada) 1'24"56; 10) Dominutti (S.C. Pordenone) 1'24"82; 11) Devescovi (S.C. 70 TS) 1'25"42; 12) Cibibin (XXX Ottobre) 1'25"56; 13) Zappetti (SC. XXX Ottobre) 1'25"58; 14) Boico (S.C. Trieste) 1'25"68; 15) Selenati (S.C. M. Zoncolan) 1'26"16; 16) Sacher (S.C. M. Canin) 1'26"0; 17) Martinz (S.C. Jof Fuart) 1'26"64; 18) Pinamonti (S.C. 70 TS) 1'27"67; 19) Nacmias (SAI TS) 1'29"60; 20) Di Ronco (S.C. M. Zoncolan) 1'30"16; 21) Muneretto (S.C. M. Canin) 1'30"25; 22) Tersalvi (S.C. TS) 1'31"41; 23) Maineri (S.C. 70 TS) 1'32"88.

Classifica per società: 1) SCI Club 70 (Milani Maurizio, Devescovi Stefano); 2) SCI CAI XXX Ottobre (Cibibin Massimo, Zappetti Paolo); 3) SCI CAI M. Canin (Mavaretto Paolo, Pighin Maurizio); 4) SCI CAI M. Zoncolan (Di Ronco Basilio, Selenati Mauro).

RAGAZZI E ALLIEVI

1) Sergio Suran (S.C. 70 TS) in 58"04; 2) Prennushi (SAI TS) 58"85; 3) Casabellata (S.C. M. Lussari) in 58"85; 4) Pesamosca (S.C. M. Quarnan) 59"95; 5) Fiorentini (Alp. Fiul.) 59"11; 5) Marano (S.C. M. Lussari) 59"11; 7) Rosi (U.S. Raibl) 59"99; 8) Merlino (S.C. M. Lussari) 1'00"30; 9) Spaliviero (S.C. M. Lussari) 1'00"80; 10) Zappetti (S.C. XXX Ottobre) 1'01"14; 11) Wrachien (C.S. Cimenti) 1'01"63; 12) Forgiarini (S.C. M. Quarnan) 1'01"73; 13) Selenati (S.C. M. Zoncolan) 1'01"88; 14) Planine (S.C. XXX Ottobre) 1'02"25; 15) Siega (U.S. Raibl) 1'02"42; 16) Hlavaty (S.C. 70 TS) 1'02"61; 17) Kratter (S.C. Sappada) 1'02"82; 18) Puicher (S.C. Sappada) 1'03"29; 19) Mauro (S.C. 70 TS) 1'03"53; 20) Colloredo (S.C. M. Lussari) 1'03"92; 21) Pellegrini (S.C. Trieste) 1'03"97.

Classifica per società: 1) SCI C.A.I. M. Lussari (Casabellata Valentino, Merlino Giordano); 2) U.S. Raibl (Siega Maurizio, Rosi Lucio); 3) SCI CAI XXX Ottobre (Zappetti Stefano, Perotti Gilberto); 4) SCI Club Sappada (Kratter Osvaldo, Puicher Luciano).

---

† E' mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Antonio Fait

Desolati, ne danno il triste annuncio la moglie GIUSTINA, la figlia ALDEA con il marito GALLIANO DONADEL e gli adorati nipoti IGOR e IVANA, il fratello, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

Un grazie particolare vada ai signori medici, al personale tutto del reparto pneumologico del Sanatorio «S. Santorio» e al medico curante dott. Falzone per le amorevoli cure prestate.

I funerali seguiranno domani martedì, alle ore 16, dalla Cappella di via della Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 1 aprile 1974

† Dopo breve malattia serenamente si è spenta a 75 anni

Giovanna Krabez in Petrucci

Ne danno il triste annuncio il marito LUIGI, la figlia ANTONIETTA, il genero e i parenti tutti.

I funerali seguiranno dall'Ospedale Civile di Gorizia oggi, lunedì 1.o aprile, alle ore 9.30, per la chiesa di Maria Santissima Regina.

Si ringraziano anticipatamente quanti interverranno alla mesta cerimonia.

Gorizia, 1.o aprile 1974.

† E' mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Carmela Feroce in Podzinkova

Ne danno il triste annuncio il marito ERBERTO, i figli AURORA, GUIDO, DIEGO e CLAUDIO, la nuora, il genero, i fratelli, i nipoti e i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani martedì alle ore 14 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Servizio Comunale - Via Zonta 7/c)

† Il 31 corrente è mancato al nostro affetto

Giovanni Zanevra

Ne danno il triste annuncio i fratelli, la sorella, le cognate, il cognato, la zia, i nipoti ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi 1.o aprile alle ore 15.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

(Primaria Impresa Zimolo)

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al loro caro

Giovanni Tisma

i familiari ringraziano tutti coloro che sono stati vicini.

SERIE «C»: IN TERZA POSIZIONE ITALSIDER E R. MARCHI - IN CATTIVE ACQUE ITALCANTIERI E TIGERS GORIZIA

Ci hanno pensato Sambin e Scarpa a rimettere le cose a posto

Romolo Marchi-Italcantieri 74-68 (45-33)

R. MARCHI: Corai 2, Dario 4, De Ros, Sambin 16, Maset 4, Voselli 14, Scarpa 16, Rossi 10, Pighin 8, Canella. ITALCANTIERI: Zamolo 12, Soranzo 27, Franceschini 2, Sgnesutta 8, Russi, Quarnial 4, Raccovelli 2, Giurissa, Cei 7, Puddu 6. ARBITRI: Guidastri e Maurizi di Bologna. NOTE: tiri liberi realizzati: R. Marchi 10 su 18, Italcantieri 10 su 16. Usciti per 5 falli: Dario e Scarpa al 17', Quarnial al 20' del s.t.

Pordenone, 31

Continua la serie vittoriosa del quintetto pordenonese ormai deciso a consolidare la posizione conquistata al terzo posto del suo girone. I monfalconesi non sono stati per la verità una squadra cuscinetto, anzi verso la metà del secondo tempo sono riusciti a portarsi in parità forse con la complicità involontaria degli arbitri. E' stata comunque una bella partita, dominata per tutto il primo tempo dai padroni di casa e per parte della ripresa dai monfalconesi.

Qualcosa comunque non ha funzionato nel quintetto ospite, che si è fatto infilare facilmente dalla Romolo Marchi nei primi minuti di gioco, concedendo ai padroni di casa di guadagnare 12 lunghezze prima del riposo. Nel secondo tempo i monfalconesi hanno premuto sull'acceleratore e gradatamente hanno raggiunto gli avversari sul punteggio di 57-57, poi di nuovo i pordenonesi si sono portati all'attacco con Sambin in evidenza nei tiri da media distanza e con Scarpa sotto canestro mattatore infallibile. Tra le file dell'Italcantieri si sono distinti il «cecchino» Soranzo, Zamolo e Sgnesutta. Discutibile, come si è detto, la direzione degli arbitri.

M. E.

Die N'Ai Ven. - Tiger Gor. 69-54 (35-26)

DIE N'AI: Arcangeli, Bigatello 19, Zanoni, Dante 7, Cossaro 10, Battistel 5, Brotto 14, Rosa 1, Costantini 1, Zennaro 12. TIGERS: Salvador 5, Sclauzero, Visintin 5, Femia 3, Mian 6, Tomat 4, Piras 2, Bosini 17, Bertolini 12, Castaldo. ARBITRI: Colombo e Ciocca di Milano. TIRI LIBERI: Die N'Ai 19 su 28, Tigers 14 su 20.

Gorizia, 31

Niente da fare per i Tigers nemmeno nell'ultima occasione che si presentava loro per poter continuare a sperare nella salvezza. I goriziani hanno abbassato le armi di fronte a una Die N'Ai ben decisa non perdere l'autobus che la porta verso la promozione. E' stata una partita molto caotica e solo a tratti s'è potuto assistere a qualche fase di bel gioco.

L'inizio è caratterizzato da un certo equilibrio. I Tigers, con un'attenta difesa a zona, riescono a imbrigliare i tiratori avversari e, approfittando della vena di Bertolini, mantengono il punteggio su un piano di parità; ma, con il passare dei minuti, i veneziani vengono fuori e, grazie alla maggior consistenza dei rimbalzisti e ad alcune indovinate conclusioni di Brotto, prendono il largo. Dal canto loro i padroni di casa stentano a ingranare e non riescono quasi mai a superare l'attenta difesa di Bigatello e compagni. Le loro conclusioni sono affidate tutte ai tiri dalla lunga distanza, ma i giocatori goriziani hanno le polveri bagnate. Verso la fine del primo tempo, la Die N'Ai riesce a conquistare un margine di dieci punti di vantaggio che le permette di andare al riposo con tutta tranquillità.

La ripresa vede un avvio bruciante degli ospiti che riescono, in poco più di cinque minuti, a mettere a segno quindici punti contro solo due di Bosini e compagni. E' il colpo di grazia per i Tigers. Dalla panchina viene ordinato il cambio di posizioni, ma ormai il discorso è irrimediabilmente chiuso. Uno sprazzo di rimonta si ha verso la metà del tempo, quando i padroni di casa riescono ad accorciare le distanze, ma è solo un fuoco di paglia. I veneziani tornano a premere l'acceleratore e, approfittando di alcuni errori del pressing avversario, mettono al sicuro il risultato concludendo in bellezza l'incontro.

Antonio Gaier

SCOPPIA IL GIALLO NEL FINALE INSPERATO SUCCESSO TRIESTINO

Italsider-Castelfranco 65-64 (26-38)

ITALSIDER: Hervatin, Zovatto 10, Quarantotto, Palombita 16, Dalla Costa 6, Tonelli, Zimmerman, Furlan 16, Masè 17, Stefancich. CASTELFRANCO: Borghetto 22, Fort 6, Feltrin, Franchetto, Pivato 15, Antoniazzi 10, Pellizzari 2, Ghion, Forato 4, Bolzon 5. ARBITRI: Bertolini di Rovereto e Redaelli di Bolzano. NOTE: usciti per 5 falli: Pellizzari e Fort. Tiri liberi realizzati: Italsider 5 su 12, Castelfranco 6 su 8.

Castelfranco, 31

L'Italsider ha vinto una partita che aveva ormai perso. Non è che i triestini non abbiano meritato la vittoria, ma hanno subito il gioco dei locali oggi scesi in campo con uno schieramento completamente di juniores. I castellani sono stati i primi ad andare a segno con tre bellissime azioni di Antoniazzi controbattute in parte da due canestri di Zovatto. Poi lentamente la supremazia casalinga è aumentata, sicché il Castelfranco ha potuto concludere il primo tempo con un vantaggio di 12 punti.

Il secondo tempo è stato ancora dei padroni di casa i quali sono riusciti a portare il loro vantaggio a un massimo di 14 punti. Si è avuta allora la reazione dell'Italsider ravvivata per merito di Palombita che è riuscito da solo a realizzare ben 15 punti, aiutato da Masè che ne ha realizzati 11; a 38 secondi dalla fine la distanza si era ridotta a un solo punto (64-63). I padroni di casa si sono chiusi in difesa cercando di guadagnare tempo e infatti il fischio finale li ha colti con la vittoria in mano.

A questo punto è scoppiato il giallo. Al fischio finale gli arbitri hanno constatato che dai cronometri mancava ancora un secondo, per cui hanno deciso di continuare la partita, decisione che è stata accolta da un finimondo da parte del pubblico casalingo tanto che al tavolo dei giudici è dovuto intervenire il commissario di campo Burcovich. La partita è ripresa e in queto «secondo» contestato la squadra triestina è riuscita a cogliere il successo con un rocambolesco canestro del gigante Dalla Costa tra i clamori del pubblico presente che non ha accettato le decisioni arbitrali, per cui i siderurgici hanno potuto lasciare il terreno di gioco con una vittoria in cui non speravano più.

Giulio Lion

Trionfo italiano alla «Pizolada»

Moena, 31

Bruno Bonaldi e Angelo Genuin, atleti del gruppo sportivo delle Fiamme Oro di Moena, sono i vincitori e primatisti della «Pizolada» delle Dolomiti, la gara di sci-alpinismo che si è corsa oggi sulle nevi del Passo San Pellegrino su un percorso di 24 chilometri con un dislivello di 1200 metri.

Ulrico Kostner e Luigi Ponza, del gruppo sportivo Carabinieri, hanno completato il successo italiano. Mancavano al via Geeser e Walther, i due svizzeri vincitori della prima edizione ma è fuori dubbio che contro Bonaldi e Genuin oggi c'era poco da fare.

SERVIZI DALL'INTERNO E DALL'ESTERO

LA GUERRA MISTERIOSA D'INDOCINA

Stallo in Cambogia tra «rossi» e governo

Allentata la morsa attorno a Phnom Penh
S'indebolisce ancora la posizione di Sihanouk

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Hongkong, 31

La guerra cambogiana è più che mai in questo periodo la più misteriosa dell'Indocina. Ambedue le parti hanno ottenuto vittorie e rovesci, e il «moribondo» esercito del filoamericano Lon Nol non accenna a crollare, così come la «vincente» armata di guerriglia non riesce a stritolare la capitale Phnom Penh.

Intorno ad essa l'esercito di Lon Nol è riuscito anzi a conquistare lingue di territorio, allentando la morsa dell'assedio che fino a qualche giorno fa era tanto stretto da permettere ai «khmer» rossi di portare cannoni e obici fin dentro la città. Anche intorno a Takeo, altro capoluogo provinciale dato per spacciato fino a qualche tempo fa, i governativi hanno allargato il cerchio dell'assedio. Invece i «khmer» rossi hanno sbaragliato l'esercito repubblicano attorno a Kampot, importante capoluogo costiero, e hanno conquistato l'antica capitale reale di Oudong nonostante che i governativi avessero impegnato negli scontri il massimo delle loro energie.

Il capo dei guerriglieri, Khieu Samphan — personaggio tanto mitico ed elusivo che alcuni credono che a portare questo nome sia in realtà una «controfigura» mentre il vero Samphan sarebbe stato ucciso a suo tempo dalla polizia di Sihanouk — starebbe per fare un viaggio a Pechino, secondo notizie non ancora confermate. Nella capitale cinese Samphan farebbe un rapporto al principe Sihanouk, di cui un tempo era stato depositore e rivale e che ora è nominalmente il Capo dello stato cambogiano in esilio ma in realtà, secondo alcuni, solo la «bandiera» degli insorti.

Questa cortina di segreto spiega dunque anche il mistero di Khieu Samphan. E' noto che questi detiene l'importante serie di cariche rappresentative indicate prima. Però si sa anche della potenza politica di seimila quadri «khmer vietminh», cioè addestrati a Hanoi, fra cui il segretario del partito comunista Salot Sar, e altre due «eminenze grige»: Yeng Sary e sua moglie Yeng Thrith, insegnanti di Phnom Penh fuggiti a Hanoi fin dal 1962. Costoro avrebbero costruito un'organizzazione comunista con disciplina ferrea nelel campagne, nelle sei «zone» in cui i «khmer» rossi hanno suddiviso il territorio da essi controllato.

Khieu Samphan sarebbe da questi considerato come capo di una «élite romantica», e ciò benché le credenziali di Samphan siano pienamente marxiste in ogni tappa della sua vita leggendaria. Laureato a Parigi in scienze economiche con una borsa di studio, nel clima parigino di effervescenza culturale diventò il centro degli intellettuali cambogiani con simpatie cinesi. Quando tornò a Phnom Penh, Sihanouk — per non averlo come oppositore — lo nominò ministro dell'agricoltura a soli 35 anni. Sua madre vendeva banane fritte al mercato centrale e continuò a farlo anche avendo un figlio ministro che, del resto, era popolarissimo fra i contadini ai cui problemi si interessava andando podere per podere, casa per casa. La leggenda della morte di Khieu Sanphan nacque quando, in occasione di una rivolta contadina nel 1967, il principe Sihanouk annunciò che Samphan e il suo braccio destro, Hou You, erano «scomparsi senza lasciar traccia».

Adesso i tempi sono cambiati, e Khieu Samphan rappresenta almeno nominalmente Sihanouk nelle boscaglie cambogiane in quella che è ormai una guerra della campagna contro le città.

Intanto la posizione personale di Sihanouk sembra indebolita (a parte il suo ruolo di bandiera «anti - imperialista») dopo che 742 guerriglieri «khmer rumdoh» si sono consegnati ai governativi. Sembra si sia trattato del nerbo delle formazioni partigiane non comuniste (chiamate appunto rumdoh) che combattevano contro Lon Nol esclusivamente in nome di Sihanouk. I guerriglieri, arrivati a Phnom Penh dopo una lunga trattativa diretta a chiarire che non intendevano fare da «cavallo di Troia» degli insorti, hanno dichiarato di aver lasciato il campo «rosso» perché incapaci di sottostare alla rigida disciplina marxista imposta dai «leaders» che avevano preso il sopravvento. La sorte dei 742 guerriglieri potrebbe simboleggiare quella che un giorno potrebbe essere la sorte dello stesso Sihanouk.

Giuseppe Canessa

UNA NUOVA DIMOSTRAZIONE DI FORZA DEL «FRONTE DI LIBERAZIONE ERITREO»

Migliaia di guerriglieri ammassati nei pressi di Asmara

Ma in città la situazione è calma - Ultimatum del governo al personale dell'aviazione civile: fine dello sciopero o licenziamento - Makonnen ottimista - Stampata carta moneta senza valore?

Addis Abeba, 31

Fonti diplomatiche riferiscono oggi che forze del «Fronte di liberazione eritreo» si starebbero ammassando intorno alla città di Asmara per dare una dimostrazione della loro efficacia ed approfittare dell'attuale momento di confusione in Etiopia. Diplomatici occidentali hanno affermato che il nerbo dei guerriglieri del «Fronte di liberazione eritreo» (seimila uomini circa), si sta dislocando in varie zone intorno ad Asmara. Molti ritengono che si tratti di una «dimostrazione di forza» come quella che il fronte organizzò nel settembre scorso dispiegando migliaia di guerriglieri intorno alla città.

Ad Addis Abeba, Asmara e altri centri dell'Etiopia la giornata odierna è trascorsa intanto nella massima calma. Ristoranti e altri locali pubblici sono stati affollati come ogni domenica. Il governo ha fatto sapere al personale dell'aviazione civile — ottocento persone in sciopero da tre settimane — che se non tornerà immediatamente al lavoro verrà sostituito. Lo sciopero dell'aviazione civile ha causato difficoltà enormi al traffico aereo etiopico, dato che nessuna aviolinea internazionale serve lo scalo di Addis Abeba da circa un mese, per mancanza di assistenza radio e di informazioni sul volo. L'unico legame dell'Etiopia con il resto del mondo è costituito dai voli della compagnia di bandiera «Ethiopian Airlines».

Intanto, a più di un mese di sollevazioni, gli osservatori fanno notare come scioperi e disordini civili hanno già tolto al vecchio Selassiè gran parte dei suoi poteri autocratici. Il «Leone di Giuda», il «Re dei Re», è ora un vecchio di 81 anni seduto su un trono largamente simbolico, circondato da una cricca spaventata di nobili e funzionari governativi chiamati infine alla resa dei conti per la loro corruzione. Piegandosi all'esercito, Selassiè ha dovuto fare una quantità di concessioni.

La settimana scorsa, c'è stata poi l'esplosione nelle campagne. I contadini si sono sollevati per invocare terra e denunciare la corruzione dei funzionari locali. La polizia e la truppa hanno sparato uccidendo molti dimostranti in varie zone del paese. Selassiè ha dovuto fare altre concessioni. Per calmare le unità dissidenti che occupano Asmara, ha nominato una commissione militare e civile che indagherà sulla corruzione «nei governi passati e presenti». Per calmare i contadini, ha ordinato lo studio di una riforma agraria.

In un'intervista di quaranta minuti rilasciata la notte scorsa alla televisione, il primo ministro Endalkatchew Makonnen ha affermato intanto che la nazione «ha pressoché raggiunto il controllo delle proprie emozioni e quindi non dovremo più sperimentare avvenimenti drammatici come quelli degli ultimi trenta giorni». Makonnen ha rivolto un appello alle forze lavoratrici perché cessino ogni forma di contestazione e di agitazione e partecipino più attivamente al processo di costruzione politica ed economica della nazione etiopica. Il premier etiopico ha anche assicurato che la commissione d'inchiesta nominata una settimana fa per far luce su accuse di illeciti arricchimenti mosse dai militari a ex ministri, funzionari governativi e alti ufficiali delle forze armate «farà il suo dovere fino in fondo».

Corre voce, comunque, che il governo abbia cominciato a far stampare carta moneta priva di valore. Così facendo, l'inflazione galoppante che è stata all'origine degli attuali guai di Selassiè troverebbero nuovo alimento: un circolo vizioso che potrebbe finire per dimostrarsi esiziale per l'attuale regime.

A rendere più drammatica la crisi del paese, si aggiunge la tremenda siccità, che continua a mietere vittime. Oltre 250 mila persone sono morte nella sola provincia di Wollo, affermano oggi tre deputati di questa regione, in un'intervista al giornale «Ethiopian Herald». I tre condannano col massimo vigore il precedente governo, che con la sua imperizia, la sua negligenza, la sua disumanità e la sua corruzione avrebbe causato danni incalcolabili alla provincia, pur continuando a smentire davanti all'opinione pubblica internazionale le notizie sulle gravi difficoltà che il paese incontrava a causa della persistenza di siccità. Questi e altri deputati della provincia di Wollo, hanno più volte sollevato il problema in parlamento, incontrando, afferma l'intervista, il totale rifiuto del governo non solo di agire, ma anche di riconoscere il problema.

(Condensato Ansa - Afp - Ap)

CONTINUA LO STILLICIDIO DI VITE CAUSATO DALLA SANGUINOSA GUERRA CIVILE

Belfast: un'altra vittima

E' un cattolico - Sarebbe stato ucciso durante una spedizione punitiva organizzata dall'IRA
Bombe incendiarie contro alcuni negozi di una località costiera: due persone rimaste ferite

Telefoto Upi

Bangor — I vigili del fuoco impegnati a domare le fiamme provocate da uno degli ordigni fatti esplodere dall'IRA

Belfast, 31

Sei ordigni incendiari sono stati lanciati ieri sera in alcuni negozi siti nella via principale della località costiera di Bangor. Alle esplosioni hanno fatto seguito incendi per i quali si è reso necessario l'intervento di vigili del fuoco fatti affluire da Belfast. Due persone sono rimaste, ferite. Secondo la polizia, gli ordigni incendiari sono stati lanciati da elementi dell'I.R.A. (esercito repubblicano irlandese).

Un cattolico di 28 anni, Sean McAstocker, è stato trovato ucciso oggi a Belfast. Si tratta della quinta persona assassinata nell'Ulster durante il fine-settimana. Le persone rimaste ferite in episodi di violenza avvenuti durante lo stesso periodo sono una ventina. La polizia ritiene che l'uomo, ammogliato e padre di due figli, sia stato vittima di una «spedizione punitiva» dell'IRA per motivi disciplinari.

Sono d'altra parte continuate in Inghilterra le consultazioni politiche circa la situazione nella tormentata provincia. Il primo ministro, Harold Wilson, si è incontrato oggi, per la seconda volta in 24 ore, con il ministro per l'Irlanda del Nord Merlyn Rees. Per domani è prevista una riunione di tutti i ministri del nuovo governo laburista i cui dicasteri hanno rapporti con l'Irlanda del Nord.

(Ansa - Reuter)

AUDACE IMPRESA A BUENOS AIRES DEI GUERRIGLIERI MARXISTI

Procuratore militare sequestrato in Argentina

Aveva chiesto la condanna a morte per un soldato accusato di connivenza con l'ERP - La polizia e l'esercito sono impegnati in febbrili ricerche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Buenos Aires, 31

La polizia argentina e l'esercito sono da oggi concentrati sulla febbrile caccia ai guerriglieri marxisti dell'ERP autori l'altra sera del rapimento del procuratore militare che aveva chiesto la pena di morte per il soldato accusato di aver permesso ai guerriglieri l'accesso ad una base militare. La notizia del rapimento è stata confermata solo oggi dalla polizia federale, che non ha fornito alcun particolare Il rapito, secondo fonti vicine agli inquisitori, è il colonnello Orge Alberto Rivero, 52 anni, che ha condotto l'inchiesta della magistratura militare contro il soldato ventunenne Hernan Invernizzi, per il quale poi in sede processuale aveva invocato la pena di morte per alto tradimento.

Davanti alla corte marziale è ancora in corso il processo a carico di Invernizzi, al quale è stato contestato di aver collaborato con i fuorilegge dell'ERP per aver dato loro modo di compiere l'incursione nel comando della sanità militare del settembre scorso. In quella occasione fu ucciso il vice-comandante di un reggimento di fanteria e undici guerriglieri furono catturati.

Nel tentativo di trovare qualche traccia del colonnello Rivero sono stati effettuati appostamenti presso le sedi di giornali e di agenzie di stampa in attesa che qualcuno — come spesso nel passato è avvenuto in casi consimili — venisse a recapitare un comunicato o anche un ultimatum da parte dell'ERP. Questa volta, però, forse perché gli appostamenti erano stati scoperti, nessuno si è fatto vivo. Gli inquisitori, comunque, non nutrono alcun dubbio sul fatto che il rapimento del procuratore militare sia stato opera dell'ERP. L'opinione più diffusa è che i guerriglieri abbiano preso l'ufficiale come ostaggio in cambio del soldato Invernizzi, qualora egli dovesse effettivamente essere condannato alla massima pena. La conclusione del processo a suo carico e la lettura della sentenza sono previsti per martedì prossimo.

Negli ambienti governativi argentini, frattanto non si nasconde che la attività degli uomini dell'ERP destano sempre maggiori preoccupazioni e che le autorità competenti già da tempo hanno allo studio un piano repressivo che, si dice, è di imminente attuazione.

Albert Clack

Un detenuto mediatore con i rapitori di Patricia?

San Francisco, 31

Un detenuto del carcere californiano di Vacaville (Sacramento), Clifford Jefferson, si è incontrato oggi con l'editore Randolph Hearst (la cui figlia Patricia è stata rapita dall'«Esercito di liberazione symbionese», il 4 febbraio scorso) e gli ha consegnato una lettera nella quale invita i rapitori «ad iniziare al più presto le trattative per il rilascio della prigioniera di guerra, nell'interesse dei poveri e degli oppressi». A quanto sembra, Jefferson avrebbe dei legami con lo «SLA».

La lettera è stata consegnata dopo quattro visite compiute negli ultimi dieci giorni da Hearst al centro medico di Vacaville e dopo tre settimane di silenzio da parte dei rapitori di Patricia. Dal canto suo, Hearst ha dichiarato di non essere certo dei legami di Jefferson con l'«Esercito di liberazione symbionese», ma ha detto di credere che «egli era considerato uno dei detenuti che aveva contatti con lo "SLA"».

(Ansa - Upi)

Abbraccio all'aeroporto

Telefoto Upi

Amman — Re Hussein abbraccia i figli Abdullah e Faisal appena giunto all'aeroporto internazionale della capitale giordana

SCOPERTA DAGLI STRUMENTI DEL «MARINER»

UNA PICCOLA «LUNA» ATTORNO A MERCURIO?

Guasto sulla sonda: disattivate le telecamere

Pasadena, 31

Mercurio avrebbe un minuscolo satellite, sinora sfuggito a tutte le osservazioni. L'annuncio è stato dato a Pasadena da un portavoce del centro che segue il volo della sonda «Mariner 10». Gli scienziati che stanno studiando i dati trasmessi a Terra dalle apparecchiature della sonda, hanno detto che gli strumenti a raggi ultravioletti del «Mariner 10» hanno accertato, a quanto sembra, l'esistenza di una luna in orbita intorno a Mercurio. Se la scoperta sarà confermata dalle immagini e da altri dati raccolti dalla sonda, si tratterà del 33.o satellite scoperto nel Sistema solare.

Intanto, la notte scorsa, il centro di controllo di Pasadena ha comandato lo spegnimento delle telecamere della sonda nel tentativo di ridurre un misterioso, forte aumento del consumo di energia a bordo del veicolo spaziale. Secondo i portavoce del Jet Propulsion Laboratory, il fenomeno aveva prodotto un aumento di temperatura che avrebbe potuto danneggiare la sonda. Le cause dell'inconveniente — con ogni probabilità un corto circuito — non sono note. In ogni modo, è stato sottolineato, la missione di «Mariner 10» può considerarsi pienamente riuscita anche se le telecamere non potranno essere più attivate.

(Ansa - Ap)

FINITA L'EMERGENZA?

SCIOLTO DA LON NOL l'«alto consiglio politico»

Phnom Penh, 31

Il presidente cambogiano Lon Nol ha annunciato oggi lo scioglimento dell'«Alto consiglio politico», organo supremo della Repubblica. Costituito da circa un anno, il consiglio era formato da Lon Nol, Cheng Heng, Sirik Matak e In Tam. Lon Nol ha spiegato il provvedimento con la circostanza che sono venuti a mancare i motivi che erano all'origine della creazione del consiglio, e cioè lo stato d'emergenza e la condizione di pericolo per la nazione.

Tuttavia, secondo gli osservatori, lo scioglimento del consiglio servirebbe ad allontanare dal potere Cheng Heng.

(Ansa - Afp)

VINCONO I CONSERVATORI

ELEZIONI A SALISBURGO: sconfitti i socialisti

Salisburgo, 31

Battuta di arresto elettorale del partito socialista austriaco, attualmente al governo. Ha infatti perduto voti e seggi, a tutto vantaggio del partito popolare, nelle elezioni provinciali di Salisburgo. Il presidente del partito di opposizione Karl Schleinzer ha parlato di «netto rigetto» da parte dell'elettorato della politica federale perseguita dal partito del cancelliere Bruno Kreisky.

Stando ai risultati ufficiosi i conservatori del partito del popolo potranno contare alla «dieta», il piccolo parlamento locale, su 18 seggi, contro i 13 dei socialisti. Nelle elezioni provinciali di cinque anni fa conservatori e socialisti ottennero ciascuno 13 seggi.

Il candidato socialista Karl Steinocher ha definito l'esito della consultazione un «fallimento» e «una sconfitta» per il suo partito. Nello scorso ottobre i socialisti di Kreisky subirono un'altra sconfitta nelle elezioni provinciali dell'Austria settentrionale dove persero due seggi.

(Ap)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla S. E. T.
Stab. Tip. Triestino - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
FIEG